PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Martedì 31 Marzo 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11763

L'ostilità del popolo rumeno verso l'Austria-Ungheria

Grande dimostrazione antiaustriaca a Bucarest

BUCAREST 30 (N). Ieri la Lega Rumena (corrispondente alla «Dante Alighieri» del Regno d'Italia) ha organizzato un grande comizio per la discussione delle condizioni dei rumeni della Bucovina e dell'Ungheria. All'adunanza, a cui prese parte un'enorme folla, erano intervenuti quasi tutti i professori universitari, rappresentanti delle autorità cittadine e militari e deputazioni di diverse associazioni di coltura. Siccome si temevano disordini, si tenevano pronti 400 poliziotti e gendarmi.

Come primo oratore prese la parola il segretario della Lega Bogdan, parlando della Bucovina, che disse essere il paese più dimenticato e più infelice della Rumenia, soggetto all'Austria-Ungheria. L'oratore parlò delle miserande condizioni dei rumeni governati dal conte di Meran. Il Luogotenente Meran fu tempo addietro in Rumenia e fu ricevuto anche in udienza dal re. Si dice che egli sia un uomo amante della giustizia, dal quale si può attendere un rimedio ai lagni dei rumeni. Dopo la sua visita a Bucarest i giornali di Czernowitz hanno avviato contro di lui una lotta. Gli si voleva far capire che il suo procedere non farebbe che peggiorare le condizioni dei rumeni nella Bucovina. Un deputato ruteno ha dato al Governo di Vienna il consiglio di tenere nella Bucovina o coi rumeni o coi ruteni. A ciò noi possiamo rispondere solo che nella Bucovina si può governare solo con noi rumeni, giacchè a noi appartiene il paese (applausi prolungati).

Il professore universitario Antonescu si occupò delle condizioni dei rumeni nella Transilvania e mosse violenti attacchi contro l'idea dello Stato ungherese unico. Fino a poco tempo fa egli era un amico convinto dell'Austria-Ungheria, ma ora egli si è persuaso che l'Austria non vuole il bene dei rumeni. Gli ungheresi sono un popolo dispotico al pari dei bulgari. Il dott. Daneff ha procacciato alla Rumenia grandi vantaggi. L'oratore spera che anche in Ungheria si avrà presto un Daneff. L'Ungheria precipiterà la Triplice alleanza nell'abisso.

Anche questo discorso fu accolto da scroscianti applausi.

Poi parlarono il generale Stoiku ed il prof. Siwtu. Quest'ultimo disse che in Europa vi sono tre popoli coi quali non la si è finita: i polacchi, i bulgari ed i magiari. La storia dei polacchi è nota. Con i bulgari la Rumenia ha fatto i conti l'anno scorso e con i magiari faremo i conti presto in avvenire. Il conte Stefano Tisza ha offerto ai rumeni ungheresi una pace vergognosa. I Carpazi non potranno essere fortificati contro di noi, e qualora ciò si facesse, noi avremmo soldati non solo in Rumenia, ma anche nella Transilvania.

Il colonnello Boerescu tenne un discorso fiammante. Egli disse: Noi soldati non abbiamo talenti oratori. Noi possiamo comandare solo al fuoco ed all'attacco. Noi attendiamo che la nostra gioventù nel momento decisivo si schieri attorno alle bandiere e marci contro le Alpi transilvane.

Anche questo discorso scatenò applausi entusiastici.

In chiusa parlò il presidente Arion, che disse tra altro: «Qualunque cosa l'Ungheria intraprenda per soffocare il rinascere del sentimento nazionale dei rumeni, non avrà altro successo che quello di destare ancora più la nostra indignazione. Il nostro popolo però farà valere la sua volontà come noi siamo riusciti a farla valere nella guerra balcanica. Noi sapremo imporre la nostra volontà anche senza l'Austria».

L'adunanza si chiuse con l'approvazione di un ordine del giorno a favore dei rumeni dimoranti nell'Ungheria e nella Bucovina. Poi la folla si recò davanti alla legazione russa, dove si cantò l'inno nazionale rumeno. I dimostranti volevano recarsi pure alla legazione a.-u. per fare una manifestazione contro la monarchia a.-u., ma la polizia teneva sbarrate le vie. Durante l'adunanza si ebbero ripetutamente manifestazioni ostili all'Austria-Ungheria.

Un'intervista con l'ex-ministro Arion

La politica della Rumenia verso l'Austria dipende dal trattamento che si fa ai rumeni

VIENNA 30 (N). La «Zeit» ha da Bucarest un'intervista coll'ex-ministro Arion che avendo fatto parte del gabinetto Maiorescu, prese parte diretta agli avvenimenti dell'anno scorso. Arion disse fra altro:

«Dopo gli avvenimenti della scorsa estate che hanno rivelato la potenza dello Stato rumeno e che ebbero per conseguenza la stipulazione del trattato di pace di Bucarest, il mantenimento di questo trattato è lo scopo precipuo della politica estera della Rumenia. La pace di Bucarest sarà assolutamente definitiva, tanto più che neppur gli avvenimenti subentrati in seguito l'anno menomamente scossa, mentre invece hanno contribuito al suo consolidamento. I trattati di pace greco-turco e serbo-turco non sono che conseguenze del trattato di Bucarest. La questione delle isole e gli avvenimenti nell'Epiro, non ci hanno inquietati troppo. Del resto è noto che le grandi Potenze fanno di tutto per impedire ulteriori disordini nei Balcani, disordini che potrebbero divenire in sommo grado pericolosi alla pace universale. Malcontenti oggi sono principalmente i bulgari, però essi opererebbero molto inconsideratamente se senza tener conto del loro esaurimento e della loro organizzazione, iniziassero un'impresa che per temerarietà supererebbe quella dell'anno scorso e potrebbe finire ancor peggio per essi. La possibilità di una revisione del trattato di pace di Bucarest, io la considero esclusa e debbo dichiarare che l'Austria-Ungheria fu mal consigliata allorchè mise in campo la questione della revisione. Questa revisione sarebbe possibile soltanto qualora tutte le grandi Potenze nonchè la Rumenia e gli Stati balcanici interessati dessero il loro assenso; ma quando mai e come potrebbe essere raggiunto questo consenso di tutti gli interessati? Si dovrebbe dunque impugnare la spada, e imporre così la revisione del trattato di pace di Bucarest?».

Alla domanda del giornalista quali sieno le opinioni dell'ex-ministro riguardo ai rapporti fra l'Austria e la Rumenia, l'interpellato rispose:

«Io credo che tanto per la Rumenia quanto per l'Austria era vantaggioso mantenere buoni rapporti; per la Rumenia era un vantaggio poter far appoggiare come nel passato la sua politica estera dalla Triplice alleanza e specialmente dall'Austria; per l'Austria era della massima importanza l'eventuale cooperazione della Rumenia al sud-est dell'Europa».

Avendo poi il giornalista chiesto all'ex-ministro quale aspetto potrebbero assumere i rapporti fra l'Austria e la Rumenia in avvenire, Arion rispose:

«Io non sono profeta, però è fuor di dubbio che la Rumenia non può rinunciare ad una politica che aveva già messo radici nel nostro paese e che aveva effettivamente procacciato dei vantaggi alla Rumenia. E' però chiaro che si dovrà anche tener conto in avvenire dell'importanza notevolmente accresciuta della Rumenia, la quale sostiene una parte preponderante nei Balcani e nella questione del mantenimento dell'equilibrio balcanico. In quanto poi all'eventuale influenza che un successo nelle trattative fra il Governo ungherese e i rumeni d'Ungheria potrebbe avere sui rapporti fra i due Stati, l'ex-ministro disse:

«Gli avvenimenti di Budapest mostrano che gli uomini politici ungheresi ora per lo meno sanno darsi conto dell'importanza dell'elemento rumeno in Ungheria. Naturalmente io non posso sapere fino a qual punto lo sciovinismo magiaro obbedirà al precetto della ragione. La politica ufficiale non è menomamente influenzata dalla questione dei rumeni di Ungheria. Tanto noi quanto i rumeni di Ungheria consideriamo questa questione come una vertenza interna dell'Ungheria, nella quale lo Stato rumeno non potrà ingerirsi. Però nessuno potrà impedire che fra tutti i rumeni esista un vincolo spirituale. Quanto meglio o quanto peggio saranno trattati i rumeni oltre i Carpati, tanto più favorevole o tanto più sfavorevole sarà l'atmosfera entro la quale si esplicherà la politica della Rumenia verso l'Austria-Ungheria. Non si deve dimenticare che è una buona politica soltanto quella che viene fatta in consonanza col sentimento nazionale del popolo.

Vivaci attacchi all'Austria

nella Scupstina montenegrina per l'incidente di Metalka

Tre battaglioni contro quattro guardie?

CETTIGNE 30 (N). Alla Scupstina il ministro degli esteri rispose oggi all'interpellanza circa l'incidente di Metalka ed espose esaurientemente lo stato di cose dal congresso di Berlino in poi, e dichiarò che Scienokof non è stata mai austriaca, ma turca; fu poi occupata dai serbi che la cedettero ai montenegrini. All'assalto hanno partecipato, secondo comunicazioni da fonte austriaca, tre battaglioni di fanteria, tre plotoni di cacciatori, una mitragliatrice ed un distaccamento di gendarmi, ai quali stavano di fronte quattro uomini della guardia montenegrina. Il ministro crede che l'attacco sia seguito solo per suggerimento del Governo provinciale della Bosnia, non volendo egli credere che sia avvenuto col consenso del Governo a.-u. Il ministro disse che l'accaduto è un delitto internazionale e spera che il Governo a.-u. punirà i colpevoli e dispetterà in avvenire i diritti del Montenegro.

L'interpellante Vukotic sostiene che l'attacco era premeditato, in ogni caso era noto in precedenza dai circoli governativi austriaci.

Il deputato Buletic condanna il procedere dell'Austria e raccomanda al Governo di difendere il confine montenegrino verso la Bosnia nello stesso modo come verso l'Albania. Egli spera che il Governo procurerà energicamente di ottenere la massima soddisfazione.

Il deputato Obradovic chiede una completa indennità dei danni e risarcimento per i superstiti delle vittime.

Infine si approvò all'unanimità un ordine del giorno proposto da Buletic che approva il procedere osservato finora dal Governo e chiede dallo stesso categoricamente la tutela dei diritti del Montenegro.

Le trattative per il Lovcen sono fallite

VIENNA 30 (N). L'ufficioso «Deutsches Volksblatt» ha da Cettigne che le trattative iniziatesi tempo fa a Cettigne per ottenere dal Montenegro la cessione del monte Lovcen e di listo di territorio montenegrino lungo la spiaggia orientale del Golfo di Cattaro, sono fallite. Il territorio che si chiedeva al Montenegro doveva servire per crearvi una stazione navale strategicamente favorevole per la flotta a.-u. Naturalmente nelle trattative diplomatiche erano stati offerti compensi al Montenegro, ma questo dichiarò di non poter rinunziare al Lovcen, poderosamente fortificato e munito di cannoni pesanti per la protezione della capitale, Cettigne.

Un colpo di scena alla Camera dei Comuni

Asquith assume il portafoglio della guerra e depone il mandato

LONDRA 30 (N). Camera dei Comuni. Il primo indizio del ritiro del ministro della guerra Seely è la circostanza che questi, entrato nell'aula, va a prender posto nei banchi posteriori.

Asquith, presidente dei ministri, annunzia il ritiro dei generali French ed Ewart e ne espone le ragioni. Egli dice che comprende queste ragioni e le deplora. Gli ufficiali desideravano di veder chiarito che essi si trovavano in perfetta concordanza colla sua dichiarazione del 27 corr. Asquith elogia la lealtà, il valore e la devozione con cui gli ufficiali suddetti servirono lo Stato e l'esercito, ed esprime la speranza che essi continueranno anche in seguito a servire lo Stato e l'esercito. Comunica poi che il ministro della guerra Seely lo ha, con suo rincrescimento, informato di sentirsi in dovere d'imitare l'esempio dei due ufficiali sumenzionati. Asquith dichiara di essersi risoluto molto a malincuore a divenir ministro della guerra. Il re ha dato a conoscere il suo consenso. Questa nomina però rende necessaria la sua rielezione, e quindi egli deve abbandonare la Camera finchè non sarà avvenuta l'elezione. Perciò depone il mandato.

La dichiarazione del presidente dei ministri fu una sorpresa per la Camera. Per alcuni istanti tutti rimasero interdetti, poi i ministeriali proruppero in clamorose grida. La stessa dimostrazione si ripetè quando Asquith abbandonò l'aula.

Seely fa quindi personalmente una dichiarazione. Dice di non essersi ritirato per divergenze fra lui e i suoi colleghi in questioni politiche, ma solo perchè vuolsi evitare l'apparenza che un ministro abbia concluso una specie di mercato con servi della Corona a proposito di quello che deve esser fatto. Nel corso della seduta l'unionista Smith richiama l'attenzione sui preparativi del Governo nell'esercito e nella marina, che sono molto più estesi ed importanti di quanto il Governo abbia ammesso.

Smith dichiara che il gabinetto conobbe fin dal primo istante le pretese del generale Gough.

Il ministro della marina Churchill dice che in questa dichiarazione non vi è nulla di vero.

La commissione per lo scandalo Rochette prossima alla conclusione

PARIGI 30 (N). La commissione d'inchiesta sull'affare Rochette terminò l'esame delle esposizioni e ne approvò le varie parti, riservandosi di correggere alcuni paragrafi e di fare una revisione, alla quale si procederà nella seduta pomeridiana di domani. La Commissione ricevette comunicazione delle bozze sequestrate del lavoro di statistica preparato da Rochette. Il testo delle conclusioni della Commissione sarà comunicato domani alla fine della seduta della Camera. Jaures conta di far discutere le conclusioni della Commissione giovedì prossimo in seduta pubblica della Camera. I membri della Commissione mantengono la massima discrezione sulle decisioni da essi prese.

Nella Libia

Le perdite beduine a Maraua

BENGASI 30 (N). E' stato constatato che nei combattimenti avvenuti il 24 corrente per la presa di Maraua, i ribelli ebbero 120 morti, oltre a molti feriti.

Una carovana catturata

TOBRUCK 30 (N). La banda a cavallo Marazzi, essendosi spinta in ricognizione oltre M'Duar, s'incontrò in una carovana scortata da beduini a cavallo. S'iniziò un breve combattimento. I nostri fugarono i beduini e catturarono la carovana, facendo prigioniero anche un beduino della scorta.

Ciò che domandano i ferrovieri italiani

ROMA 30 (N). La «Tribuna» reca: Siamo in grado, per informazioni assunte alla direzione del comitato centrale dei ferrovieri italiani, di riferire che secondo i ferrovieri, il costo dei miglioramenti che essi considerano come urgenti, non importerebbe una spesa molto maggiore di 35 milioni. Ciò risulta dai conteggi che il sindacato dei ferrovieri ha fatto e comunicato a suo tempo alla direzione generale della ferrovia. La «Tribuna» dice che secondo i competenti, l'attuazione del programma minimo importerebbe un maggior aggravio al bilancio delle ferrovie di 38 a 40 milioni. Tale conto si avvicina a quello fatto dal sindacato, il quale se ha l'aria di abbondare in certi punti è in realtà fin troppo facilone in certi altri.

Un altro comizio russo per la Galizia

PIETROBURGO 30 (N). Il 5 aprile ha luogo di nuovo un'adunanza pubblica della società russo-galiziana, nella quale gli oratori si occuperanno dei ruteni in Galizia. Doveva tenere un discorso pure il redattore del «Riec», Beschanof, sulle relazioni tra l'Austria-Ungheria e la Russia, ma il prefetto di città non ha accordato il permesso. Il deputato Midrowski parlerà sulle impressioni riportate dal processo di Leopoli, il dott. Begun parlerà delle sofferenze dei russo ortodossi dei Carpazi e sul nazionalismo russo, Nicharinoff sul popolo russo ed i suoi fratelli all'estero.

La morte del pianista Mattei. LONDRA 30 (N). E' morto qui il compositore e pianista italiano Tito Mattei. Era nato a Campobasso nel 1841.

La riforma amministrativa

VIENNA 30 (B). La «Wiener Zeitung» scrive: La Commissione per la riforma amministrativa tenne il 27 e 28 u. s., sotto la presidenza del bar. Schwartzenau, la decima seduta plenaria.

Il presidente comunicò anzitutto che essendosi ritirato dalla Commissione per motivi di salute il conte Pace, al suo posto fu nominato, con decisione sovrana del 14 ottobre 1913, il cav. Wittek. Dopo alcune comunicazioni di affari correnti, il presidente aprì la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno, cioè sui principî della riforma dell'organizzazione statale ed autonoma. Alla discussione, diretta dal bar. Härtl, presero parte Kielmansegg, Pilat, Rauchberg, Schönborn e Wittek.

Nei limiti delle proposte di principio poste a base della discussione, fu anzitutto elevato, con alcune modificazioni, a conchiuso un progetto compilato dal prof. Bernatzik per la creazione di un tribunale delle ordinauze. Furono discusse quindi le proposte di principio elaborate dai relatori Härtl e Schönborn. Queste proposte riguardano i seguenti punti dell'amministrazione statale: Alleggerimento dell'amministrazione centrale dello Stato e sviluppo di quella provinciale, limitazione delle istanze amministrative, rimpicciolimento dei distretti politici distrettuali e creazione di nuovi organi esecutivi su questi circoli, unione organica dei diversi rami di servizio e creazione di un archivio legislativo. Altre proposte si riferiscono allo sviluppo dell'attuale organizzazione dell'amministrazione autonoma, specialmente avendo riguardo alla capacità finanziaria delle corporazioni chiamate ad attuare compiti autonomici, creando vari tipi di organizzazione comunale, istituendo borgomastri giurisperiti nelle città maggiori e generalizzando il sistema del voto proporzionale. Altre proposte ancora si riferiscono allo sviluppo del controllo sull'economia provinciale e all'aggiudicazione del potere esecutivo e d'ordinanza alle autorità autonome.

Al plenum della Commissione furono presentate alcune proposte di Härtl, Rauchberg, Schwartzenau e Schönborn sulle relazioni tra la sfera d'attività dell'amministrazione statale e di quella autonoma.

Dopo lunga discussione furono approvate le proposte di principio, con le modificazioni proposte da Bernatzik, Fieder, Härtl, Klir, Rhomberg e Wettek.

Furono specialmente discusse le proposte Härtl e Redlich riguardanti l'istituzione di autorità e rappresentanze circolari, nonchè la proposta Rauchberg sulla creazione di un legame organico tra le autorità statali e quelle autonome.

Le discussioni del plenum saranno continuate dopo Pasqua.

Il bilancio ungherese degli interni

BUDAPEST 30 (N). La Commissione finanziaria della Camera discusse ed approvò oggi in generale e nei dettagli il bilancio degli interni per il 1914-15 e il preventivo per i piccoli portafogli.

Fucilate contro alcuni ufficiali.

VIENNA 30 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Zagabria che durante manovre combinate fra due battaglioni del 70.o e due del 25.o fanteria alcuni ufficiali sentirono improvvisamente fischiare delle palle. Fu tosto fatto sospendere il fuoco e furono visitati i fucili, ma senza alcun risultato.

Una casa che crolla.

GENOVA 30 (N). Alle 17.15 crollarono alcuni muri di una casa in via San Luca, nella quale si stava procedendo a lavori di riattamento. Al primo piano stavano tre suore infermiere, che precipitarono fra le macerie, ma per fortuna uscirono con ferite lievissime. Crollarono anche i locali di un laboratorio chimico. I danni sono rilevanti. Si procede al lavoro di sgombero.

La politica del Governo e gli italiani

Lettere degli on. Pitacco e Pittoni

«La vita italiana all'estero», la rivista romana che per iniziativa del suo direttore, dott. Giovanni Preziosi, ha rivolto ai deputati italiani al Parlamento di Vienna un questionario sulla politica del Governo austriaco verso l'elemento italiano dell'impero, pubblicherà nel suo fascicolo del 1. aprile due nuove lettere, da aggiungersi a quelle degli on. Gasser, Bugatto e Candussi-Giardo, da noi già riassunte. Le due nuove risposte sono l'una dell'on. Giorgio Pitacco, l'altra dell'on. Valentino Pittoni.

L'on. Pitacco ebbe parecchie volte ad esporre il suo pensiero negli ultimi tempi. La sua lettera, breve e sintetica, s'intona alle vedute che egli non tacque in altre occasioni. Sostanzialmente, la politica attuale del Governo verso gli italiani non gli sembra mutata da quella che fu sempre. «Solo la forma sembra un po' cambiata negli ultimissimi tempi. Ma la forma potrebbe voler nascondere il pensiero». Certo i fatti non convalidano le assicurazioni di simpatia e di ammirazione per la nazione italiana, che son quasi d'obbligo da alcuni mesi in qua. L'on. Pitacco data la sua lettera dal mese di febbraio. Egli ha ancora la speranza che il problema della Facoltà giuridica sia sbrigato dalla Camera nella sessione di marzo e che si accolga la sede di Trieste, poichè nessun'altra sede è possibile. Invece nel marzo non c'è più Camera, e non c'è la Facoltà giuridica, e c'è al contrario la novissima forma violenta dell'agitazione jugoslava contro la sede a Trieste. Quindi il pessimismo che traspira da tutta la lettera dell'on. Pitacco avrebbe, se mai, maggior ragione di essere: tranne che il Governo non voglia dare il saggio d'uno sbalzo improvviso, reggendosi sulle ali del suo par. 14. Ma nessuna voce ufficiale, od anche semplicemente ufficiosa, ne ha fatto finora trapelare l'intenzione. Quindi resta immutata la visione che ne aveva l'on. Pitacco lo scorso febbraio: negli alti circoli della monarchia non si vorrebbe l'Università a Trieste, per tema di rinforzare sull'Adriatico l'elemento italiano; piuttosto si asseconderebbero le velleità di conquista jugoslava, conducenti fatalmente al trialismo, il quale per sè stesso sarebbe considerato inevitabile fatalità. Così si spiegherebbe anche la contraddizione fra l'indirizzo della politica interna e le aspirazioni della politica estera, contraddizione che si risolve in pratica nel turbare più che in qualunque altro modo lo «statu quo» sull'Adriatico, per la conservazione del quale tanti sacrifici furono imposti ai popoli della Monarchia.

E' possibile che questa concezione della ragion di Stato si modifichi? Possibile sì; non probabile. Tutt'al più per riguardo all'alleanza si eviterà di colpire gli italiani direttamente nel sentimento nazionale.

Alla domanda «che cosa potrebbe fare il Governo per gli italiani», risponde l'on. Pitacco con poche parole. Gli italiani si contenterebbero d'un'azione di Governo molto semplice. Basterebbe renderli sicuri che nulla sia tentato contro il carattere storico, nazionale e civile dei loro paesi.

★

L'on. Pittoni manda al direttore della rivista di Roma una lettera strana. Strana sopratutto perchè vorrebbe essere una affermazione d'ottimismo, mentre un senso di pessimismo la impregna da capo a fondo, amarissimamente.

Le due domande della rivista (Come tratta il Governo gli italiani? che cosa potrebbe fare per loro?) sembrano all'on. Pittoni insufficenti a circoscrivere il vasto problema. «Rivelano - egli dice - il persistere dei nostri connazionali del Regno, anche di quelli che tendono lodevolmente ad abbracciare più vasti orizzonti, in una concezione molto semplicista della tragedia di popoli, che va svolgendosi nell'Impero austro-ungarico, crogiuolo incandescente, dal quale potrà uscire o una federazione di popoli liberi o la guerra di tutti contro tutti, incendiando forse l'Europa intera».

Tragedia di popoli: l'on. Pittoni ha dunque una visione tragica delle condizioni presenti, e il suo ottimismo - «federazione di popoli liberi» - non è che uno dei corni del dilemma che egli mette all'avvenire.

«Cosa fa di male e cosa omette di bene il Governo austriaco di fronte agli italiani? Cosa dovrebbe fare? Porre così la questione vuol dire ridurre la profondità delle competizioni nazionali, così diverse da luogo a luogo, da razza a razza, da classe a classe, ad una questione di buona volontà di un Governo. Non nego che molte cose il Governo potrebbe ammettere e qualche cosa potrebbe fare, e su ciò mi richiamo a quanto ho detto alla Camera e alla Delegazione austriaca. Ma con tutto quello che anche un illuminato e coraggioso Governo riuscirebbe a compiere nell'ambito della presente costituzione, non si toccherebbe che la superfice del problema. E non soltanto del problema italiano, ma del czeco-tedesco, del polacco-ruteno, del magiaro-rumeno, i quali ben più gravemente del nostro pesano sulla vita politica della Monarchia ed assieme al problema jugoslavo costituiscono una permanente minaccia alla sua esistenza».

Dunque il problema italiano non è per l'on. Pittoni che un problema minore fra i tanti più gravi che assediano i governanti dell'Austria. Tuttavia per noi italiani esso è il problema massimo: e forse è questo che ci divide dall'on. Pittoni.

Per lui la vera importanza del problema è generale: «c'è il modo di far convivere pacificamente dieci nazioni in uno Stato e quindi anche italiani e tedeschi, italiani e sloveni, italiani e croati nelle singole province».

Di uno Stato dove s'impongano siffatti problemi, «di uno Stato a dieci nazioni, di province a due o tre nazioni, di Comuni misti« - dice giustamente l'on. Pittoni - gli italiani del Regno non possono formarsi nemmeno un'idea. Manca loro il termine di confronto: poichè nella Svizzera il caso è affatto diverso. Là convivono su territori quasi nettamente separati tre frazioni di popoli, tutti di alta cultura. Mentre in Austria-Ungheria vivono sullo stesso territorio, nello stesso Comune, popoli anziani e popoli senza storia, tenaci gli uni nella conservazione del predominio, impetuosi gli altri nella ascesa».

Tutto ciò è detto molto bene: il tragicismo fondamentale dell'on. Pittoni ha trovato il suo appoggio in osservazioni concrete.

★

A questo punto (e dapprima in verità si resta un po' perplessi) l'on. Pittoni crede di dover fare l'affermazione del proprio ottimismo. Egli crede possibile la pacifica convivenza sulla base di una radicale riforma della costituzione a base democratica. «Altri credono nella lotta nazionale senza tregua e senza fine».

L'on. Pittoni cioè ammette che vi possano essere due ipotesi: quella che supera la tragedia mercè l'ottimismo, rimettendosi in una vaga fiducia nella riforma democratica della costituzione; e quella che non vede come possa cessare questa lotta fra popoli «tenaci gli uni nella conservazione del predominio, impetuosi gli altri nell'ascesa».

«La posizione degli italiani in questa bolgia infernale - egli prosegue - è tutt'altro che amena. Se tutte le altre nazioni si lagnano, gli italiani a più ragione, perchè sono pochi e sparsi. Ma coi lamenti non si fa politica, non si progredisce».

Ora bisognerebbe domandare all'on. Pittoni come si faccia a progredire nelle condizioni generali che egli ci ha descritte. Ma il deputato socialista preferisce abbandonarsi a una tirata contro «la politica catastrofica» della borghesia liberale, la quale avrebbe peggiorato di molto la situazione nazionale degli italiani della Monarchia per non aver seguito il consiglio dato a suo tempo dal senatore Ascoli: quello, se ben rammentiamo, di mettersi sopra un terreno più accetto al Governo. Ciò è facile a dirsi. Vi sono però terreni costantemente accetti al Governo, sui quali costantemente si possa difendere una causa nazionale? Se in pari tempo fossero accetti al Governo gli slavi, quale garanzia avrebbero gli italiani che, di fronte all'impetuoso ascendere di questo popolo, il Governo resisterebbe alla tentazione di approfittare della loro... tenerezza?

Infine l'on. Pittoni afferma che l'intellettualità del Regno non ha dimostrato finora l'intenzione di conoscerci profondamente e di capire come stanno veramente le nostre questioni. Si è contentata degli articoli, che egli giudica gonfi ed esagerati, del Barzini, del Gayda, del Giordana. Perciò crede di dover rivolgere a sè stesso la domanda se convenga trattare l'argomento; se convenga «dire la verità, tutta la verità, quando ogni giorno ci sentiamo dire: - a quattr'occhi s'intende - voi avete ragione, ma la verità non si deve dire per carità di patria? Da qui si vuole ingannare il pubblico d'Italia sulle nostre condizioni e mi pare che il pubblico d'Italia «vult decipi». E' così comodo!».

Perciò l'on. Pittoni tacerà. Serberà il silenzio. Non farà esposizione pubblica delle verità che non si devono dire «per carità di patria». Questo on. Pittoni così commosso della «carità di patria» da imporsi la condanna al silenzio, mentre vorrebbe dir male dei suoi avversari politici, è veramente un personaggio nuovo e diverso dal solito. Ma per fortuna il suo silenzio non può uccidere le sue parole di poco innanzi. E fosse pure che i serpenti della borghesia liberale volessero «ingannare il pubblico d'Italia sulle nostre condizioni», resterebbe sempre come contravveleno lo schietto asserto dell'on. Pittoni che «la posizione degli italiani è tutt'altro che amena».

L'invasione slava e i tedeschi

L'aggressione slava al Comune di Gorizia ha trovato schierati in difesa del diritto della città ad essere amministrata dai cittadini e non dagli immigrati, non soltanto tutti gli italiani di Gorizia, ma anche i tedeschi. Non erano molto numerosi, nel terzo corpo, gli elettori tedeschi (114 su 987), ma in quantità sufficente a portare un efficace contributo numerico e morale all'affermazione di diritto ch'era nella lotta che Gorizia sostiene contro gli invasori. I tedeschi hanno intuito l'importanza dell'atto che si stava per compiere, e risolutamente si sono messi dalla parte di coloro che difendevano il proprio possesso nazionale contro coloro che miravano ad usurpare agli italiani il loro Municipio.

Evidentemente l'allarme contro la invasione slava che si diffonde in tutte le terre tedesche, ha superato le Alpi ed è giunto anche ai nuclei del popolo di Arminio disseminati nelle nostre città: perchè è ormai noto che l'invasione slava non minaccia soltanto i paesi latini, ma minaccia, e forse con non minore immediatezza, i paesi tedeschi. Recentemente le «Neueste Münchener Nachrichten» constatavano che l'affluire, di anno in anno maggiore, di slavi nelle terre germaniche costituisce un pericolo grave. Di 729.575 stranieri stabilitisi in Prussia nell'annata 1911-12, oltre mezzo milione erano di razza slava, senza contare coloro che, per farsi accogliere senza diffidenza, si dichiararono tedeschi. Dal 1871 al 1905, rilevava il giornale di Monaco, l'immigrazione slava in Germania è andata crescendo in modo impressionante; ed è ad essa - oltre che all'alta quota della natalità - che si dovette l'enorme aumento della popolazione dell'impero. «Quegli immigrati - diceva il giornale di Monaco - formano l'avanguardia di milioni di slavi che si sentono spinti fatalmente, per istinto emigratorio, verso i paesi d'occidente». Essi seguono la stessa strada seguita dai barbari che provocarono la caduta dell'impero romano. Ma oggi questa nuova invasione non colpisce soltanto i paesi latini, ma colpisce anche i paesi tedeschi. E le «N. Münchener N.», gettando quell'allarme, ricordavano la sorte di Praga - antica città tedesca, mutatasi in città slava - e di Ragusa, illustre repubblica italiana, trasformatasi in un centro del croatismo balcanico.

Naturalmente la Germania, che può disporre di mezzi efficacissimi per frenare l'afflusso slavo o per neutralizzarlo, può guardare con occhio meno smarrito a quel torrente. Ma in Austria il pericolo è ben maggiore che in Germania, perchè in Austria gli slavi non vengono lasciati - quando passano su territori o in città altrui - alle proprie forze. Sarebbe logico che da chi entra in casa d'altri si esigesse il rispetto del padrone che gli dà cortese ospitalità. Invece in Austria gli slavi dovunque vadano entro i confini dello Stato, sanno di avere per sè il potente, spesso l'incondizionato appoggio del Governo, che, con lo stesso errore di visione proprio del partito socialista, li vede con piacere incunearsi nei paesi di carattere nazionale troppo spiccato, affinchè essi tolgano loro compattezza, o per screziarli, o per mutare un po' alla volta le città unilingui in città mistilingui. Così si può assistere nel breve corso di pochi decenni a fenomeni etnici artificiali come quello di Gorizia, come quello di Pola, come quello di Trieste, che suscitano la meraviglia e la riprovazione di un ente scientifico insospettabile come la Commissione centrale di statistica di Vienna; e si può vedere con meraviglia e sgomento gli immigrati tentar ieri la conquista del Comune a Trieste, oggi di quello di Gorizia, domani di quello di Pola, pensando che - purchè il Governo continui ad aiutare - ogni più audace speranza possa per gli slavi diventare realtà. Così si è fatto a Praga e a Lubiana; così si è tentato di fare a Reichenberg e in altre città tedesche della Boemia; così si mira a fare nei paesi transalpini tedeschi e si fa e si farà nei paesi cisalpini italiani.

Tutto ciò è ormai così evidente, che nessuno più si rifiuta di vedere il pericolo slavo, minacciante egualmente italiani e tedeschi, cioè le due nazioni più illustri e più colte dell'Impero. Perciò si è venuto manifestando un simpatico sentimento di solidarietà, contro il comune pericolo, fra la popolazione italiana e i tedeschi residenti nelle nostre terre, minacciate non solo dalla rustica frana slovenica che divalla dalle Giulie, ma anche da un'altra invasione che viene già e dovrebbe venirci più intensa nell'avvenire dai paesi croati o croatizzati. Questa solidarietà ha dato ieri due confortanti esempi della sua efficacia: ha fatto abbassare le mani slave protese in atto di ghermire il Municipio italiano di Gorizia, ed ha dato all'Agenzia provinciale dell'Istituto pensioni per impiegati una delegazione che esclude addirittura gli slavi da ogni posto effettivo, lasciandoli per due corpi soltanto tra i sostituti.

E la cittadinanza di tutta la nostra Regione non dimenticherà, crediamo, questi atti di amicizia datile dai tedeschi, in un momento di angosciosa trepidazione per le sorti dell'italianità, seriamente minacciata di sopraffazione da un nemico senza scrupoli, che non nasconde i suoi propositi di usurpazione e di conquista violenta.

Le elezioni amministrative
a Gorizia
Il secondo corpo a giovedì

L'altro giorno Gorizia ha vinto: ha vinta una bella ed aspra battaglia; ma tuttavia la lotta non è finita, e Gorizia perciò non ha vinto completamente. Il pericolo slavo è diminuito; scongiurato non può dirsi ancora. L'altro giorno, su 960 elettori inscritti, la proporzione, nei calcoli approssimativi, tra i votanti italiani e quelli slavi, stava come 500 sta a 350; nel secondo corpo, invece, su 1200 elettori iscritti gli slavi non sarebbero più del 25%, cioè 300, mentre gli italiani supererebbero, nella cifra di 630 elettori, il 50%, e quindi avrebbero la maggioranza; inoltre, a profitto dei candidati proposti dal partito liberale-nazionale andrebbero i 170 preventivati voti tedeschi: dimodochè la maggioranza sarebbe assoluta e la vittoria non in forse.

Senonchè, come avvenne domenica per l'elezione del III corpo, così giovedì potrà accadere che a numerosi italiani non sia pervenuto lo scontrino e, considerati irreperibili, il loro voto non possa esser deposto; e ancora: parecchi degli elettori iscritti al II corpo costituiscono la classe dei pensionati, privati o pubblici, i quali non tutti hanno mantenuto il loro domicilio a Gorizia, e, o per la distanza, o per i disagi della tarda età, potrebbe accadere che molti elettori non partecipassero all'atto elettivo. I quali elettori (non illudiamoci) non sarebbero certo gli slavi: chè questi hanno così saldamente e così efficacemente disciplinate le loro schiere, che forse non uno (ciò apparve chiaro domenica) mancherà all'appello.

Ecco perchè anche giovedì il pericolo permane, ed ecco perchè è necessaria la lotta seria e disciplinata di tutti gli italiani, ancora una volta per la salvezza del patrimonio nazionale e dell'onore cittadino di Gorizia. Che cosa avverrebbe giovedì se gli italiani, illudendosi che pericolo non ci sia, rallentassero le file che così valorose si dimostrarono domenica scorsa? Che cosa avverrebbe se buona parte di quei 630 italiani credesse che, per il non più estremo - se pur sempre grave - pericolo, non fosse opportuno essere a fianco dei fratelli di favella e di anima che piccoli interessi di casta, che piccole beghe di parte, tenevano - fino ad una settimana fa - separati?

Diciamo, tenevano: poichè l'intesa tacita ma fraterna che, essendo la patria in pericolo, avvenne a Gorizia tra i vari partiti nazionali, non è possibile che oggi si sciolga; non è possibile che il vincolo di necessità patria si spezzi, e la schiera compatta e salda che così bene s'è battuta, non voglia più nella sua interezza affrontare la nuova battaglia. Guai a chi, nel giorno della lotta, abbandona il campo: ogni disertore, presso a battaglia, è un traditore; e pure ogni infingardo, ogni ignavo è traditore.

Gorizia, però, è stata assai bella ed assai generosa domenica: e tale, se non migliore, sarà nella prossima giornata di lotta. Ora che gli italiani hanno ritrovata la loro coscienza di ciò che debbono essere nei giorni delle prove, è impossibile che si smarriscano; ed è impossibile che un elettore il quale parli italiani manchi alle urne e non vi porti i nomi dei candidati italiani. Essi sono: l'avv. Vittoro Cesciutti, il dott. Enrico Thomann, Roberto Thedrez, il dott. Ugo Cristofoletti, l'ing. Federico Ribi, Dionisio Ussai, deputato di Gorizia al Parlamento, il prof. Giuseppe Stramberger e Lodovico Dietrich: uomini che meritano tutto l'affetto e tutta la fiducia dei loro concittadini, perchè dànno affidamento di saperne reggere le sorti con coscienza, con intelligenza e con onestà.

★

Alla sorella Gorizia continuano a giungere da ogni angolo delle nostre terre manifestazioni di giubilo per il grave pericolo superato e di congratulazione per il commovente esempio di amore alla causa civile di Gorizia data dai cittadini d'ogni partito. Ai telegrammi registrati ieri vanno aggiunti i seguenti:

Giorgio Bombig, Gorizia.
«Associazione Patria lieta inneggia alla bella vostra vittoria dalla stessa bene auspicando per l'avvenire».
Mrach, presidente.

Giorgio Bombig, Gorizia.
«Fieri vostra solenne riaffermazione italianità, auspicando future vittorie, plaudono estremo baluardo nazione nostra».
Studenti mazziniani.

Direzione Club ciclistico popolare.
«Club ciclistico triestino inneggia vittoria italiana riportata vostro presidente».
Rodi.

Podestà Bombig, Gorizia.
«Inneggio vostra vittoria, bene augurando». Doria.

Podestà Bombig, Gorizia.
«Giunta direttiva partito liberale nazionale Trieste esulta vostra vittoria, augura completo trionfo nostra italianità».

Podestà Bombig, Gorizia.
«Esulto con voi tutti». Pitacco.

Podestà Bombig, Gorizia.
«Esulto con voi per trionfo onore friulano». Riccardo Pitteri.

La Società «Allegria», di Pirano, ha telegrafato alla Unione Ginnastica Goriziana così:

«Società Allegria Pirano memore vostra cortese ospitalità, associasi vostro giubilo e con voi grida: Evviva Gorizia italiana!».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Augusta Roncaldier dalla signora Eugenia Rota cor. 20.

Dalle signore Elisa Acquaroli ved. Brusini e figlie, nel primo anniversario della morte dell'avv. Demetrio Crisicopulo, corone 20.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Ciubei, nel terzo anniversario della sua morte, dalla sorella signora Anna Bearzi-Ciubei cor. 10.

8.o contributo settimanale dei «Tre» cor. 1.

6.o contributo settimanale del gruppo delle signorine di San Giacomo cor. 7.20.

Contributo mensile di alcuni impiegati ed impiegate della Banca Commerciale Triestina cor. 38.02.2

Inneggiando alla vittoria dei fratelli goriziani da Massimo Alberto Giorgio M. cor. 3; da R. Maluta cor. 1.

Dai lavoranti barbieri non centralizzati cor. 5.32. - Dal capitano S. F., per il coraggioso gesto, a Spalato, della signorina Tomich, cor. 5 per l'equivalente di una bottiglia all'albergo Vittoria a Sagrado cor. 2. - Da C. d. S. cor. 2. - Da Teodoro Zörrer di Budapest cor. 1.15. - Da quelli del rum e mistrà nell'acqua cor. 1.74. - Da Memuccia e Doruccio per l'affar della tovaglia cor. 2. - Da Oscar nella trattoria Meneguzzi cor. 1.20.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Muggia: Raccolte fra alcuni mazziniani al concerto pro biblioteca scolastica alla Casa del popolo cor. 4.20; per aver letto a maca «Il Lavoratore» cor. 0.30; da Giov. Bertotti per aver rifiutato due birre a Nicoletto cor. 0.40; e per aver dimenticato le chiavi del portone cor. 0.20

Consiglio comunale

Ecco l'ordine del giorno della IV.a seduta pubblica, che sarà tenuta stasera ad ore 7.30 pom. precise.

1) Lettura del P. V. della III seduta pubblica.
2) Comunicazioni.
3) Proposta del Comitato amministrativo degli Ospedali circa l'acquisto di un tavolo operatorio e l'installazione di un elettromagnate.
4) Proposta in merito all'attuazione dell'Istituto di credito ipotecario.
5) Proposta di modificazione del regolamento della Commissione alle pubbliche costruzioni.
6) Proposta d'istituire una Commissione per la valutazione ufficiosa del prezzo della carne.
7) Elezione di alcuni membri del Consiglio direttivo dell'Istituto comunale per abitazioni minime.
8) Elezione di tre membri del Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie.
9) Elezione di due membri del Consiglio superiore della Cassa di risparmio triestina e di un revisore del bilancio della stessa.
10) Elezione del Curatorio del Museo Revoltella di belle arti.
11) Proposta del Comitato amministrativo degli Ospedali circa una voltura di credito al ramo «Polizia locale» tit. XVIII-1-d.
12) Proposta della Commissione di finanza circa l'emissione di un prestito a consolidamento dei debiti fluttuanti del Comune.
13) Presentazione dei bilanci dell'Istituto comunale per abitazioni minime per gli anni gestionali dal 24 agosto 1910 al 23 agosto 1911, dal 24 agosto 1911 al 31 dicembre 1911 e per tutto l'anno 1912.
14) Mozione dell'on. Cerniutz per un provvedimento a favore delle infermiere già occupate nel cessato Ospedale dei cronici a S. Giusto.
15) Mozione dell'on. Cerniutz in merito all'assunzione d'infermiere presso il civico Ospedale.

Se l'ordine del giorno non si potesse esaurire, sarà tenuta un'altra seduta mercoledì 1. aprile ad ore 7.30 pom., senza ulteriore invito.

Per la validità di una deliberazione sui punti 4) e 12) si richiede, a sensi dello Statuto civico, la presenza di almeno due terzi (54) e l'assenso della maggioranza assoluta (41) di tutti i membri del Consiglio.

La conferenza nazionalista di A. Rocco
all'Università popolare

Iersera Alfredo Rocco parlò dei precedenti storici del nazionalismo; questa sera alle 8, nella sala del Conservatorio Tartini, parlerà della dottrina nazionalista, dei suoi significati, delle sue finalità, del suo valore nel campo politico e nel campo economico di fronte agli altri partiti politici, al liberalismo, alla democrazia radicale ed al socialismo. La conferenza ha una grande importanza non solo per il valore altissimo del conferenziere, mente lucida e di profonda originalità, oratore di mirabile perspicuità e di profonda spiritualità, ma anche perchè per la prima volta, dinanzi ad un pubblico più vasto di quello d'una società, si parla della dottrina nazionalista, di quella dottrina a cui il Corradini ha dato la sua fede di apostolo, il Federzoni la sua alta intelligenza nel campo della lotta pratica, il Rocco nuove concezioni nel campo sociale ed economico, ed a cui la giovinezza della nuova Italia dà vigore, vibranti energie ed un grande fervore di azione e di rinnovamento. Il successo caldo, entusiastico avuto iersera dal prof. A. Rocco è arra sicura per una nuova serata mirabile in cui anche una volta, come appunto iersera, gli uditori si troveranno avvinti in un consentimento di intensa spiritualità, di nobile patriottismo con l'oratore.

★ Alfredo Rocco parlò ieri come parlano soltanto gli uomini di profonda fede, gli uomini per i quali le idealità hanno assunto forme spirituali superiori, quasi religiose. Parlò dei precedenti del nazionalismo, parlò dell'evoluzione dei partiti politici e dell'essenza di ciascuno, rifacendo in un'efficacissima e mirabile sintesi la storia degli ultimi tempi: ma più dei fatti storici, più delle dottrine politiche discusse, un argomento di supremo valore palpitava nella sua parola, si sentiva presente come termine di confronto o come suscitatore del sentimento, si percepiva come ispiratore d'ogni idea, d'ogni giudizio, d'ogni critica: la Nazione ed il sacrificio che ogni cittadino deve fare in nome suo, per la sua grandezza, per la sua difesa e per il suo avvenire. Il Rocco parlò per un'ora avvincendo in questa idealità l'uditorio, come uomo a cui la fede dà la frase più schietta, più semplicemente sincera, ma più puramente ripiena d'una calda animazione ideale. Mettendoli nella esatta prospettiva storica, cioè analizzandoli nella loro origine e nelle contingenze del loro sviluppo, il Rocco discusse iersera i tre principali principî della storia moderna: il cristianesimo, il liberalismo, il socialismo che per lui sono tutti e tre forme diverse d'individualismo. Ricordò il cristianesimo elemento disgregatore dello Stato col suo valore individualistico e sintetizzò con mirabile lucidità la lotta secolare tra la Chiesa e lo Stato, nei suoi diversi stadii, sopratutto in quello di sottomissione forzata allo Stato e di nazionalizzazione, stadio in cui potè e può ancora in qualche Stato avere una forza benefica per la nazione quando la politica del Governo, di cui la Chiesa sottomessa è strumento, s'accordi con le necessità reali della nazione. Dimostrato come negli Stati nazionali che s'erano formati nell'Europa occidentale, il Governo avesse ridotto in soggezione i due elementi disgregatori, la Chiesa e la nobiltà, formandone classi privilegiate, rilevò come per atto di liberazione dalle conseguenze di quei privilegi sorgesse il liberalismo e fino a quali forme arrivasse: forme anch'esse disgregatrici dello Stato, epperò della Nazione per quel cerchio di libertà che richiudevano per ciascun individuo anche rispetto o di fronte allo Stato, le cui funzioni riducevano ai minimi termini, spesso solo nel lasciar fare e per quanto ritenevano la libertà panacea d'ogni danno, anche di quelli provenienti dall'abuso che se ne facesse. Anche il liberalismo, disse il Rocco, come dottrina politica, dove fu alieno di nazionalismo, non spinse il cittadino, l'uomo a superare sè stesso in nome d'un ente superiore, la Nazione, ed in nome d'un valore che trascendesse il tempo immediato e si riflettesse nell'avvenire: il liberalismo oppose l'individuo allo Stato, lo spinse a cercare libertà e benefici individuali, non gli fece sentire com'egli non sia che una parte di quel maggiore corpo che è la nazione, la stirpe, la razza. E individualistica per gli stessi motivi fu la teoria socialistica, la quale con la teoria del collettivismo, o della socializzazione della produzione mirò ad assicurare in fondo il benessere materiale dell'individuo, mai quello della nazione. Insegnò di più a aborrire da tutte quelle forme vive e dure della vita nazionale che importano il sacrificio dell'individuo sia nella vita, sia nei beni materiali. Perciò il socialismo fu pacifista e contrappose alla nazione l'umanità, cioè ad una realtà concreta ed immediata un'astrazione. Poichè il concetto dell'Umanità è un astratto, è un termine a cui manca la possibilità d'una contrapposizione che ne dia l'esatta definizione o che ne rilevi il valore ed il carattere finchè non ci sia una guerra od un conflitto fra la Terra e la Luna; mentre la Nazione è una verità salda ed indiscutibile, precipuamente definita, dacchè la storia procede tra inevitabili ed eterni conflitti di stirpi, di genti diverse e le civiltà si formano, crescono e decadono col formarsi, col crescere e col decadere di una o di un'altra gente. Esaminata nelle linee generali la storia dei partiti politici rispetto alla Nazione, l'oratore, che ha una magnifica forza nella sintesi, passò a parlare dell'Italia. Affermò che il liberalismo, entrato in Italia con le armi della rivoluzione francese, divenne nazionalista, cioè s'impose il problema dell'indipendenza nazionale, perchè non era possibile risolvere il problema individuale ed individualistico voluto dalla dottrina, finchè non era risolto quello della Nazione. Ma appunto perchè così il probelma della libertà non fu riguardato che come un punto d'arrivo e non come prima fase d'un altro svolgimento della vita nazionale, accadde che creato il Regno d'Italia, questo ebbe un lungo periodo di stasi, un lungo periodo in cui sembrò, chiuso ermeticamente nei suoi confini, non esistere nelle contese internazionali, in tutti i grandi problemi mediterranei, africani ed asiatici, non sentire alcun impulso all'attuazione di un compito storico. Questo periodo che va dal 1870 al 1905 e che vide una sola grande figura di statista, un solo uomo che sentisse il valore dell'Italia nella storia mondiale, che sentisse doversi animare la nazione con una missione, con una coscienza di sè stessa fattiva e vibrante, Francesco Crispi, si chiuse ad Adua. Fu un insuccesso militare, ancorchè i soldati italiani si battessero come leoni, con meraviglioso valore; ma fu piuttosto un disastro politico. Non bisogna però ricordarlo con amarezza, non bisogna più sentirne dolore, poichè Adua segna il principio del rinnovamento della Nazione. Nel dolore l'Italia ha ritrovato sè stessa, ha sentito la necessità di muoversi, di prendere lo slancio verso l'avvenire. Ora è in cammino e nessuno potrà più arrestarla. I soldati di Adua, morendo sul campo di battaglia, diedero un sublime esempio di sacrificio, insegnarono la nobiltà del sacrificio stesso: la storia che succedette, l'importanza che quella battaglia ebbe per lo sviluppo della vita nazionale, dimostrarono il valore altissimo del sacrifizio dell'individuo, senza il quale le nazioni non poterono, non possono e non potranno mai progredire.

Alla fine dell'elevatissimo discorso, denso di concetti, semplice ed efficacissimo nella forma, sempre ispirato da una forte, sentitissima idealità, detto spesso con accento di religione verso la nazione, il pubblico scoppiò in un'entusiastica acclamazione salutando con grandi applausi l'oratore che fu costretto a ripresentarci per ringraziare.

Le lezioni nei Ricreatori di Città vecchia, di S. Giacomo e di via delle Sette fontane. L'aviazione ed i principali tipi degli aeroplani: ecco il tema di cui parlerà questa sera dalle 8 nel Ricreatorio di Città vecchia per l'Università popolare, il prof. Francesco Sandri. La lezione, che sarà illustrata da numerossime proiezioni, ha un tema di suggestiva attualità, sarà tenuta in forma popolare dal chiaro insegnante.

★ Di Dante Alighieri e della Divina Commedia (dandone un ampio riassunto) parlerà questa sera dalle 8, nel Ricreatorio di S. Giacomo il prof. Marino Szombathely continuando il suo corso. Il successo avuto dalle altre lezioni tenute sempre in forma eletta e chiara dal prof. Szombathely, e l'importanza dell'argomento chiameranno certo un pubblico numeroso. Molte proiezioni illustreranno la lezione.

★ Nel Ricreatorio di via delle Sette fontane il dott. Paolo Iacchia terrà questa sera, dalle 8, la terza delle sue bellissime lezioni sulle principali malattie del corpo umano. E non v'ha dubbio che anche oggi la lezione sarà frequentata da una folla e susciterà l'entusiastico plauso all'oratore suscitato dalle altre.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, ha preso la seguente decisione: «Costituire il tenore dell'articolo «La riaffermazione entusiastica dell'italianità di Trieste» e precisamente del brano che comincia colle parole: «Acclamatissimo parla» e termina colle parole: «gridare: Votiamo» inserito nel periodico «Il Piccolo» d.d. Trieste 23 marzo 1914 N. 11755 gli elementi oggettivi del delitto ex § 305 Cp. Ha perciò confermato il sequestro e vietato l'ulteriore diffusione dell'articolo incriminato. I motivi della decisione suonano: «Nel brano in parola si cerca di eccitare terzi a dimostrazioni ostili contro il Governo e di esaltare i sentimenti ostili al Governo. Ravvisandosi pertanto nel tenore del brano incriminato gli elementi oggettivi del delitto ex § 305 Cp. si doveva decidere come in dispositiva».

Società Filarmonico-Drammatica. Si preannuncia per giovedì 2 aprile una serata interessante. Il comm. Giuseppe Kaschmann terrà una conversazione sul bel canto e la parola cantata La signora Maria Mayer suonerà prima e dopo la conversazione due pezzi d'arpa e precisamente l'«Autunno» di John Thomas e la «Serenade» di Felix Lebano. Al pianoforte siederà il m.o Eusebio Curellich.

Associazione della stampa italiana. L'A. D. S. I. terrà oggi, alle 5.30, nella sala della «Previdenza» (via Valdirivo 9, I p.) il suo primo congresso generale ordinario. All'ordine del giorno stanno: le comunicazioni della Presidenza, le relazioni virtuale e finanziaria, le elezioni delle cariche sociali.

Associazione medica. Iersera l'A. M. T. tenne l'annunziata adunanza scientifica. Il dott. Cosolo presentò culture di micrococco melitense del caso trattato nella seduta precedente.

Il dott. Rimini presentò una paziente affetta da ascesso extradurale consecutivo ad otite, guarito mediante operazione, ed un ammalato affetto da carcinoma dell'orecchio, rilevandone la rarità ed infine espose la storia clinica di due casi di trauma al capo con grave lesione dell'orecchio.

Dopo una breve descrizione delle meravigliose bellezze naturali di Ceylon e premessi alcuni cenni sulle varie razze della popolazione dell'isola, fece gli elogi di un medico italiano, il professor Castellani, che in grazia della sua intelligenza e dei suoi studi seppe imporsi in modo da ottenere il posto eminente di direttore della clinica dei morbi tropicali della scuola di medicina di Ceylon, pur conservando la cittadinanza italiana. Data una succinta relazione sulla mortalità e morbidità umana che si osserva a Ceylon ed una descrizione degli ospedali da lui visitati, manifestò il suo entusiasmo per i lunghi viaggi di mare, come sovrano rimedio di molte indisposizioni ed infermità ad andamento cronico, entusiasmo basato sui risultati da lui osservati in alcuni casi.

Una nuova provvida iniziativa della Società Triestina di Patronato Femminile. La Direzione di questa benemerita Società ci comunica che (come ne era stata rilevata la necessità nell'ultimo congresso) domenica 5 aprile, alle ore 4 pom., verrà inaugurata la scuola per domestiche analfabete. Le domestiche, è noto, provengono quasi tutte dalla classe campagnola, che dà, in confronto di altre categorie, un numero più forte di analfabeti per il fatto che buona parte di queste giovani forze vengono sottratte alla scuola e dedicate ai lavori agricoli. Non è necessario rilevare i vantaggi che le domestiche ritrarranno da questa provvida istituzione; p. e. non ricorreranno più ad altre persone per corrispondere con le loro famiglie e saranno infinitamente più utili presso le famiglie dove prestano l'opera loro. Non si può quindi non plaudire a questa nobile iniziativa del Patronato Femminile e si esortano le gentili signore a voler incitare le loro domestiche alla regolare frequentazione del corso. Le lezioni si terranno ogni domenica, dalle 4 alle 5 pom.

Lega degli insegnanti. L'illustre prof. Tarozzi tenne la sua prima conferenza su «I nuovi termini del problema educativo in Italia». Esordì dicendo che non si può parlare di un nuovo problema, poichè il problema educativo, che consiste nella formazione delle anime adattandole ad un determinato tipo di civiltà, non è nuovo; ma i fini a cui l'educazione deve aspirare cambiano. Esso deve si mirare a preparare degli individui adatti alla civiltà presente e preparati a crearne una avvenire, ma questa civiltà medesima che noi poniamo come fine ha valore in quanto comprende in sè l'umanità intesa come concezione e sintesi di ciò che costituisce la comune ed anche la sublime natura dell'uomo. Tre concetti di umanità noi abbiamo: il concetto spaziale empirico e grossolano che comprende tutta l'estensione degli uomini sulla superficie del globo, tolti i confini delle patrie; segue la concezione temporale che considera l'umanità come un susseguirsi di generazioni legate tra di loro, concezione più feconda, in quanto che la vicenda del passato, del presente e dell'avvenire è il passaggio tra ciò che fu, ciò che è e ciò che dovrà essere. Ma c'è un'altra concezione che ha comune la natura di entrambe e che integrandole ne nobilita il sentimento. Il concetto d'umanità ha tutto uno svolgimento, tutta una storia, questo concetto elaborato dal Kant e dal Rousseau ispirò coloro che crearono la dottrina della formazione del popolo. L'importanza che a questo concetto d'umanità s'informi l'educazione è grandissima perchè da essa noi possiamo trarre conseguenze di pace, di bontà, di solidarietà umana, di dignità personale. E' oramai tempo, dice il Tarozzi, che si faccia luce su questo concetto anche per porre un fine al fatale conflitto tra l'idea di patria e l'idea di umanità.

Ma l'educazione ha come fine l'umanità in quanto è compresa nella civiltà ed anche sul concetto di civiltà bisogna intendersi. C'è in essa degli elementi di fatto che in gran parte sono consapevoli e voluti, ma ce ne sono anche di spontanei, quindi l'educazione deve tener conto della concezione di civiltà. Essa si è collegata negli ultimi decenni con la idea di sviluppo meccanico e scientifico, ora la concezione meccanica ha un valore morale e non è certamente da rifiutarsi; infatti in questi ultimi tempi grande importanza è stata data al lavoro che è meccanico, ma esso ha creato un intellettualismo del lavoro, il tecnicismo, ecco quindi ch'esso ha un valore intellettuale. Ma un altro concetto di civiltà esiste: quello che considera come fine massimo della civiltà il raggiungimento della felicità umana. Alcuni credono che si arrivi a questo punto massimo di civiltà soddisfacente ai bisogni materiali degli uomini, ma ci sono altri beni maggiori, i beni spirituali; ed i primi sono desiderabili in quanto permettono allo spirito di elevarsi. Ma questa ascensione deve essere compiuta da tutta l'umanità, ed ecco che s'impone, per raggiungere il fine della civiltà, l'educazione di tutto il popolo. La scuola primaria fa molto per l'educazione del popolo, ma non abbastanza. Nella scuola molte tendenze sono ancora ingenue e sarebbe necessario che l'educazione continuasse anche oltre, poichè la scuola primaria, in certi campi, poco o nulla può fare. E l'educazione del popolo adulto sarà il tramite di una rinnovazione culturale dell'umanità intera.

Alla fine della densa e profonda conferenza, esposta con somma lucidità e chiarezza, il prof. Tarozzi fu applauditissimo.

★ Oggi alle 6.30 egli terrà la sua seconda ed ultima conferenza, trattando dei problemi morali nell'educazione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Augusta Roncaldier dalla famiglia Blasich cor. 10 a favore della Guardia medica.

Dalla famiglia Aite per onorare la memoria del suo indimenticabile Romeo nel primo anniversario della sua morte cor. 10 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra e cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signorina Giustina Buttoraz dalla famiglia Fernandelli cor. 5 a favore della Guardia medica; dalla famiglia Angelo Zanutti cor. 5 a favore del Comitato di difesa dei minorenni; dalle sorelle Germonig cor. 10 a favore della Casa di Nazaret.

Per onorare la memoria del sig. F. M. Bolle dal sig. Carlo Festner cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Ciubei nel terzo anniversario della sua morte dalla sorella signora Anna Bearzi Ciubei cor. 10 a favore della Guardia medica.

Dal cav. dott. Alberto Schott cor. 300 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Da E. U. cor. 30 a favore di poveri della Comunità israelitica.

Inneggiando alla vittoria di Gorizia, raccolte nella trattoria di Giovanin S'ciavo, cor. 2.40 a favore del Circolo rionale di Città vecchia.

— Per onorare la memoria dello scultore G. Taddio, il cav. Giov. Marin elargì al fondo artisti poveri del Circolo Artistico cor. 10.

— La signorina Calliope Crisicopulo, nell'anniversario della morte dell'indimenticabile fratello avv. Demetrio Crisicopulo, elargì alla Comunità greco-orientale cor. 800, delle quali cor. 50 in aumento della fondazione portante il nome del defunto e cor. 300 per essere distribuite oggi ai poveri di detta Comunità.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Virginia Lusnig e dei suoi otto bambini: dagli agenti della ditta Paolo e F.co Tropeani (in morte della signorina Augusta Roncaldier) cor. 20; E. U. cor. 20; Amelia cor. 2; Emilia C. cor. 10; dalla famiglia Aite (nel primo anniversario della morte del suo indimenticabile Romeo) cor. 10.

Nomine. La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato assistenti di dogana nell'XI classe di rango degli impiegati dello Stato gli assistenti di dogana provvisori signori: Federico Kopulety, Gregorio Biziak, Severino Bensa, Aldo Pizzetti, Riccardo Caissutti, Nicolò Albanese, Marcello Pollovich, Antonio Vidulich, Massimiliano Markelj, Mario Paolin ed Egidio Antoncich, i praticanti di dogana signori: Enrico de Zuccato, Matteo Ladavaz, Carlo Vitez, Giovanni Kersovani, Pietro Leone Jaconcig, Giuseppe Bacci, Silvio Curelich, Egone Malloyer e Luigi Bazarich.

Nei dicasteri dello Stato regna vivissimo malcontento fra gli impiegati per l'ingiustificato ritardo della liquidazione degli arretrati, in seguito all'entrata in vigore della prammatica di servizio. Il ritardo si attribuisce alle singole direzioni dei dicasteri, le quali, almeno a quanto si vocifera, pare abbiano deciso di far sbrigare tutto l'enorme lavoro di conteggio da pochi impiegati, di modo che, di questo passo, sì e no che gli addetti verranno a percepire quanto loro spetta di diritto forse appena in maggio, giugno e forse più in là. Mentre si sa, ad esempio, che a tutti gli impiegati di Vienna ed a quelli del Tirolo è già stata regolata ogni cosa.

Si spera che le rispettive direzioni vorranno prendere in considerazione questa circostanza e adottare provvedimenti che valgano ad assicurare parità di trattamento anche agli impiegati di qui.

Il tabernacolo del Graal per l'esecuzione del «Parsifal al Teatro Colon di Buenos Aires fu eseguito, oltre che dalla signorina E. Sestan, anche dall'intagliatore sig. Romano Libera, il quale anzi ne fu ideatore.

Gli esami di abilitazione per maestri a Gorizia. Dinanzi alla Commissione esaminatrice per le scuole popolari generali e complementari a Gorizia, gli esami di abilitazione al magistero non cominceranno come erroneamente fu annunziato il 16 aprile, ma lunedì 4 maggio 1914. Le istanze devono essere recapitate alla Direzione al più tardi alla fine di aprile dell'anno corrente.

Unione economica nazionale. Il comitato promotore dell'«Unione economica nazionale» rivolge calda e viva preghiera ai detentori di schede di adesione di farle pervenire subito al suo segretariato, che ha sede provvisoria in via S. Nicolò N. 32, I piano.

Società Ginnastica triestina. Questa sera alle 7 nella sala d'armi vi sarà l'annunciata gara di sciabola, per soci.

Il giubileo della Società Ginnastica tedesca. Come già abbiamo rilevato, la Società Ginnastica tedesca «Eintracht» celebra in questi giorni il cinquantenario della sua fondazione con una serie di solenni festività che si sono aperte sabato sera con una grande serata di ginnastica svoltasi nel modo più brillante al Politeama Rossetti, e che sono continuate durante tutta la giornata di domenica. A mezzodì fu scoperta nell'atrio dell'edificio sociale una lapide alla memoria del barone Carlo de Reyer che nel 1864 ha fondato la società. Dopo la cerimonia vi fu un banchetto nel quale furono pronunciati parecchi brindisi. A sera poi ci fu nella sede sociale una brillante riunione. Il podestà avv. Valerio invitato alle festività s'era scusato con una gentilissima lettera.

Cooperativa di consumo degli impiegati dello Stato. Sotto la presidenza del sig. G. Bezeg si tenne ieri il congresso annuale di questa cooperativa. Dalla relazione del segretario sig. E. Rigatti-Luchini si apprende che il risultato della 16.a gestione fu soddisfacentissimo. Le vendite ammontarono a cor. 652.972.98, con un aumento di cor. 2703.90 sull'esercizio 1912. L'utile netto fu di cor. 40.092.66, con un'eccedenza di cor. 7696.15 sull'anno precedente. Il bilancio presenta i seguenti estremi: Attivi: capitale liquido cor. 4168.90; capitale investito: merci cor. 72.452.82, debitori cor. 120.179.10, inventario cor. 13.069, transitorio cor. 4742.66, quote estranee cor. 420. Passivi: capitale azionario cor. 21.181.60, riserve corone 72.440.01, creditori cor. 83.050.21, sospeso cor. 1268, saldo utile cor. 40.092.66. Il conto profitti e perdite presenta le seguenti cifre: Oneri: perdite cor. 636.10; ammortamento inventario 15% cor. 2457.44; imposte cor. 1596.80; interessi passivi cor. 2490.98; spese regia cor. 72.897.25. Rendite: merci cor. 118.511.55; provvigioni cor. 1219.51; diverse cor. 440.17. Il fondo di riserva, con l'accantonamento odierno di cor. 8018.53, ammonta a cor. 80.458.54 che, in uno al capitale azionario di corone 21.181.60, forma il capitale di esercizio nel cospicuo importo di cor. 101.640.14. Da rilevarsi il fatto, eccezionalmente vantaggioso, che le riserve coprono quasi quattro volte l'importo versato per quote d'affari.

L'assemblea, dopo udita la relazione del Consiglio di sorveglianza, letta dal sig. C. Coffou, attestante la perfetta regolarità ed esattezza della gestione, approva unanime il bilancio in presentazione con la proposta ripartizione dell'80% del civanzo, pari a 5% su tutti gli acquisti fatti nel 1913. Il dividendo è di cor. 31.949.91.

Sulla proposta di un provvedimento efficace e duraturo per assicurare alla cooperativa una nuova sede, riferisce esaurientemente il presidente sig. Bezeg. Dopo animata discussione, cui prendono parte i consortisti sig.ri ing. Pin, Musizza, prof. Fogar, Ballaben, Tribusson e Pascolat, e replicate delucidazioni in merito date dal presidente, il congresso autorizza la direzione, d'accordo col Consiglio di sorveglianza, di entrare in trattative col «Consorzio fra impiegati dello Stato per la costruzione di case» e assumere eventualmente dallo stesso delle quote d'affari fino al massimo importo di cor. 16.000. Vengono aggregati quali consulenti, nella definizione di questa transazione, i tecnici sig.ri ing. Demaio, prof. Fogar e ing. Pin. La direzione viene pure incaricata di aprire all'occorrenza delle filiali.

Da ultimo si procedette allo spoglio delle schede per l'elezione di alcune cariche direzionali e per la copertura del completo Consiglio di sorveglianza. Risultarono eletti quali direttori effettivi i sig.ri O. Miraz, U. Stegù e dott. M. Tremoli, e quali sostituti i sig. A. Penne, O. Toros e A. Zorn; nel Consiglio di sorveglianza a membri effettivi i sig. O. Baldini, C. Cumar, A. cav. de' Grassi, dott. R. Kurzemann, A. Pase, A. Perissini e R. Scociai, e sostituti i sig. R. Mestron e F. Putz.

Linea Espresso Trieste-Venezia. Domani il piroscafo «Venezia» riprenderà le sue corse giornaliere per e da Venezia. La partenza da Trieste seguirà alle 8 ant. e da Venezia alle 2 pom.

Posta per le navi da guerra a.-u. «Viribus Unitis», «Tegetthof» e «Zrinyi». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere per le navi da guerra a.-u. «Viribus Unitis», «Tegetthof» e «Zrinyi» da oggi fino a tutto 11 aprile p. v. a Smirne.

Consorzio dei costruttori edili. L'altra mattina fu tenuto il congresso generale del Consorzio dei costruttori edili. Presiedeva l'arch. Giorgio Zaninovich, che presentò l'istruttore dei Consorzi dott. Blodig e il Commissario governativo conte Rossetti de Scander. Erano presenti pure tre delegati degli attinenti.

Il presidente lesse un'interessante e stesa relazione sulla attività svolta dal Consorzio. Si gettarono le basi per una Banca edilizia consorziale, che non fu attuata solo per la subentrata crisi monetaria generale, si preparò un nuovo tipo di capitolato d'asta sulla base di uno studio dei direttori ing. cav. de Finetti e ing. Pucalovich; si cercò di organizzare la fornitura dei materiali da costruzione; si iniziarono trattative con gli Attinenti organizzati per il nuovo contratto di lavoro che venne approvato dalla la Luogotenenza. L'Ufficio consorziale di collocamento a suo tempo istituito occupò circa 2700 operai su circa 3000 offerti. Si ottenne che il Consorzio fosse rappresentato in Consiglio, alla Camera di commercio, nelle Commissioni d'imposte, infortuni, cassa ammalati, al tribunale industriale e dovunque fosse da tutelare equamente gli interessi dei consortisti. Si organizzò la lotta contro gli abusivi e i prestafirme; si addattò senza aumenti di contributi la nuova sede consorziale; si provocò alla fine del 1913 e si ottenne una revisione generale sia finanziaria sia virtuale da parte dell'autorità Luogotenenziale, che emanò un decreto in cui è dichiato che «tutti i registri e libri consorziali si trovano in perfetto ordine e il Consorzio non ha soltanto corrisposto ai suoi obblighi statutari verso i consortisti ma ha pure nell'interesse degli stessi sviluppato una viva attività che sorpassa di gran lunga i doveri incombentegli in base allo statuto».

Si passò alla discussione dei bilanci che il consortista Carlo Bonetti criticò in senso pessimista.

Gli rispose l'ing. de Guarrini e il segretario consorziale, dopo di chè una proposta sospensiva di opposizione del signor Bonetti non raccolse che poco più di venti voti su 80 presenti. I bilanci ed il preventivo 1914 vennero quindi approvati.

Si rimisero ad altra adunanza i rimanenti punti dell'ordine del giorno e si passa alle elezioni delle cariche direzionali.

A presidente fu eletto l'arch. Giorgio Zaninovich con 52 voti, e a vice-presidente l'on. Mario Pagliaro con 53 voti contro 15 raccolti dall'ing. U. Fonda e 1 dall'arch. Melan; direttori vennero eletti: l'on. Olivo Bonetti, ing. G. Carra, Cesare Fanna, Silvio Malossi, ing. A. Palese, G. Gandrus e G. Negodi, a sostituti G. Penco, G. Scherl e Angelo Bradaschia.

Saggio musicale. Nella sala del Conservatorio «Giuseppe Tartini» l'egregia maestra di pianoforte signorina Argia Ballog presentò iersera in un riuscitissimo saggio una numerosa schiera di allievi, che, eseguendo con notevole precisione e commendevole accuratezza il ricco svariato programma, diedero ottima prova delle sollecite e intelligenti cure della valente maestra e della bontà e purezza della sua scuola. In grazia appunto dell'eccellenza di metodo e dell'opera assidua e paziente di insegnamento, alla signorina Ballog è riuscito di portare al podio alcune minuscole esecutrici (una di sei anni appena) che meravigliarono per la loro precocità e per la loro ottima preparazione. La bella schiera era composta delle allieve signorine Lidia Schwarz, Mizzi Koller, Rita Lussich, Vanda Finzi, Linda Zeitz, delle ragazzine Maria Nives Retta, Wilma Klun, Letizia Fonda, Anita Cortivo, Jole Sardi, Ines Zaban, e dell'allievo Egone de Lama.

L'esecuzione fu accompagnata dal foltissimo pubblico che gremiva la sala con calorosi applausi e i bellissimi e numerosissimi mazzi di flori offerti un po' a tutte le brave esecutrici diedero alla simpatica serata un carattere di allegra festività.

La distinta signorina Ballog, alla quale il pubblico fece entusiastiche accoglienze a significarle la sua ammirazione, ebbe in omaggio un magnifico canestro di flori e dalle allieve in segno di riconoscenza degli splendidi doni di valore.

Cooperò efficacemente alla buona riuscita di questo saggio il violinista signor Mario Levi, che si prestava per cortesia.

Associazione operaia triestina. Il convegno dato l'altra sera dalla Associazione operaia sortì esito bellissimo. La sala era gremita di soci e di socie che intrecciarono le danze instancabilmente. Al piano sedeva il maestro Levi, le danze erano dirette da un consocio.

La vertenza dei pistori, risolta. L'altra mattina i lavoranti pistori tennero la preannunciata adunanza per discutere in merito alle ulteriori concessioni ottenute dal Consorzio dei pistori, in merito al contratto di lavoro. Il capo degli attinenti sig. Kermolj diede lettura del contratto di lavoro come accordato dal Consorzio, e rilevata l'importanza materiale e morale delle migliorie ottenute dagli attinenti aperse la discussione. Presero la parola numerosi attinenti, ma la maggioranza riconobbe l'importanza delle concessioni ottenute, per cui posta a voti la proposta di accettarle fu approvata con circa 280 voti contro 70. Perciò fu data facoltà alla Giunta degli attinenti di firmare il contratto di lavoro come proposto.

Congressi e convegni sociali. Il Consorzio dei macellai terrà la sua adunanza generale ordinaria giovedì 2 aprile, alle 7 pom., nella sala della Associazione operaia, via del Tintore 6. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni. - Proposta di limitare l'orario di servizio delle macellerie con la chiusura serale obbligatoria a sensi della legge 14 gennaio 1910 B. L. I. N. 19. - Approvazione del bilancio della gestione 1913. - Provvedimenti relativi alla copertura di un eventuale disavanzo nella gestione ghiaccio durante l'anno 1914. - Elezione suppletoria di un direttore per la categoria macellai di equini. - Eventuali proposte.

★ Il Circolo «Stella Azzurra» terrà oggi dalle 8 alle 10 pom. un festino di danza nella sala Belvedere a piè del Castello.

★ Il Consorzio fra maestri calzolai tenne l'altro ieri, nella sala dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie il suo congresso ordinario. Presiedeva il sig. Parentin. Il segretario consorziale sig. E. Resta presentò le proposte concretate dalla direzione in merito alla divisione della tassa d'incorporazione in categorie e l'assemblea dopo lunga discussione deliberò di stabilire tre tasse d'incorporazione, e cioè: di cor. 5 per chi esercita l'industria senza dipendenti; di cor. 8 per chi esercita l'industria avendo fino a due dipendenti; e di cor. 20 per chi esercita l'industria avendo più di due dipendenti.

Il bilancio della gestione 1913 ed il preventivo 1914 vennero approvati senza di-

scussione. L'assemblea approva la proposta della direzione di fissare il canone di cent. 50 mensili per i consortisti che lavorano senza o con un dipendente, e di cor. 1 mensili per i consortisti che lavorano con due o più dipendenti, e per coloro i quali, pur avendo un solo dipendente, oltrecchè all'esercizio dell'industria professionale, si dedicano anche alla vendita di calzature di fabbrica. Si procedette quindi alla elezione delle cariche sociali, e risultarono eletti: Francesco Parentin presidente, Giovanni Lauthar vicepresidente; Francesco Babuder, Giovanni Lekan, Michele Maitzen, Giovanni Miniussi, Amedeo de Rossi e Umberto Troier direttori; Giuseppe Argese, Ignazio Moravek e Antonio Stecchina direttori sostituti.

Il signor R. Micolich, segretario della commissione tariffa lavoranti, spiegò poi come, in seguito alla impossibilità di giungere ad un accordo con i lavoranti, la commissione consorziale abbia rassegnate in corpore le dimissioni.

A richiesta di alcuni consortisti il sig. Micolich diede lettura della tariffa compilata dalla commissione consorziale e delle richieste dei lavoranti.

Aperta la discussione, l'argomento venne trattato a lungo, senza però raggiungere alcun accordo. Cosicchè il presidente, vista l'impossibilità di far prendere dall'assemblea un deliberato, e nella considerazione che la maggior parte dei consortisti si era già allontanata, dichiarò chiuso il congresso.

★ Iersera il Circolo «Blak-Star» tenne il suo congresso annuale. Il presidente fece un'ampia esposizione della attività sociale durante il decorso anno, che fu accolta da vivi applausi. Approvato il bilancio sociale e il preventivo per l'anno in corso, si procedette alla nomina delle cariche sociali. Riuscirono eletti i signori: P. Parisi, presidente; Ugo Arnstein, vicepresidente; A. Prochaska, segretario; Bruno Schramek, cassiere; Schajowicz, economo; Brod, assessore.

★ La Società di soccorso «Cellina» tenne ierlaltro il suo congresso generale sotto la presidenza del sig. Oreste Magris. Il segretario sig. Giov. Cossutta diede lettura della relazione virtuale e finanziaria. Il bilancio sociale venne approvato «en bloc» su proposta del consocio Sebastiano Magris. Si passò poi allo spoglio delle schede per la nomina delle cariche sociali. Risultarono eletti: Oreste Magris presidente, Amedeo Magris vicepresidente, Sante Cossutta segretario, Luigi Borghese cassiere, Giacomo Fabbro, Sgismondo Fanna, Pietro Magris, Guerrino Magris, Angelo Missero direttori, Angelo fu Luigi Fanna, Giuseppe fu Sante De Pol, Giovanni di Felice Magris revisori.

★ Ieri sera, nella sala Tersicore, la Lega generale fra il personale di camera e cucina della marina a.-u. tenne l'annunciato festino di danza. La sala brulicava di pubblico; le danze durarono animatissime fino alle prime ore del mattino. Dirigeva le danze il m.o sig. P. Modugno; l'orchestra il m.o Gallovich.

★ Il Club Brillante darà questa sera dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala Olimpia, in via dell'Istituto 15.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà mercoledì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di giugno a biglietto rosso, e precisamente dal N. 102000 al N. 103400.

Una piccina di tre anni caduta dal terzo piano

Gravi lesioni

Nel grande caseggiato con ampio cortile che sorge al N. 29 di via del Coroneo è successa ieri una orribile disgrazia. Verso le 6.45 si udivano nel cortile un urlo e grida d'orrore. Ai passanti accorsi si presentò uno spettacolo miserando: un fiore di bambina, dai biondi riccioli, giaceva esanime sul selciato del cortile in una pozza di sangue: era caduta oltre un parapetto dal terzo piano. Una donna e un giovane la presero in braccio e la portarono nella farmacia «Alla Minerva» in piazza S. Francesco d'Assisi. Colà, visto il suo stato grave, si consigliò di trasportarla alla Guardia medica. Qui il dottore d'ispezione riscontrò alla povera piccina la frattura della clavicola e dell'omero sinistro; ella aveva inoltre tre costole fratturate, commozione cerebrale e lesioni interne.

Dopo le prime cure, con la carrozza dell'Istituzione la poverina fu trasportata all'Ospedale e accolta in grave stato nel decimo riparto.

La piccina, Alice Codignotto, di Antonio, nata il 7 luglio 1911, rimase priva della madre quattordici mesi fa. Il padre, che è occupato, la lasciò in custodia a una vicina e questa ieri si assentò per poco... La piccina, sana e robusta, giocando sul poggiuolo si era arrampicata sulla balaustra e.... E' facile immaginare il dolore del padre quando fu avvertito della disgrazia!...

Un'infedeltà a Vienna

L'arresto di tre giovanotti a Trieste

In seguito ad una ricercatoria telegrafica della Polizia di Vienna, l'altra mattina alcuni agenti di Polizia si recarono all'Hôtel Centrale e ne uscirono poco dopo traducendo alla Direzione di Polizia tre giovanotti, molto eleganti, che vestivano abiti perfettamente uguali, sia nel colore che nel taglio. Essi erano certi Ruperto Hablica, di 21 anni, il di lui fratello Ottone, di 19 anni, e Francesco Crupez, pure di 19 anni, tutti e tre da Vienna. Il Ruperto Kablica, impiegato presso la ditta in passamanterie Leopoldo Morer, di Vienna, un giorno della settimana scorsa, d'incarico dei suoi principali, si era recato ad incassare un conto di 1250 corone, e non aveva fatto più ritorno negli uffici. Impressionato, il titolare della ditta fece denuncia della cosa alla Polizia e, nel dubbio che il Kablica non fosse al suo primo fallo, fece un breve inventario e, in seguito alla inchiesta fatta, riuscì a scoprire che il giovanotto aveva rubato della merce per un valore di oltre 800 corone. La Polizia, che si mise alla ricerca dell'infedele, riuscì a scoprire che egli era partito per Trieste, conducendo seco un suo fratello, occupato quale cursore in una ditta di Vienna, e il cameriere Crupez.

Interrogati in merito, il Kablica ammise quanto gli veniva addebitato; disse di essere partito da Vienna la sera di venerdì dopo aver fatto l'acquisto degli abiti per sè, il fratello e... l'amico. Da Vienna si erano recati fino a Mödling con una automobile, a Mödling avevano preso il celere e sabato mattina erano giunti a Trieste, dove contavano di fermarsi ancora alla domenica... Invece finirono tutti e tre in prigione.

Perquisiti, il Kablica fu trovato in possesso di 449 corone, suo fratello di 90 e il Crupez di 25 corone. La rimanenza era già stata consumata...

Tentato suicidio. Iersera poco dopo le 10 una guardia di p. s. che perlustrava il passeggio di S. Andrea intese alcuni gemiti. Inoltratasi in un viale trovò su uno scanno una ragazza. Vicino a lei c'era una bottiglietta contenente un residuo d'acido fenico. Corse a telefonare alla Guardia medica e il dottore recatosi subito sul posto con un'automobile constatò che la ragazza aveva ingoiato acido fenico con entro del solfato di rame. Le praticò il lavacro dello stomaco e poi la fece trasportare all'Ospedale ove venne accolta nel secondo riparto. E' certa Antonia Borri, di 18 anni, abitante in androna della Marinella N. 3. Non si conoscono le cause dell'insano tentativo.

Morte improvvisa. Ieri alle due del pomeriggio, i casigliani della casa n. 17 in via della Ferriera, sorpresi di non aver ancor veduta uscire dalla sua abitazione la prestaservizi Anna Driussi, d'anni 65, impensieriti si rivolsero all'ispettorato di p. s. di via Rossetti. Sul posto insieme ad un fabbro si recò un ispettore, che fece abbattere la porta dell'abitazione della donna. Inoltratosi nell'abitazione ed entrato nella stanza da letto scorse la donna immobile, distesa. Tosto venne telefonato alla Guardia medica. Il medico accorso constatò che la Driussi era morta; la sua morte doveva risalire a più di sei ore. A mezzo dell'impresa Zimolo, il cadavere venne trasportato nella cappella di S. Giusto.

La verità è una sola!

— Come si chiama lei?

— Un momento, sior comissario: Xe proprio inutile che la me domandi le generalità: el scartabeli nei sui scafai e 'à el trovarà una montagna de carta col mio riverito nome.

— Carlo Sciuca, vero?

— Sempre mi, sempre qua, sempre cussì: nè più nè meno de Carlo Sciuca.

— Lei fu fermato perchè avrebbe rubato un sacco contenente alcuni effetti di biancheria al bracciante carbonaio Luigi Malot.

— Vero, verissimo, xe inutile far comedie: gavevo fame e, no savendo come impinir la panza, go sgrafignà el saco. Ma, intendemose, sior comissario: no 'l meti miga efeti de biancaria! El meti in raporto quatro strazze vecie, bone solo par netar el sporco ai motori. El se figuri che mi go ciapà de tuto vintiun soldo.

— Ma al povero carbonaio servivano come effetti nuovi!

— Benedeto de Dio: se se pensassi tanto par sotil, no se robaria mai gnente. Siora guardia andemo, che, se no la conossi la strada, ghe la mostrarò mi. Sior comissario arivederci, e me racomando: strazze, no efeti! In malora: ghe iera più busi che tela...

E l'imputato si allontanò allegramente con la guardia.

La cara memoria del papà morto! Giacomo Manzilli, di 29 anni, operaio tappezziere, abitante in Corso, trovandosi mercoledì sera nella trattoria Benvenutti, in via Giosue Carducci, fece casualmente la conoscenza di uno scritturale, giovanotto sui venticinque anni, il quale, per cenare, aveva preso posto al suo tavolo. Dopo qualche timida occhiata, i due giovanotti intavolarono un'amichevole conversazione, durante la quale il tappezziere dichiarò che, malauguratamente, era disoccupato.

— Adesso, per fortuna, vien la stagion bona, saltarà fora un poco de lavor - aveva soggiunto il Manzilli. - Ma intanto, come se fa?

— No 'l me ne parli a mi benedetto: son sta anca mi disocupado e so cossa che vol dir contrastar co la miseria.

— Qualche giorno me manca parfin el pan. A casa mia go un orologio de quei antichi, co' la musica, che 'l rappresenta l'unica eredità del mio povaro vecio, e fina adesso go fato de tuto par nò venderlo. Se la continua cussì, però...

— Ma sì, sì, se lo vendi.

— E dopo? Magnadi anca quei, no me resta altro, e no go più gnanca el ricordo al qual che son tanto afezionado...

— Forza e coragio, vecio mio, forza e coragio. El tenti: mi no digo de 'ver una granda influenza in cità, ma go una granda quantità de conossenze, e ghe assicuro che lo racomandarò a tuti...

In fine, lo sconosciuto chiese al tappezziere il suo indirizzo, e quindi si allontanò, esortandolo a sperare e ad essere forte nella lotta.

Alla sera seguente, quando rincasò dopo parecchie ore d'assenza, il Manzilli apprese dalla sua padrona di casa che un individui i cui connotati corrispondevano pienamente a quelli dello scritturale, si era presentato a prendere l'orologio.

— Ma lei no la ghe lo ga dà, spero - esclamò il poveraccio con disperazione.

— Mi sì, ciò, el ga dito che 'l lo ga mandà lei!

Al Manzilli non rimase altro che denunciare il fatto all'autorità.

La storia d'un pastrano venduto... per nove «fliche».

— Dove te ga lassà el capoto?

— Qual capoto? Co' sto bel tempo te volevi che andassi fora col capoto?

— Ma indove te lo ga lassado?

— Indove che lo go lassado? A casa po'! No te te ricordi che stamatina son andà via senza?

— Va ben, ma dopo te ga mandà a ciorlo.

— Mi?...

— Sì, xe vignudo, verso mezzogiorno, quel tuo amico de Lubiana che l'altra sera ga dormido qua de noi; el gaveva un bilieto tuo, dove iera scrito che ghe consegnassi el tuo capoto...

— E ti?...

— E mi, ciò, ghe lo go dà...

— Ad poveri noi, povero capoto!

— ?...

— Ma sì, benedeta; mi no go mandà a cior gnente? Lu el ga aprofità de la tua debolezza, e cussì el capoto el xe partido!...

— Ma alora denuncilo a la Polizia!

— Chi? el capoto?...

— No, el tuo amico; forsi che 'l gaveva fredo, e le guardie ghe lo trovarà ancora indosso...

Così difatti fu deciso, e i coniugi Antonio e Maria Cerne, abitanti a Scorcola N. 312, si recarono sabato sera al Commissariato del rione e denunciarono... «come qualmente» il... senza occupazione Massimo Müller, di 21 anni, si era reso reo del furto di un cappotto del valore di una quarantina di corone.

Da parte della Polizia furono fatte delle indagini, e ieri mattina il Müller fu tratto in arresto mentre si trovava all'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi. Egli non negò quanto gli si poneva a carico: confessò ampiamente, e disse:

— No gavevo cossa magnar, e go vendudo el capoto ciapando, nove fliche...

Fu passato alle carceri.

Piccoli furti. La casalinga Maria Pitteri, abitante al N. 10 di via dell'Istria, ritornata l'altro ieri nella propria abitazione dopo circa tre ore di assenza, non ebbe bisogno di adoperare la chiave per entrarvi. Altri, servendosi di chiavi adulterine, si erano presi la briga di farlo... non però per rassettare le stanze, ma per fare un «repulisti» in piena regola nel cassetto di un armadio che dalla Pitteri era stato lasciato aperto. Il clandestino visitatore vi rubò un orologio d'argento, un cannocchiale, un rasoio, una tabacchiera che, data la sua lucentezza, deve essere stata ritenuta di argento e invece era di semplice metallo, e alcune paia di calze. Valore complessivo 25 corone.

★ La porta aperta del suo negozio al N. 11 di via delle Settefontane, trovò anche l'altro ieri il calzolaio Ferruccio Furi, che si era assentato per circa un'ora. I ladri però, che molto probabilmente dovevano essere entrati nel negozio per rifornirsi di calzature, rivolsero invece le loro mire ad un panciotto del Furi, sul quale pendeva una catena d'oro del valore di 42 corone, e ritennero più pratico di impossessarsene. I due furti furono denunciati al Commissariato di S. Giacomo, dal quale furono avviate opportune indagini.

Grave ferimento. Abbiamo raccontato diffusamente nel «Piccolo della sera» di ieri che l'altra notte, in via S. Maurizio, in seguito a una zuffa, Luigi Picco, di 32 anni, da Vicenza, fabbro, abitante in via di Riborgo N. 1, era stato colpito con quattro colpi di temperino, uno dei quali gli lese un polmone, in cui rimase conficcata la punta dell'arma. Il Picco si trova sempre in grave stato all'Ospedale, ma, se non subentrano complicazioni, in breve sarà guarito. Avendo il Picco trovato da dire con Filippo Pellizzon, di 53 anni, e suo figlio Luigi, di 25 anni, muratore, i due furono arrestati, ma testimoni oculari dichiararono che il Picco, mentre contrastava con i Pellizzon, era stato ferito da tergo da un altro individuo. Perciò padre e figlio furono rilasciati.

Ferimento. Lodovico Coiutto, d'anni 36, bracciante, abitante in via del Pane N. 4, iersera si recò all'Ospedale per farsi medicare una ferita di punta al torace, ledente la cute. Disse ch'era stato ferito da un suo amico per cose da nulla. Poi rincasò.

Due rasoiate. L'altra sera, in via di Cavana, fu arrestato il cameriere marittimo Giovanni Fabretto, di 21 anni, il quale, poco prima, in un'osteria in via del Lazzaretto vecchio N. 5, avrebbe ferito con un rasoio, nel corso di una disputa, il marittimo Matteo Vucovosich, di 35 anni. Al Commissariato di via della Muda vecchia il Fabretto negò d'esser lui il feritore, ma non fu creduto, per cui passato agli arresti.

Il Vucovosich dovette recarsi all'Igea, ove gli furono riscontrate due ferite di taglio alla guancia destra. Ebbe le cure del caso.

Un colpo di martello. Ieri nel pomeriggio, lavorando a bordo del piroscafo in costruzione N. 32, l'apprendista meccanico di nome Francesco Chren, di 15 anni, abitante a Muggia, ricevette inavvertitamente da un compagno di lavoro un colpo di martello al dito pollice della mano destra, riportando una ferita lacero-contusa. Ricorse ed ebbe le cure necessarie all'ambulanza del Cantiere, dopo di che si recò alla Cassa distrettuale di Muggia.

Cronaca triste. Da più giorni, Giuseppe M., d'anni 40, abitante in via Belvedere, dava segni frequenti di squilibrio mentale, assentandosi per notti intere da casa senza motivi plausibili, facendo alla moglie scenate terribili di gelosia. Una di queste avvenne la scorsa notte alle 3 quando rincasò: senza molti preamboli, egli mise bellamente la donna fuori della porta. Ella andò prima a chieder aiuto ad un altro inquilino della casa, corse poi all'ispettorato di p. s. di via Belvedere. Da qui venne chiesto l'intervento dell'infermeria Treves. Il signor Gino recatosi sul posto, trovò il geloso marito perfettamente tranquillo e non giudicando necessario il suo trasporto all'Ospedale, con alcune parole riannodò i rapporti fra i coniugi.

★ Una strana mania di persecuzione è quella di cui è afflitta Anna M., d'anni 43, abitante in S. Maria Maddalena sup. Essa vede sempre dietro a se, come la sua ombra una guardia di p. s. che la segue, che tenta di leggere i suoi pensieri. Ieri per la povera donna venne chiesto l'intervento dell'infermeria Treves, che la trasportò all'Ospedale.

★ Ieri nel pomeriggio Antonia C., d'anni 64, da S. Croce, in preda a «choc» nervoso, uscita di casa si diede a correre per il bosco. Dopo un breve inseguimento venne raggiunta dai famigliari e con una carretta trasportata al nostro ospedale. Non avendo però ella i documenti richiesti per l'accettazione, venne respinta e condotta dai famigliari presso conoscenti, in via S. Marco n. 17. Qui in preda al nervoso di bel nuovo, tentò più volte di gettarsi dalla finestra e fu giocoforza chieder l'assistenza dell'infermeria Treves. Da due infermieri venne ricondotta all'ospedale.

Cane che morde. Jolanda Boldrin, di 26 mesi, abitante in Valle di Rozzol 491, ieri nel pomeriggio fu portata alla Stazione di soccorso con suffusioni sanguigne all'omero sinistro. Era stata morsa da un cane. Ebbe le cure del caso.

Presa per il collo. Iersera si presentò alla Guardia medica una donna, certa Ortensia Iegher, d'anni 27, abitante in via G. Gatteri N. 10, la quale aveva un arrossamento al collo. Raccontò che, trovata questione con un'altra donna, era stata da questa presa per il collo. Perchè?...

Un calcio. Iersera si presentò all'Ospedale e venne accolta nel decimo riparto la domestica Vincenza Cosulich, d'anni 44, abitante in via della Tesa N. 32, la quale raccontò:

— Mi servo in un'osteria. Stasera go trovà de dir col fradel del paron e sto qua me ga dà una teribile piada.

Il medico le riscontrò una contusione alla tibia sinistra. Fu esteso rapporto del fatto alla Polizia.

Durante il lavoro. Ieri mentre il pittore Francesco Luiz, di 27 anni, stava lavorando su di un cavalletto nella casa in costruzione in via Rigutti N. 5, causa un movimento brusco precipitò. Fu soccorso dai compagni, mentre veniva telefonato alla Guardia medica. Il dottore accorso gli riscontrò la frattura del malleolo sinistro e gli prestò le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Ortelia Rivolt, di 6 anni, abitante in via della Guardia N. 13, per una ferita lacero-contusa alla nuca; Verra Hlandich, di 4 anni, abitante in Guardiella-Farneto N. 10269, per una contusione al dorso del piede sinistro; Antonio Revel, di 60 anni, abitante in via Luigi Ricci N. 8, per una ferita di taglio all'avambraccio sinistro; Umberto Cumer, di 24 anni, macellaio, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 4, per una ferita lacera alla mano destra; Giovanni Rivolt, di 30 anni, calderaio, abitante in via della Madonnina N. 38, per una ferita al medio destro; Luigia Lorenzon, di 20 anni, sarta, abitante in via Massimo D'Azeglio N. 24, per una ferita all'indice sinistro.

COMUNICATI*)

La sottoscritta si sente in dovere di ringraziare pubblicamente l'egregio **dott. Domenico Tecilazich,** il quale, con rara competenza e costanza esemplare, seppe strappare il nostro Mario da certa morte, causata da tifo addominale.

E serberà eterna riconoscenza al chiarissimo medico.

Famiglia Peruzzi.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ettore Stur, di 33 anni, carradore, abitante in Valle di Rozzol N. 39, per la distorsione del piede destro; Marcella Gabrielli, di 16 mesi, abitante in via della Barriera vecchia N. 31, per la distorsione dell'omero sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Elena Predonzan, di 57 anni, abitante in via Cristoforo Colombo N. 4, per distorsione del piede destro; Lauro Pielis, di 21 anni, abitante in via di Crosada N. 14, per una ferita alla mano sinistra; Luigi Simonich, di 21 anni, marittimo, per una ferita al mento; Giovanni Mazzucati, di 13 anni, abitante in piazza Donota N. 4, per una ferita alla regione sopraorbitale sinistra; Vittorio Bressan, di 30 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio N. 30, per abrasioni alla mano destra; Erminio Bini, di 31 anni, abitante in via Felice Venezian N. 25, per una ferita al pollice sinistro.

Corrispondenza aperta. - *Il mio imbarazzo.* Alla stazione di Trieste Ella potrà avere un biglietto diretto fino a Firenze; la tariffa differenziale è più vantaggiosa della solita; vengono rilasciati biglietti di andata e ritorno anche con validità di 10 giorni. Il prezzo via Bologna in II classe è di cor. 37.90 per la sola andata; di cor. 68 andata e ritorno. Per giungere a Firenze di giorno dovrà partire da Trieste alle 7.5 pom.; arriverà colà alle 6.52 ant. Nell'andata o nel ritorno potrà fermarsi a Ferrara; se desidera fermarsi nell'andata parta alle 9 ant.; arriverà a Ferrara alle 4.50. Le basta? — *Venezia.* L'obbligo al servizio militare austriaco cessa al 36.o anno di età; se la mancata presentazione alla leva fu considerata come crimine, la prescrizione del crimine stesso segue appena dopo 10 anni; se quale contravvenzione, dopo un anno. — *Assiduo lettore.* La galleria di Montuzza fu inaugurata l'11 febbraio 1908; il passaggio prima non era possibile. — *Gruppo.* La prammatica di servizio non conferisce a loro alcun diritto ad essere assunti in via definitiva. — *Preme.* Con 24 ore di ritardo. — *Curioso.* Fidia era celeberrimo scultore e statuario, nato in Atene, non si sa precisamente quando, comunque tra il 490 e il 480 a. C. Fra i lavori più notevoli in cui si esercitò il suo ingegno, primeggia il tempio di Minerva, detto il Partenone. La statua delle dea è tra le opere sue più celebri. Il Fidia fu chiamato lo scultore degli dei, e il suo tempo si considera giustamente come l'età d'oro della scultura. — *Don Rodrigo.* Sì, Carneade, nativo di Cirene, fondò la scuola filosofica detta la nuova accademia. Nacque il 214 a. C.. Non è dunque un personaggio immaginario. — *Due contrastoni.* Secondo: dai due ai dieci chilogrammi. — *Parisina.* 1) «Bill» significa progetto di legge. 2) «Home rule» è la legge dell'autonomia irlandese. 3) Giornale da boulevard, che stampa ogni specie di notizie sensazionali. 4) «Deus ex machina» significa letteralmente dio che appare per mezzo di una macchina. Nelle situazioni difficili degli antichi drammi, improvvisamente scendeva dal cielo un dio, per mezzo del macchinario teatrale, che risolveva felicemente la situazione. Oggi la frase è usata piuttosto in senso ironico, quasi indicare col «deus ex machina» colui che tiene in mano tutte le fila di una combinazione, di un intrigo, di un affare ecc. 5) «Multa paucis» significa: molte cose in poche, ossia in poche parole. Qualità degli scrittori concisi. — *Pesca.* Consulti il «Manuale del pescatore» di G. Pastrovich ed., Trieste, 1913, tipografia G. Caprin. — *Agamennone.* Nell'epistolario di Giuseppe Verdi, testè pubblicato, troverà una miniera d'informazioni. — *Helouan.* L'inverno comincia il 21 dicembre. 2) Sarà in errore. — *Costante lettore.* Il solfato di nichelio si prepara sciogliendo il metallo e il protossido nell'acido solforico allungato. — *U. L. Muscoli.* Guglielmo II fu a Roma in visita ufficiale nell'ottobre del 1888 e nell'aprile del 1902. — *Flavio Gioia.* Consulti un manuale di meccanica. — *Camicia rossa.* Non esistono vere e proprie scuole di guida, specialmente da noi. A Milano o a Vienna, andando d'accordo con un allenatore pubblico (trainer driver) potrebbe raggiungere lo scopo. — *A. Americana.* Il piroscafo «Maria» dell'A. A. non verrà per ora a Trieste, essendo partito il 24 corr. da Marsiglia per Pointe a Pitre (Antille). — *Sior Tita.* Persuadèrmi, è od ha piovuto. — *Ledy.* Non c'è da far altro che passare sulla terracotta la seguente vernice: resina lacca 20 parti, trementina di Venezia 5, mastice 2, alcool 60. — *Genie.* Per attaccare il marmo si mescolano polvere fina di marmo, pece e colla; ovvero si mettono i pezzi da unire assai vicino l'uno all'altro (2 mm. circa) e si scaldano fortemente, collocandovi sotto un braciere ardente. Quando son ben caldi, si riempie lo spazio libero con gommalacca in polvere, ed appena questa è fusa, si comprime. — *Assidua lettrice.* Abbiamo già annunciato che Lyda Borelli verrà al Politeama Rossetti nella primavera del 1915. — *Lo studente.* Sabatino Lopez, Milano; Alfredo Testoni, Bologna; Camillo Antona-Traversi, Parigi. — *Lettore quotidiano.* Dallo sposo. — *Curioso.* 1) I tatuaggi spariscono difficilmente. Occorre una piccola operazione. 2) Col sole, moto, vita all'aria libera. 3) Idem. 4) Con l'esercizio. — *Due ignoranti.* Niente di scorretto vi era nella sua risposta. — *Lea fiore.* Non fu in alcuna occasione speciale, ma come premio al valore di quell'artista. — *Ignorante N. 1.* Non vi è che un solo rimedio: l'esperienza. — *Contrastoni.* Sì, quella linea esiste. — *Mandolino.* La guida. — *Vittorio.* Quando la moglie tradisce. — *Robespierre.* Perchè dovrebbe «cozzare» con la moda? Se sono di suo gusto, li porti in santa pace! — *Titili.* L'8 marzo 1865 era un mercoledì. — *Costante lettrice.* Il 7 ottobre 1873 era un mercoledì, l'8 febbraio 1889 un venerdì. — *Else.* Per indirizzi di avvocati, la guida. — *Tango.* Le abbiamo risposto una volta: dopo essersi lavate le mani, le spolveri con ossido di zinco. — *Mobili.* Sfreghi con un pezzo di pelle e con uno straccio di lana umido e poi con un altro imbevuto d'olio d'oliva e di alcool o essenza di trementina in parti eguali. Lo sfregamento deve essere energico e prolungato.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.8, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 769.3.

Ogni giorno una. Visita di condoglianze. Si parla del marito defunto.

— Ohimè! povero e caro uomo - sospira la vedova piangendo. - Pensare che mi diceva sempre: «Vattene al diavolo», e che invece c'è andato prima lui.

La causa dei dolori di testa va ricercata spesso nella stitichezza e si deve combattere il male fondamentale. Specialmente si deve osservare che il rimedio scelto non sia irritante e che raggiunga lo scopo, anche se usato per parecchio tempo di seguito. Nell'acqua purgativa naturale «Francesco Giuseppe» troviamo un rimedio sicuro approvato già da molti, che possiede tutte le qualità sunnominate. Il dottor Cesare Colucci, professore per le malattie dei nervi alla regia Università di Napoli, dichiara che in casi di intossicazione intestinali o dello stomaco, l'acqua «Francesco Giuseppe» fu esperimentata sempre quale un ottimo purgante. Vendesi nelle farmacie, drogherie e negozi di acque minerali.

Teatri e Concerti

„Il centenario"

commedia in 3 atti dei fratelli Alvarez Quintero al Politeama Rossetti

Sta per compiersi nella casa di Don Giovanni Del Monte il raro avvenimento; e tutti lo attendono. Fra pochi giorni Don Giovanni festeggerà il centenario. Intorno a questo secolo vivente, che conserva in modo mirabile tutte le facoltà dello spirito ed è anche vegeto di corpo, si aggruppano numerosi congiunti: una figlia, un genero, una pronipote, un pronipote e altri nipoti ancora. Si profila qualche tipo di parente comico: la parente permalosa che è sempre in lotta con qualcuno è schizzata con qualche connotato umoristico abbastanza felice. Ma il vecchio vuole che alla festa tutti convengano. C'è anche una nipote la cui vita non fu sempre perfettamente regolare. E lui vuole anche quella. Tutto si deve indulgere. Ogni fallo vuol essere perdonato. E ogni rancore deve cessare. I due cuginetti -pronipoti entrambi del vecchio - sono reciprocamente innamoratissimi. Hanno tutti e due nomi poetici: lei si chiama «Currita», lui si chiama «Trino»; e intorno al capo del giovanotto splende l'aureola romanzesca d'un tentativo di suicidio. Alcuni anni prima egli si era tirato un colpo di rivoltella per amore d'una donna. Ma tutto era finito bene. Si sa. Tutto è poetico e tutto è innocuo nelle commedie dei fratelli Quintero. Così anche questo amore idillico fra i cugini svolge i suoi serici fili senza nubi e senza contrasti. Il bisnonno ascolta le loro confidenze. Si addormenta; sogna di loro; poi si risveglia e li guarda. Ecco. Mentre il lungo cammino di lui sta per finire, egli ha la sensazione che nulla si spenga completamente nel mondo. La vita per quei due giovani incomincia. Spuntano e si rinovellano i fiori primaverili anche vicino alla neve dei tumuli. E mentre il velario si chiude su questo tenue e semplicissimo succedersi di scenette rosee, il vecchio guarda teneramente il carolare dell'idillio che gli sta d'accanto ed esclama: «Come è bella la vita!»

★

«Bella è la vita! sì», ripete uno scettico spettatore. Ma... è poi bella la commedia?

Tecnicamente no di certo. E' verbosa, vuota, inorganica; e sopratutto è immobile. L'azione non procede di un passo. Ma il teatro dei fratelli Quintero - si dice - bisogna prenderlo come è. Si potrebbe però contrapporre che si può anche... non prenderlo.

Certo è che questi fecondi e incorreggibilmente ottimisti scrittori spagnuoli hanno una visione e un intento. La visione è idealista; l'intento è di reagire col loro idealismo contro tutto l'elemento amaro, itterico, cinico, bilioso, - ond'è pervasa grandissima parte della nostra produzione drammatica moderna... e anche non tanto moderna.

Sta il fatto però che questo teatro al lattemiele si ripete troppo nel suo dolciore. E per ottenere lo scopo, dovrebbe essere meno superficiale. Non basta far dire continuamente ai personaggi: «Com'è bella la vita!». Bisognerebbe dimostrare qualche cosa. Le commedie rosee dei fratelli Quintero hanno mai guarito qualche scettico dal suo pessimismo? Ma se almeno lo divertissero! Il divertimento potrebbe sostituire la cura.

★

Quello che rimane di buono nel «Centenario» presentatoci iersera è soltanto la magistrale incarnazione novelliana. Queste figure di vecchioni serafici, buoni, sorridenti, aureolati di serena letizia trovano nel Novelli una raffigurazione artistica sorprendente. Con grande semplicità di mezzi, l'artista insigne raggiunge mirabili effetti. E anche iersera il pubblico lo acclamò dopo ogni atto, e alla fine della commedia lo richiamò tre volte al proscenio.

I suoi attori lo assecondarono ottimamente; specie la sig.a Giannini-Novelli, il Piamonti e la Giulietta De Riso, che formò con la sua grazia adolescente un simpatico contrasto accanto alla truccatura e agli atteggiamenti del grande protagonista.

★

Questa sera «Il cardinale Lambertini», di Alfredo Testoni, protagonista Ermete Novelli. La commedia da qualche anno non si recita a Trieste. La rappresentò l'ultima volta Ermete Zacconi. E sarà interessantissimo il raffronto fra le due interpretazioni certamente molto diverse fra loro, come sono diversi i temperamenti artistici dei due illustri attori. Per questa recita di oggi c'è pertanto molta attesa e molto interessamento; ciò che fa presagire un affollato concorso di pubblico.

Teatro Verdi. L'impresa del «Verdi» ci prega di ricordare ai signori abbonati della cessata stagione di Carnevale-Quaresima che oggi scade il termine per la conferma dei palchi e delle poltrone di platea per l'abbonamento alle otto rappresentazioni straordinarie di «Madame Butterfly». Da domani i palchi e le poltrone non confermati saranno a disposizione di nuovi abbonati, con l'avvertenza che si concedono abbonamenti per quarto di palchi, cioè per due rappresentazioni, e per metà abbonamento poltrone, cioè quattro rappresentazioni.

Fenice. Quest'oggi ha luogo la serata d'onore e di addio della «ballerina in miniatura», la quale si produrrà in tutto il suo repertorio di danze spagnuole, russe, scozzesi ed ungheresi. Allo spettacolo parteciperanno pure i forti equilibristi su una sola mano «Les Hias», che seralmente riscuotono applausi, nonchè le eleganti Dina Butterfly ed Annita di Lerna. Verranno proiettate le films «La torre dei vampiri» e «Bidoni dà prova di coraggio», comicissima.

Domani, nuove films ed in settimana altri numeri di varietà.

Eden. La pellicola assunta a Venezia durante i funerali delle vittime del recente disastro riuscì una vera magnificenza: allo spettatore sembra di assistere alle onoranze funebri da una finestra, a pochi metri di distanza. Fu molto apprezzata, come fu pure quella riguardante l'arrivo del principe di Wied a Durazzo, pure egregiamente eseguita. Anche gli altri quadri del giornale Pathè sono interessanti. Si rappresentò poi un dramma in tre atti dal titolo «Cuori infranti», il quale è ricco di quadri pittoreschi. Quest'oggi replica dell'intero programma al quale si aggiungerà «L'incontro dei sovrani Vittorio Emanuele e Guglielmo a Venezia», arrivato in ritardo. Il numero delle Melillo si produrrà quest'oggi alla prima rappresentazione.

★ In una delle rappresentazioni di ieri si produsse un «clown» musicale concittadino a nome «Pollis», il quale suonando su vari istrumenti conseguì un calorosissimo successo.

Minimo. A questo teatrino accorse ieri una folla grandissima di gente. Si rappresentava una delle più belle commedie del Gallina: «El moroso de la nona», lavoro che s'ebbe da parte della compagnia veneziana un'esecuzione veramente magnifica. Il Brizzi, la Borisi, la Leon, la D'Arcano, il Mezzetti e il D'Arcano furono molto applauditi.

Oggi, a richiesta, si torna al trionfante «Merlo in cheba».

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. 8. «Il cardinale Lambertini» in 4 atti di Alfredo Testoni.
FENICE. Dalle 5-11. Cinema e Varietà.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «La maschera del dolore». Rappresent. continue dalle 4 - 10.
CABARET MAXIM. Ore 9; fino 1 1/2
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-11.
CAFFE' NUOVA YORK. (5-7, 9-12). Concerto.

Oro, iridio, osmio, platino.
Le polveri preziose di una ditta americana.
(CORTE D'ASSISE DI TRIESTE).

Iermattina è incominciato il dibattimento contro Leopoldo Tuchtan di Leopoldo, di 40 anni, da Fiume, coniugato, assistente chimico, e Antonio Sullig del fu Antonio, di 51 anni, da Trieste, negoziante, entrambi incensurati, il primo accusato del crimine di furto, il secondo di complicità nello stesso crimine.

Il Tuchtan è accusato di aver in uno spazio di tempo abbastanza largo, sottratto dallo stabilimento industriale Backer e Comp. di Nedavanek, presso la quale era capolavorante, una quantità abbastanza rilevante di polvere di metalli nobili, osmio, iridio, platino ed oro per un valore di circa di corone 7532, roba che venne rinvenuta nell'abitazione dell'imputato Sullig e che la ditta Bacher e C. riconobbe per suoi preparati. Da rilievi poi, risultò che l'imputato Sullig vendette nel 1912, a più riprese a diverse ditte germaniche polvere di metalli nobili che probabilmente ebbe per mezzo del Tuchtan di cui era amico intimo e che già in quel tempo era presso la ditta Backer e C.

Il Sullig è accusato di complicità nei suddetti furti e di aver procurato lo smercio.

Il Tuchtan è in istato d'arresto. E' un omettino dai capelli e baffettini biondo-rossicci, vestito decentemente. Si esprime bene nella nostra lingua, anzi ha una loquacità eccezionale. Afferra limpidamente le spiegazioni del presidente e spiega il proprio dire anche quando gli è rilevata la contradizione.

Interrogato, narra la sua vita prima della partenza per l'America e la sua entrata nell'officina Baker e C. Richiesto della vita che conduceva espone con dati precisi la modesta maniera in cui viveva, tanto che gli fu possibile rimpatriare con un gruzzolo di denaro, risparmiato. E da pure completo schiarimento su certi importi di denaro che da lui venivano spediti al babbo suo.

Richiesto poi come trovava i mezzi per fare il galante, facendo doni costosi a parecchie donne, il Tuchtan, sempre con dati precesi, fa noto come le donne nominate altro non fosser che semplici conoscenze cui faceva doni di pochissimo conto, per qualcuna anzi non aveva speso nulla assolutamente.

Il giudice poi continuando l'interrogatorio fa noto al Tuchtan che l'accusa si basa specialmente sul fatto, comprovato da testimoni che lui per la fiducia di cui godeva, aveva tutta la possibilità di appropriarsi di quelle polveri preziose.

L'accusato risponde, sostenendo che il controllo era severissimo e che l'appropriazione era un'ardua impresa. Alla constatazione però che qualcuno le deve aver prese dal momento che le polveri vennero in Europa, risponde vagamente, osservando che le polveri di tutte le fabbriche esistenti quando sono poste in commercio, non possono venir distinte per quelle uscite da una fabbrica e, quelle uscite da un'altra. All'osservazione del riconoscimento della ditta Backer e C. delle polveri trovate, conferma la risposta di prima. Chiesto del parere come il Sullig sia stato trovato in possesso di quelle polveri, il Tuchtan risponde di non poter capire e si rammarica di non averlo saputo prima di andar ad abitare con lui. Continua poi spiegando come sia superfluo il credere che egli si sia servito del Sullig per lo smercio delle polveri, poichè non era conoscitore del genere, e che poi mai avrebbe inviato il Sullig a offrire in vendita le polveri a fabbriche che erano in relazioni con la ditta Backer e C.

Richiesto poi sulla sua partenza dall'America, adduce i motivi della salute malferma causa il troppo lavoro cui veniva sottoposto.

Seguono alcune contestazioni della P. C. sul modo con il quale il Tuchtan abbandonò il posto ed alcune spiegazioni in proposito dall'accusato.

L'interrogatorio del Sullig.

Il Sullig, un pezzo d'uomo, in parte calvo, dai baffi bruni, che è a piede libero, parla a voce bassa, a sbalzi, stentatamente. Dice:

— Un giorno go incontrà un sior, che 'l me ga dito che 'l xe un professor, un chimico russo.

Pres.: Dove lo avrebbe incontrato?

— A la marina.

E' una indicazione molto vaga. Al giudice lei ha detto di averlo incontrato in un caffè.

— Sì, in caffè Tomaso.

— E come ha comperata quella merce? Era lei conoscitore?

— Mah, mi no me intendevo. Quel sior me ga dito che xe un bon afar, che xe oro, platino, e altra roba de valor.

— Fece esaminare le polveri da qualcuno?

— No.

— Allora lei avrebbe potuto ricevere anche del pepe in polvere.

— Eh no, perchè el pevere no pesa tanto.

— E quanto pagò lei la merce?

— Mah, no me ricordo. Mi nei mii afari no tegno registri.

— Lei però con il giudice fu più esplicito, più preciso. Lei disse di aver pagato la prima partita corone 4300. Lei disse anche di aver pesata la polvere appena fu a casa. Vede dunque che anche l'affare del peso da lei affermato non calza.

— Eh, la go pesada, cussì, per veder se la pesava tanti grami, come che 'l russo me gaveva dito.

— Lei portò le polveri a Monaco, e le vendette. Per quanto?

— No me ricordo.

— Neanche questo. Ma che razza di negoziante è lei? Al giudice istruttore lei disse di aver ricevuto corone 5000.

— Sarà cussì, sì!

— E così lei per tre volte comperò di quelle polveri, e per due le rivendette, facendo anche dei viaggi a Berlino e a Monaco. Poi ne comperò per la terza volta, e questa è quella che lei offerse in vendita alla ditta Heracus e per la quale si venne alla scoperta di tutto il resto. Mai lei si curò di sapere chi fosse questo russo, come lei lo chiama.

— No me son mai ocupado.

— E mentre lei afferma di aver comperato l'ultima partita di polveri, nel marzo, perchè attese sino al giugno per offrirla in vendita alla ditta Heracus?

— No gavevo bisogno de soldi, e no me premeva de vender.

— E, devo osservare, ciò coincide proprio con la venuta del Tuchtan in casa di lei.

— Ma el Tuchtan no saveva gnente.

— Lei non le ha mai detto di possedere le polveri?

— No, mai.

— E sì che a lei doveva interessare di far vedere la merce al Tuchtan, che era un conoscitore.

— Mah, mi no savevo che lui el se ne intendeva.

— Il Tuchtan non le scrisse mai dall'America?

— Sì, qualche volta.

— E non le dava il suo indirizzo?

— Sì, ma nc 'l me dixeva che ocupazion che 'l gavessi.

— E neanche quando arrivò qui, le spiegò che cosa avesse fatto in America?

— Mah, no gavemo mai parlado.

— Devo farle presente un'altra circostanza. Lei dopo qualche mese di arresto inquisizionale per questi fatti è stato rilasciato in libertà. Lei stesso poi si è ripresentato al gudice istruttore dicendogli: «La sa, go visto quel tal professor russo». Ora io faccio a lei la stessa domanda che le ha fatto il giudice istruttore: Perchè no ha chiamato una guardia? Perchè non lo ha fatto arrestare?

— Mah, el me ga saludado, ma el xe andado subito via. Mi no podevo farlo arestar, perchè pensavo che forsi lu no fussi el ladro.

— Lei però era sotto una grave accusa. Se fosse risultato che lei, in buona fede, aveva comperata la merce, dal russo, rispettivamente se fosse stato scoperto il russo, questo dibattimento non sarebbe esistito Come mai lei lo lasciò andar via, senza neanche scomporsi?

— Pensavo de vederlo più tardi, ancora una volta (ilarità).

Il direttore della fabbrica Backer.

Seguono contestazioni della P. C., del P. M. e constatazioni da parte dei difensori, dopo di che viene inteso il chimico dott. Federico Zimmermann, d'anni 32, da Hanau in Germania.

E' un signore il quale si esprime in tedesco. Da quanto il presidente traduce si rileva:

Il teste è da 7 anni direttore della ditta Backer e Comp. di New York. L'affinazione dei metalli nobili da questa ditta viene praticata con un processo d'invenzione del teste, per cui egli afferma di poter in piena coscienza riconoscere in qualunque momento il prodotto della ditta stessa, che è differente di quello di altre case che si occupano di questo lavoro. Può affermare un tanto anche perchè vide, esaminò gli altri prodotti, e lo stesso chimico della ditta Haracus di Hanau, col quale conferì ultimamente, ammise che le polveri della ditta Backer e Comp. differiscono da quelle di tutte le altre ditte. Il Tuchtan gli fece compassione perchè aveva raccontato di avere abbandonata la patria perchè perseguitato da nemici, e persino dai propri fratelli. Perciò lo protesse molto, e non ne era pentito, giacchè il Tuchtan si dimostrava colto, manieroso, intelligente, e di una attività eccezionale. Fu così che salì presto alla buona posizione che occupava e se le cose fossero continuate bene, egli avrebbe di molto ancora migliorata la propria situazione Il Tuchtan godeva ormai la più ampia fiducia, e il teste dice che a lui era persino permesso di accedere alla cella di sicurezza dove venivano, la sera, rinchiuse le preziose polveri. Inoltre le polveri venivano trasportate dal Tuchtan da una all'altra stanza, in recipienti aperti. Un controllo, come il Tuchtan afferma fosse esistito, non esiste, e ciò perchè il singolo processo di raffinazione dura talvolta anche un anno. Quando il Tuchtan se ne andò venne praticato un bilancio e si constatò l'ammanco delle polveri di metalli nobili, per chilogrammi che si calcolarono da 4½ a 6, e cioè per un valore che va da corone 30.000 a corone 50.000. Il Tuchtan da ultimo si dimostrava cambiato di molto. Era dimagrito, nervoso. Raccontava al teste di voler divorziare dalla moglie per sposare una signorina svizzera. A mezzo di una tabelletta apposita per le ore e le giornate di lavoro, il teste prova che il Tuchtan il 12 maggio ebbe un permesso di un'ora per recarsi dal medico, rimase invece fuori di casa tre ore. A mezzo di un «detective», venne poi stabilito che egli in quelle ore si era recato all'agenzia dell'Austro-Americana ove comperò il biglietto per l'Europa; e appena il 14 chiese il permesso di recarsi in un vicino paese di villeggiatura per alcuni giorni. Il permesso fu dal teste accordato, e il Tuchtan, invece s'imbarcò per l'Europa.

L'UDIENZA POMERIDIANA.

Il dibattimento, sospeso alle 2, viene ripreso alle 4.30. Dopo alcuni schiarimenti tecnici che fornisce ancora il dott. Zimmermann, si passa al confronto.

Interminabile contraditorio.

Il Tuchtan confuta le dichiarazioni del dott. Zimmermann, ad una ad una, parlando col teste in tedesco e con la Corte in italiano, con molta facilità. Sostiene particolarmente che nelle esplosioni avvengono degli spandimenti e va perduto del materiale prezioso. Il dott. Zimmermann dice che le esplosioni sono rarissime, e ciò che va al suolo rimane fra le segature di ferro e viene ricuperato. Il Tuchtan dice che quando egli era in America non era stato ancora possibile ricuperare tutto il materiale che si confondeva nelle segature. Risponde il dott. Zimmermann che gli spandimenti - caso strano - accadevano sempre al Tuchtan. Quel metallo che in tal guisa andò perduto non venne poi conteggiato negli ammanchi che furono constatati. Le perdite avvennero con il palladio, metallo per il quale si usava altro processo che non per il platino.

Richiamandosi ad annotazioni da lui prese durante la deposizione del teste, il Tuchtan continua sempre a confutare, e il teste risponde con molta correttezza e chiarezza. Il contradittorio certamente interessante per i tecnici, per i profani si dilunga tanto da lasciare l'impressione che non abbia da finire mai; giacchè dura oltre due ore; e il Tuchtan sembra voler appena ricominciare. Parecchie domande vengono rivolte poi dal difensore del Tuchtan al dott. Zimmermann, il quale risponde sempre con calma, cortesemente, poi la stessa cosa a domande del P. M., poi di nuovo all'accusato Tuchtan, e fornisce schiarimenti alla P. C., sicchè sono le 7 che la sua testimonianza è esaurita. Ci sarebbe da scommettere che il chimico avrà pensato esser molto preferibile trovarsi nell'officina fra i lambicchi per l'estrazione dei preziosi metalli, che non testificare contro il suo ex-capo-lavorante.

Una signora non testifica.

Dalle letture si rileva che quella signora Osborn che fece capolino nel dibattimento, chiamata al consolato per testimoniare si rifiutò. Secondo la deposizione assunta col proprietario della ditta Backer e C., il danno che la ditta stessa risente sarebbe di circa 35.000 corone. L'opinione sul Tuchtan era ottimissima, ed esso godeva la piena fiducia del principale. Di lui non si sospettava affatto. Durante il tempo in cui il Tuchtan era nell'officina si era constatato una volta con estrema sorpresa che una partita di

metallo greggio non aveva dato neanche segno di iridio.

Signore... e signorine.

Tale Attilio Stiglich, di 37 anni, da Fiume, è un operaio ch'era occupato nella stessa officina del Tuchtan e che si trova a Nuova York. E' questo teste il quale depose sulle condizioni di vita del Tuchtan. Dice lo Stiglich che il Tuchtan aveva ammobiliato un appartamento a tale Luigia Perpich che in quel tempo abitava a Trieste, in via Giosuè Carducci; che poi si fece amico della signora Lilly Osborn la quale viveva separata dal marito. Le ammobiliò un appartamento spendendo 300 dollari, e le fece dei doni in oggetti preziosi per oltre 400 dollari. Un solo braccialetto costava 65 dollari, cioè circa 330 corone. Il Tuchtan aveva inoltre per amica una vedova per la quale pure spese molto. Questo lo Stiglich lo può dire perchè abitava pur esso in casa della Osborn e passava le notti nei «bar» con lui. Anzi dimise in atti una lettera direttagli dal Tuchtan. In essa è detto fra altro allo Stiglich di salutare tanto la signora Osborn, e parlando di lavoro raccomanda allo Stiglich di non sacrificarsi troppo e conclude: «Varda piutosto de brusar paion».

Tuchtan risponde.

Il Tuchtan confuta questa deposizione. Dice:

— Non è vero che io abbia perdute le notti con lo Stiglich. Alla signora Osborn non ho regalato che vecchi preziosi che erano stati impegnati ancora dal mio povero padre, che io avevo disimpegnato. La povera signora Osborn è tisica, e suo marito è un alcoolista. Io l'ho amata soltanto quale una sorella. Lo giuro! La vedova ideata dallo Stiglich è una sua maligna invenzione. Alla signorina Perpich non feci che qualche regaluccio di amicizia. Ella aveva una magnifica posizione, e non aveva bisogno ch'io l'aiutassi.

Le strane lettere d'un falso amico.

Viene data lettura di alcune lettere dirette dallo Stiglich al Tuchtan. Con una di queste lo Stiglich, in data 13 maggio del 1913, scriveva al Tuchtan ringraziandolo di averlo raccomandato alla ditta Backer e C., ed averlo colà occupato. Gli manifesta la sua profonda gratitudine che dice sarà imperitura. Sostiene che il segreto dell'amico non verrà mai, neanche nel pensiero, da lui tradito. Lo descrive come l'uomo migliore del mondo, il padre più affettuoso, e gli augura ogni prosperità, e non finisce più di ripetere «baci e abbracci».

In data 21 maggio, altra lettera dello Stiglich, il quale racconta all'amico che il dott. Zimmermann aveva constatato che il Tuchtan era partito. Era stato a cercare il Tuchtan in casa della Osborn, ma naturalmente lì non c'era, e non si voleva credere alla sua partenza, perchè sul poggiuolo dell'abitazione Osborn stava asciugandosi un paio di mutande che si riteneva appartenessero al Tuchtan. Racconta all'amico di essere felicissimo perchè la ditta gli ha portato la mercede a 16 dollari la settimana. Gli racconta della vita che conduce la Osborn, il marito della quale è stato condannato a passarle sette dollari la settimana. Di nuovo attestazione di affetto, strette di mano.

Viene osservato però che la lettera del 13 maggio non ha busta, non fu impostata. Il Tuchtan afferma che la stessa gli fu consegnata a mani dallo Stiglich stesso, a Newark, nell'abitazione del Tuchtan stesso. Il Tuchtan dice: «Non so proprio perchè egli mi abbia scritto quella lettera».

Le polveri preziose.

Sul tavolo della presidenza si trovano quattro vasettini che contengono ciascuno pochissima polvere. Tutta roba che si potrebbe mettere nel taschino nel panciotto. E sono polveri di osmio, platino, oro e iridio, del valore di cor. 7532, cioè la merce sequestrata al Sullig.

Altre risultanze.

Viene data lettura delle perizie, che sono concordi fra loro. Il Tuchtan è richiesto dal Tribunale di Fiume perchè dovrebbe rispondere poscia là, di fallimento; cioè di quel fallimento commesso prima di andare in America. A domanda della difesa viene rilevato come la Procura di Stato abbia rifiutata la estradizione anche per l'affare odierno. Il Sullig è proprietario di fondi a Zaule e di una drogheria in Guardiella. Entrambi gli accusati sono incensurati.

Alle 8.30 il dibattimento viene sospeso per una mezz'ora, tanto da dare ai giurati e alle parti la possibilità di mangiare un boccone.

Requisitoria del P. M. e P. C.

Il dibattimento viene ripreso con la requisitoria del P. M., cons. aul. dott. Zencovich, il quale tiene una stringente arringa di oltre un'ora. Valendosi di tutte le circostanze che stanno in favore dell'accusa, l'oratore sostiene essere inammissibili le combinazioni che l'imputato Tuchtan, con rara capacità, seppe mettere assieme per sostenere la propria innocenza. Appunto la eccezionale facondia dell'imputato, la sua manifesta accortezza nello scansarsi dalle contraddizioni in cui, egli, riferendosi a cose non vere, era suo malgrado caduto, devono mettere sull'attenti i giurati, che hanno da fare con un uomo molto abile e con uno che per la collettività è molto pericoloso. Il Tuchtan volle far credere alla possibilità che delle preziose polveri, provenienti dalle rare ditte che nel mondo si occupano della raffinazione di que' metalli preziosi, fossero capitate per mero caso proprio nell'abitazione del Sullig, dove per puro accidente, esso Tuchtan abitava. Ciò sarebbe credibile, o almeno potrebbe suscitare il dubbio in ogni persona, se si fosse trattato di derrate alimentari, o magari di qualche frutto prelibato di quelli che ormai, date le facili comunicazioni, si possono avere anche dove sembrerebbe difficile il trovarne. Ma qui si tratta di polveri preziose, di polveri anzi, che nello stato in cui si trovano, mancano ancora di un ultimo processo per diventare accessibili agli stessi artefici, sicchè neanche gli orefici, neanche chi del metallo prezioso si occupa ogni dì, potrebbero riceverle così come stanno. Fu per questo che i colpevoli dovettero cercare la vendita, ed in qualche caso anche effettuarla, proprio presso quelle poche ditte che di tal genere di affinazione si occupano. L'accorto Tuchtan si associò in questo affare al Sullig, che certamente con le sue trovate del famoso russo sconosciuto - l'eterno sconosciuto tanto comune nelle difese dei delinquenti - può aver lasciata l'impressione dell'uomo di poco spirito. Ma come l'altro adottò il sistema, facile per lui, delle risposte accorte, così il Sullig, certo di lui ben differente, ritenne miglior arma quella di lasciarsi credere uno semplicione, tanto semplicione anzi da comperare, pagando migliaia di corone, polveri che esso non avrebbe potuto distinguere, forse dal pepe, e dalle limature di ferro, e dalla cenere. Il trucco dei due è sventato chiaramente dalle risultanze processuali, e più di tutto dalla limpida, chiara, serena e generosa deposizione del chimico dott. Zimmermann, il quale giustamente, purchè la ditta da esso rappresentata non venisse ancor denigrata, è venuto qui dall'America del Nord per testimoniare la verità. L'oratore chiude domandando l'accoglimento dei quesiti di colpa per entrambi gli accusati.

Il rappresentante la P. C., dott. Barich, si associa alle vedute del P. M. per quanto riguarda la colpabilità degli imputati, rilevando anche come sulle prove presentate dalla P. C. si sieno rese palesi parecchie contraddizioni del Tuchtan, particolarmente in quanto si riferisce alla sua fuga da Newart. Si riserva di presentare domanda sulle pretese d'indennizzo.

Le difese.

Il difensore dell'accusato Tuchtan, dott. Robba, sostiene che, malgrado le nubi che l'accusa cerca di accumulare sul capo degli imputati, tutto si riduce ad un processo puramente indiziario. Soltanto il fatto che il Tuchtan lavorò presso la ditta Backer e C. valse a procurargli l'arresto che dura da ben dieci mesi, e ciò perchè in casa del Sullig si rinvennero delle polveri consimili a quelle della ditta Backer. Il Sullig chiarì da per sè stesso di aver ricevute quelle polveri da un chimico russo, ma comunque fosse, certo il Tuchtan non sapeva affatto dell'esistenza di quelle polveri in casa del Sullig, altrimenti bisognerebbe dire che fosse ammattito per essersi accasato con il Sullig, mentre non gli mancavano i mezzi di poter abitare altrove, dove cioè, se colpevole fosse stato realmente, i sospetti non potevano in nessun caso ricadere su di lui. Ma meglio di tutti lo spiegò il Tuchtan stesso. Egli, che sapeva come la ditta Heracus fosse comproprietaria della ditta Backer, che sapeva anzi come i proprietari dell'una fossero imparentati con quelli dell'altra, egli, conoscitore esperto, com'è di quel genere di commercio, avrebbe lasciato il presunto suo complice, il Sullig, ad offrire la merce rubata alla ditta Backer proprio alla ditta Heracus? Ma se bastava un viaggio da parte del Tuchtan, o anche una semplice corrispondenza con tutte le altre ditte del mondo che si occupano di questa raffinazione - ed egli ne conosce nomi ed indirizzi - per andare esente da ogni guaio! Decisamente si tratta di un errore, di una strana combinazione, maledetta combinazione finchè si voglia, ma sempre ancora pura combinazione. Su questo canevaccio, con altre minuziose argomentazioni, il difensore domanda che i giurati neghino la colpabilità del suo difeso.

Il difensore del Sullig, avvocato Mussafia, rileva come la stessa Procura di Stato sia stata molto indecisa su questo processo, ed è per ciò che lo si vide trascinarsi dal Tribunale di prima istanza alla Corte d'Assise, dopo varie istanze e controistanze. Il Sullig, purtroppo, è uomo che si esprime molto difficilmente, che non ha la pratica necessaria nè della vita, nè dell'ambiente in cui si trova, e di questa ultima circostanza non gli si può muovere rimprovero, perchè è la prima volta che comparisce dinanzi al Tribunale. Fu per questo anche che egli si contraddisse parecchio, fu per questo che non seppe trovare scuse, facili invece a chi voglia di proposito nascondere la propria colpa. Egli colpa non ha, e non sa trovare il modo di uscire dal labirinto in cui lo ha improvvisamente lanciato questa disgraziata comprita delle polveri preziose. Si potrà dire che egli sia un uomo che si possa chiamare fortunato se nei suoi affari riesce a salvarsi da inganni da parte di altri: ciò che ora gli tocca, in buona parte è dovuto alla sua eccezionale buona fede, alla sua eccezionalissima semplicità, e questo sarebbe vero. Ma per questa unica cosa, non dovuta a lui, ma alla natura che così lo ha fatto, sarebbe inumano voler punirlo, con più di quanto ebbe già a soffrire. Per quanto egli dice, per lo meno deve sussistere il dubbio, e il difensore, che pure escogita ancora ulteriori argomentazioni, conclude col chiedere ai giurati l'assoluzione del suo patrocinato.

Riassunto e verdetto.

Quindi il presidente cons. d'appello dott. Andrich, fa un rapido, imparziale riassunto.

I giurati si ritirano nella loro stanza di deliberazione, sono le 2 ant.

(Se sarà pronunciata prima dell'andata in macchina del nostro giornale, pubblicheremo la sentenza fra i telegrammi.

Il processo per lo strangolamento della vecchia affittaletti in via Punta del forno

Oggi, alle 9 ant., incomincia il dibattimento contro Giuseppe Bregant, d'anni 23, Emilio Bassa, d'anni 19, e Carlo Visintin, d'anni 18, accusati tutti e tre del crimine di omicidio proditorio a scopo di rapina, e i due primi anche di attentato furto. Si tratta dello strangolamento della vecchia affittaletti Agnese Mayer, che il 29 dicembre dell'anno scorso venne assassinata nella propria abitazione, dove dormivano i tre imputati, in via Punta del Forno N. 5, a scopo di rapina. Il bottino fu di corone tre.

Sono citati al dibattimento, che durerà tre giorni, diciannove testimoni. Presiederà il vicepresidente del Tribunale Clarici. Come il solito, sulle risultanze dell'udienza della mattinata riferiremo ampiamente nel «Piccolo della Sera».

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri l'altro e ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Vienna», cap. A. Leva, da Alessandria e Brindisi con 214 pass.; «Albania», cap. S. Fabiani, da S. Maura e scali con 46 pass.; «Princ. Hohenlohe», cap. B. Tripcovich, da Cattaro e scali con 159 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Danubio D.», cap. N. Gamulin, da Curzola e scali con 26 pass.; «Erzegovina», cap. G. Vuscovich, da Macarsca; «Eugenia», cap. Gramenuda, da Monfalcone; «Georgia», cap. F. Ragusin, da Galveston e Cartagena; «Maria», cap. V. Peruzovich, da Spalato; «Perla», cap. G. Heller, da Fiume; «Wurmbrand», cap. L. Marincovich, da Venezia, con 52 passeggeri.

I piroscafi italiani «Derna», cap. D. Lopez, da Venezia con 15 pass.; «S. Giorgio», cap. M. Ferrando, da Genova e Ancona; il veliero «Brasile», cap. P. Davini, da Ravenna.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Bruck» per Corfù; «Tirolo» per Costantinopoli e Batum; «Bar. Call» per la Soria; «Saraievo» per Spizza; «Bohemia» per Sciangai; «Thalia» per Tunisi.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Nav. Gen. A. «Arc. Stefano» passò Pireo il 25 diretto ad Amburgo; «Atlantico» atteso a Buenos Ayres; «Chlumecky» dalle Antille atteso a Marsiglia; «Edoardo Musil» scarica a Buenos Ayres; «Franc. Mussner» e «Princ. Cristiana» scaricano a Pola; «Quarnero» passò Colombo il 20 di-

retto a Fiume; «Caterina Gerolimich» atteso oggi a Trieste; «Nimrod» passò Gibilterra il 25 diretto a Brema.

Nav. L. T. «Alga» arrivò il 28 a Galatz; «Onda» in viaggio da Cardiff per S. Elena; «Stella» partì il 25 da Porto Said per Marsiglia; «Luna» atteso a Rouen; «Sabbia» scarica a Sulinà; «Sirena» passò Colombo il 19 diretto a Porto Said; «Moravia» arrivò il 27 a Bangkok; «Perla» carica a Trieste; «Ambra» arrivò il 27 a Bombay; «Spuma» carica a Trieste; «Laguna» partì il 28 da Colombo per Calcutta.

Noleggiati dall'A.-A.: «Himalaia» arrivò il 27 a Filadelfia; «Franconia» il 20 a Trieste; «Ellenia» partì il 25 da Marsiglia per Trieste; «Campania» arrivò il 27 a Port Inglis; «Arimatea» partì il 19 da Portland (Meine) per Orano; «Borneo» atteso a Barcellona; «Erodiade» partì il 27 da Orano per Filadelfia; «Luzon» partì il 20 da Savannah per Barcellona; «Vega» carica a North Shields.

Piroscafi in navig. libera: «Anna Goich» partì il 27 da Fiume per Calamata; «Olimpo» arrivò il 28 a North Shields; «Robinia» il 25 a Cardiff; «Laconia» il 25 ad Anversa; «Arcadia» il 25 a Galatz; «Maria Racich» carica a Newport per Bahia Blanca.

Austro-Americana: «Argentina» proseguì il 27 da Algeri per Nuova York; «Belvedere» arrivò il 27 a Nuova York; «Marta W.» proseguì il 27 da Horta per Algeri; «Columbia» arrivò il 27 ad Almeria; «Laura» proseguì il 26 da Dakar per Las Palmas; «Sofia H.» il 26 da Rio Janeiro per Las Palmas; «Carolina» passò Gibilterra il 27 diretto a Genova; «Dora» arrivò il 28 a Napoli; «Frigida» il 28 a Palermo; «Gerty» il 28 a Venezia; «Lucia» il 25 a Tampa.

Lloydiani. «Dalmazia» partì il 28 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Graz» il 29 da Aden per Suez.

CRONACA DI POLA

Pola, 30. Ieri si tenne il congresso annuale del Casino commerciale, nella sala ex-Budweis, in Piazza Porta San Giovanni. Presiedeva il vicepresidente sig. E. Poduie, il quale comunicò nelle linee generali l'andamento dell'azienda sociale ed invitò il segretario sig. Schiavon a dar lettura del protocollo dell'ultimo congresso, che viene approvato. Il sig. Poduie rileva che il numero dei soci è diminuito di 35 dall'anno precedente e ciò per il motivo che l'attuale sede sociale non è più corrispondente ai bisogni sociali. Riferisce sulle pratiche fatte per la scelta di una nuova sede sociale, che sarebbe appunto il locale ex-Budweis dove ha luogo il congresso. Invita l'assemblea ad esternarsi in proposito. Dopo breve discussione viene accettata ad unanimità la proposta della direzione di trasferire al più presto la sede sociale nei nuovi locali.

Il cassiere sig. Omero Robba presenta il bilancio sociale che ha un introito di cor. 6152.71, un esito di cor. 6126.10, con un attivo di cor. 5011.13 ed un passivo di cor. 5037.20. Il bilancio è approvato.

Si passa all'elezione della nuova direzione e riescono eletti i signori: Ermenegildo Poduie presidente, Carlo Baldessarin vicepresidente, Carlo Presil segretario, Omero Robba cassiere, Antonio Lenuzza economo, Antonio Gorlato, Giuseppe Pettinelli, Luigi Rocco e Giuseppe Vidotto direttori.

★ Ieri nel pomeriggio, nella sala dell'Arco Romano si tenne il congresso della Società musicale polese, sotto la presidenza del prof. Volpis. Dopo approvato il verbale e letta la relazione virtuale, vennero presentati dai cassieri delle sezioni, signori de Fichtel e Dall'Aglio, i bilanci che hanno i seguenti estremi: Sezione banda: incassi cor. 7006.28, spese cor. 6074.52, civanzo cor. 301.76. Orchestra e scuola: incassi cor. 6525.36, spese cor. 6262.40, civanzo cor. 262.96. Si rileva che dopo il trasporto della sede della scuola si ebbe un aumento di sessanta allievi. I bilanci sono approvati. Sull'argomento posto all'ordine del giorno dell'aggregazione alla società del coro Ciscutti, dopo lunga discussione, si rimette ogni deliberazione ad un nuovo congresso che si terrà domenica prossima.

★ Ieri nel pomeriggio ebbe luogo all'Hôtel Riviera un comizio di protesta per prendere posizione di fronte al disservizio della centrale elettrica. Il Governo aveva inviato quale suo rappresentante il commissario Hanusch. Su proposta del convocatore sig. Heim fu eletto a presidente dell'adunanza il signor G. Timeus. La Giunta provinciale, invitata, si disse dolente di non poter inviare un proprio rappresentante, dichiarandosi però disposta di esaminare e di prendere eventuali disposizioni entro i limiti della propria competenza, sui lagni e desideri che in esito all'adunanza le venissero comunicati in iscritto. Il rappresentante del Governo dichiarò che il Capitanato distrettuale aveva ricevuto l'incarico di fare dei rilievi sullo stato della centrale elettrica ed all'uopo si era rivolto al Comune. Sulla scorta di uno scritto dà conto di tali rilievi. Il cattivo funzionamento della centrale va ascritto alle macchine comperate a Cracovia, alle quali tutte le riparazioni furono di poco effetto. Lo stato della centrale va di male in peggio; l'unico mezzo sarebbe di acquistare nuove macchine, con le quali si avrà un risparmio di mano d'opera e di combustibile.

Il sig. Timeus osserva che è facile parlare dell'acquisto di nuove macchine, ma si domanda chi sarà chiamato a pagarle. E' noto in quali condizioni finanziarie si trova l'azienda comunale, la quale difficilmente potrà sbarcare il lunario, mentre è escluso in via assoluta che si possano gravare i cittadini di nuove imposizioni, dopochè le addizionali comunali furono aumentate negli ultimi anni del 36%. Se con i passivi attuali si fa pagare l'energia elettrica a prezzo rilevante, non è da attendersi un ribasso quando si avranno fatti nuovi debiti per nuove macchine. Crede che prima d'ingolfarsi in nuove spese sarebbe da vedere se sia possibile tirare innanzi con le macchine attuali, a meno che il Governo che si è assunto la responsabilità sul buon andamento dell'azienda comunale, non intervenga, fornendo al Comune i mezzi adeguati.

Il sig. Chlestowsky dice che la causa del disservizio è da ascriversi alla direzione tecnica che è deficiente ed alle irrazionali riparazioni portate alle macchine ed alla loro deficiente manutenzione.

Si ingaggia una discussione vivacissima alla quale partecipano i signori Fodor, Argeo Rossi, Luigi Benussi ed altri. I lagni sul sistema fiscale fioccano, le proposte si susseguono. Il sig. Heim propone che la centrale elettrica sia affidata all'industria privata. Il presidente osserva che l'assemblea non ha facoltà deliberative. Tutte le proposte possono concretarsi in altrettante raccomandazioni da avanzarsi in un memoriale ai fattori competenti: Luogotenenza e Giunta provinciale.

Si decide di invitare il Governo e la Giunta provinciale a delegare un ingegnere dello Stato ed un ingegnere civile specialista in materia e di chiedere alla fabbrica Skoda l'invio di un proprio fiduciario e che a questi tre signori sia dato l'incarico di esaminare il macchinario della centrale elettrica e di dichiarare se sia o meno suscettibile di una efficace riparazione e quindi adatto a funzionare regolarmente per un dato periodo di anni.

L'assemblea si dichiara d'accordo di avanzare un memoriale alla Luogotenenza ed alla Giunta nel quale siano esposti i lagni ed i desideri dei convenuti ed all'uopo, su proposta del sig. Alessandrino, viene nominata una commissione composta dai signori Timeus, Heim, Benussi, Rossi, Fodor, Novak e Chlistowsky. La commissione si radunerà domani, martedì, nella saletta dell'Hôtel Riviera.

★ Iersera alla decima della «Mignon» pubblico numeroso e generoso di caldi applausi. Domani, martedì, «Carmen» per serata d'onore di Marta Curellich, che dopo il second'atto canterà la romanza «O aprile foriero» del «Sansone e Dalila».

★ Il Circo rumeno Kratejl attira gran folla al suo padiglione di via Promontore. I bravi artisti sono applauditi vivamente.

Per la costruzione d'abitazioni economiche a Zara

Zara, 29. Stamane, nella sala del teatro Giuseppe Verdi, si tenne un'adunanza con assai numeroso intervento, per la costituzione della «Società zaratina per costruzioni ed abitazioni di utilità pubblica. L'adunanza era diretta dal comitato promotore e presieduta, per voto degli intervenuti, dall'egregio dott. Gino de Benvenuti. Egli, in un applaudito discorso, pose in rilievo come non abbisogni di superflue dimostrazioni il fatto dello straordinario, artificioso rincaro delle pigioni, in nessuna proporzione con la potenzialità finanziaria degli inquilini, e come si imponga quindi la necessità di un'azione di difesa delle classi meno abbienti. Rileva come ai consorzi per l'erezione di edifici a quartieri minimi venga assicurato il provvido appoggio del Governo e come sia cosa facile a tutti, quando si voglia, risolvere il problema nell'interesse e nel decoro di Zara.

Indi il signor Antonio Matzenik diede una interessante e pure applaudita relazione. Rileva la importanza universale del problema della casa e il fatto che non vi è città in cui siano così poco curate le condizioni delle abitazioni come a Zara. Accenna all'anomalia per la quale, in un periodo d'anni relativamente breve, l'inquilino paga il costo dell'appartamento col relativo interesse. Un rimedio al male si può trovarlo nell'associazione e, dato l'aiuto che lo Stato garantisce con apposite leggi, con un piccolo sacrificio. Notata la scarsezza estrema di alloggi, ne deduce che a Zara occorrerebbe creare almeno cento e cinquanta locali di abitazione all'anno. Lo scopo più limitato del Consorzio sarebbe quello di trovare in circa quindici anni 5000 quote, le quali darebbero mezzo milione di corone. A Zara, nota il relatore, vi è la possibilità di risparmiare ogni anno un importo utile per gli scopi del consorzio. E conclude con dimostrazioni chiare e persuasive; e l'assemblea approva in massima la istituzione di un Consorzio per case ad alloggi minimi.

Indi il membro del comitato prof. T. Alacevich legge, per la discussione, lo statuto sociale, che, con lievi modificazioni, viene approvato alla unanimità.

La fissazione dell'ammontare della tassa di buona entrata viene rimessa alla prossima assemblea generale. Moltissimi dei convenuti fanno quindi, con la loro firma, adesione come soci al Consorzio.

Si procede infine all'elezione della direzione, che riesce composta così: avv. Gino de Benvenuti, direttore; Umberto Miotto, vice-direttore; Luigi Millicich, cassiere; Antonio Sponza, tenitore di libri; Nicolò Benzoni e Stanislao Millich, membri. Ed il consiglio direttivo: Eligio Smirich, vice-presidente di Luogotenenza in riposo, ing. Augusto Bogdanovich, Demetrio Degiovanni, Edoardo Calobich, Vincenzo Crivelli e Vincenzo Zrinsky.

★ Stamane è tornato a Zara, accolto festevolmente dai numerosi amici, lo studente Cristoforo Sangulin, ferito nei conflitti alla Scuola «Revoltella» dal proiettile di una rivoltella spianata da uno scolaro croato contro il suo petto. Al Sangulin gli studenti accademici e gli amici offersero una bicchierata, trascorsa assai lietamente, e durante la quale vennero pronunciati patriottici discorsi.

★ Per incarico del Ministero della pubblica istruzione viaggia la Dalmazia il dott. E. Goldschmidt, che esamina e registra tutti gli incunaboli esistenti nelle librerie pubbliche e private della provincia.

★ Stasera chiude il breve ma fortunato ciclo delle sue rappresentazioni al nostro teatro la buona compagnia di operette Ronzi. A Pasqua - a quanto pare - avremo spettacolo d'opera: tre o quattro opere di repertorio, date da una buona compagnia quasi stabile.

La campagna elettorale in Istria

Parenzo, 29. Da parte dei presidenti dei comitati elettorali collegiali delle curie generali e dei comuni foresi vennero invitati tutti i nostri podestà ed i fiduciari dell'«Unione Nazionale» a formare al più presto possibile i comitati locali. Ai comitati viene in ispecial modo raccomandato di rivedere diligentemente le liste elettorali e di provvedere in tempo utile alla compilazione e presentazione dei reclami necessari tanto per l'inscrizione di nostri aderenti che fossero stati omessi, quanto per l'esclusione di avversari inscritti illegalmente. Qualora i comitati locali lo richiedessero, i presidenti dei comitati collegiali sono pronti a fornire tutte le necessarie informazioni di diritto elettorale. Poichè la lotta elettorale sarà questa volta più aspra che mai è necessario che il lavoro di propaganda venga iniziato senza indugio.

La direzione dell'Associazione politica «Unione Nazionale» ha deliberato di tenere entro la seconda metà di aprile il secondo convegno distrettuale delle corporazioni autonome. L'adunanza si terrà a Parenzo e vi prenderanno parte i delegati delle rappresentanze comunali e stradali dei distretti giudiziari di Parenzo, Montona e Rovigno e quelli della Giunta provinciale. Prima di stabilire il programma degli oggetti da trattarsi, i capi delle suddette amministrazioni distrettuali vennero invitati a comunicare eventuali loro desideri all'on. Salata che ha l'incarico di organizzare questi convegni.

★ La Giunta provinciale ha nominato, nella sua ultima seduta, cappellano provvisorio presso l'Ospedale provinciale di Pola, con la decorrenza dal 1. aprile, il concorrente mons. Vittorio Borri, ora canonico onorario della collegiata di Albona.

La stessa autorità ha assicurato anche per l'anno in corso alla Federazione dei consorzi industriali ed economici della provincia d'Istria la sovvenzione di cor. 15.000 per spese d'amministrazione e per sussidiare le casse rurali e gli altri consorzi cooperativi di produzione e di consumo. Il Ministero dell'agricoltura ha assegnato pro anno 1913 alla stessa Federazione la sovvenzione di cor. 10.000.

★ Il Ministero dell'agricoltura invita tutti gli allevatori e proprietari di cavalli di insinuare i loro stalloni per la vendita al più tardi sino alla fine d'aprile in iscritto e direttamente a quel dicastero. Le condizioni più precise possono rilevarsi anche presso i rispettivi Capitanati distrettuali.

Società di m. s. di Pisino

Pisino 28. L'altro ieri fu tenuto il congresso della Società di Mutuo Soccorso. Il presidente sig. Liberato Mattich comunicò i soci defunti; quindi fu confermato il preventivo pro 1914 coll'aggiunta della direzione che per l'anno in corso siano assegnate cor. 100 per l'istituendo fondo pensioni, iniziato colle 74 corone raccolte fra i membri della direzione, per onorare la memoria del defunto patriotta ragioniere Beniamino Baccarcich. Il resoconto finanziario esposto dal cassiere E. Derndich presenta i seguenti estremi. Introiti cor. 3397.98 con un civanzo di fronte all'esito, di cor. 1686.77, di cui 1200 depositate alla cassa rurale e cor. 486.77 in cassa. L'aumento del patrimonio sociale fu durante il 1913 di cor. 1398.28. Approvato il resoconto, si passò alla nomina delle cariche sociali. Il socio Fed. Camus, considerato lo splendido e continuo progresso della società, constatato che il presidente attuale n'è l'anima, propose che per acclamazione fosse rinominato presidente il sig. Liberato Mattich. La proposta è accolta con entusiasmo. A proposta del socio Pasquale Ivich sono pure nominati per acclamazione i seguenti direttori: Almann Giovanni, Barcarcich Enrico, Camus Fedele, Camus Giulio, Comisso Luigi, Derndich Enrico, Gherbetz Ignazio, Gollob Giovanni, Ivich Pasquale, Mrach Giulio, Fornaretto Luxich, Gius e Cogliatti Ernesto.

★ Due cani uccisi a Caschierga, furono trovati affetti di idrofobia, così un cane ucciso su quel di Chersano. Il capitanato distrettuale ordina di tenere i cani a guinzaglio e con museruola.

★ E' affisso nelle cantonate un decreto in cui sono fatte osservare al velocipedista alcune norme: il velocipedista deve accendere di sera il fanaletto, quando passano soldati e veicoli deve scartare a destra e dare il segnale a circa 30 metri di distanza. Non deve passare per le vie troppo frequentate. In generale tutti i veicoli debbono avere di sera il lume acceso e tenersi a destra al passaggio dei militari.

Decapitazione

Bello è il giardino; se
Ne toglierai la parte superiore
Incurvarsi, o lettore,
Lo vedi innanzi a te.

Spiegazione del giuoco precedente:
BILE - RAS - BRASILE.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 30 Marzo

TRIESTE. Napol. 19.06 a 19.12, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.97 a 24.02, Londra 24.— a 24.06, Francia 95.25 a 95.60, Italia 95.— a 95.40, Banconote ital. 95.— a 95.40, Germania 117.40 a 117.78, Banconote germ. 117.40 a 117.78, Rend. austriaca in carta 82.50 a 82.90, Rendita ungherese in oro 4%, 98.40 a 98.80, Rendita austr. in cor. 82.80 a 83.20, Rend. ung. in cor. 82.10 a 83.20, Credit 636.50 a 638.50, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 711.50 a 713.50, Lombarde 102.— a 104.—, Lotti turchi 225.— a 228.—.

VIENNA Rendita aust. carta 82.60, Azioni Credit 637.50, Lloyd a. 621.—, Ferrov. dello Stato 713.50, Lombarde 103.—, Alpine 827.50, Lotti turchi 226.50, Chèques Parigi 95.40. staz.o

GENOVA. Commerciali 781.—, Mediterranee 229.75, Rubattino —.—, Eridania 520.—, Terni 1511.—, Ansaldo 271.—, Savona 164.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.22, Rend. ital. 3 3/4% 95.55, Rend. aust. oro 87.80, Rend. ungh. oro 4% 83.25, Rend. spagnola 89.47, Cambio Londra 25.17, Rendita turca unif. 83.30, Azioni Banca ottom 638.—, Rio Tinto 18.01, Lotti turchi 196.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 571.—, Banca di Parigi 1638. Meridion. ital. —.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 87.30, Rendita ungh. oro 4% 82.90. Azioni Credit aust. 206.—, Lombarde —.—, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 85.—, Parigi 81.17, Londra breve 20.43, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 103.75. Cambio Italia —.—, Laurahütte 150.87, Lotti turchi —.—, Rubli in banconotte 215.55, Disconto Commandit 199.25. ferma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento —.—, Rendita aust. oro 87.—, Azioni Credit 205.75, Banca nazion. 142.—, Ferrate Stato 155.—, Lombarde 21.75, Cambio su Vienna 85.05, Londra breve 20.44, Parigi 81.22. calmo

LONDRA. Consolidati 75 3/4, Lombarde 4 1/2, Argento 26 3/4, Rend. giappon. 96—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1 13/16. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 96 1/2. Baltimore and Ohio 89 7/8, Canadà Pacific 206 1/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 99, Missouri Pacific 21 1/2, Northern Pacific 113 7/8, Pennsylvania 110 3/4, Philadelphia and Reading 165 1/8, Southern Pacific 94 1/8. Southern Railway Com. 25 3/4, Union Pacific Com. 158 7/8, Amalgamated Copper 76—, Anaconda 35 1/8, U. S. Steel Corp. Com. 63—. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 30. (Chiusa). Santos good average p. marzo —.—, per maggio 47.50, per settem. 49.—, per dicem. 49.50. fiacco

HAVRE 30. Santos good average p. marzo 50 chilò a 58. , per maggio 58.50. staz.o

NUOVA YORK 30. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 8.70, per luglio 8.82, per settem. 9.07, per dicem. 9.29. staz.o

Zucchero. AMBURGO 30. (Chiusa). Per marzo 9.27 1/2, per aprile 9.25—, per maggio 9.30—, per giugno 9.35—, per luglio 9.42 1/2, per agosto 9.52 1/2. sost.o

PARIGI 30. Greggio da 88° uso nuovo 28.75-29.25 calmo, bianco per mese corr. 32 1/4, per aprile 32 1/2, per maggio-agosto 32 3/4, per ottobre-genn. 31 7/8. Raffin. 64.50 a 65.—. debole

LONDRA 30. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 3/4. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 30. Mercato staz.o. Vendite 8000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 6.82, marzo-aprile 6.81, aprile-maggio 6.72, maggio-giugno 6.70, giugno-luglio 6.64, luglio-agosto 6.59, agosto-settembre 6.48, settembre-ottobre 6.31, ottobre-novembre 6.22, novembre-dicem. 6.16, dicembre-gennaio 6.15, gennaio-febbraio 6.15.

Metalli. LONDRA 30. Stagno (Straits) Apertura 172 3/8, Chiusa 174 1/8, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 65—, per 3 mesi 65 7/16.

Olio. PARIGI 30. Ravizzone per mese corr. 80.—, per aprile 79.50, p. maggio-agosto 77.50, per settembre-dicem. 77.25. calmo

Frumento. PARIGI 30. Mese corr. 26.30, per aprile 26.55, per maggio-agosto 26.65, per luglio-agosto 26.55. debole

Farina. PARIGI 30. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.80, p. aprile 35.15, p. maggio-agosto 35.20, p. luglio-agosto 35.20.

Avena. PARIGI 30. Mese corr. 19.95, per aprile 19.80, per maggio-agosto 20.35, per luglio-agosto 20.20. staz.o

Spirito. PARIGI 30. Per mese corr. 42.12, per aprile 42.50, per maggio-agosto 42.62, per settem.-dicem. 42.50. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 30 marzo con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Wien», scaricazione; Molo IV, «Baron Beck», caricazione; Hangar 1 a, «Vindobona», 3, scar.; 3, «Bohemia», car.; Molo Lloyd C, «Palacky», car.; Hangar 6, «Eugenia», 1, car.; 9, «Oceania», 4, scar.; 12 a, «Pannonia», scar.; Molo II, «Maria Carmela», 31, car.; Hangar 13 a, «Perla», 5, car.; 13 b, «Isonzo», scar.; 17, «Styria», 31, scar.; 21, «Georgia», 5, scar.; 22, «Maria Teresa», 31, scar.; Molo I, «Brunette», 1, car.; Hangar 23, «Franconia», vel. «Fiori Albania», scar.; 24, «Jonia», 4, scar.; 25, «Grasso», «G. Anna Goich», vel. «F. Bilallina»; 55, «Proteo», 3, scar.; 58, vel. «S. Antonio», «Gablonz», scar.; 69, «China», 2, scar.; 71, «Spuma», 31, scar.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I FATTI STRABILIANTI DI VALMORTA

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(15)

«E poi questa frase non vi dice nulla?: «La fortuna ha un ciuffo sulla fronte: afferrare quel ciuffo è attirarla a sè!». La fortuna è il tesoro. Deve forse esservi in qualche parte del castello una statua, un ornamento, non saprei dire dove nè come, simboleggiante la fortuna. Tirando a sè il ciuffo... forse s'aprirà qualche buco, qualche porta segreta, qualche remoto ripostiglio... Wilder mio! Il mistero si complica. Stiamo in guardia davvero!... Si tenta di avvelenare il Duca, vi si ruba una carta, si origlia alle porte, si segano i ponti e si lapidano i domestici!!

«Noi due siamo teste troppo deboli per penetrare simili misteri. Ci vorrebbe un aiuto, un compagno furbo, astuto, penetrante.....

«Io mi ci perdo davvero.

«Pure non mi sento il coraggio di affidare le indagini alla polizia.

«La cosa diverrebbe ufficiale e... il blasone del mio vecchio amico ne rimarrebbe macchiato.

XI.
Una prima scoperta.

Il giorno di poi mi vestii con l'aiuto di Grippe e volli provare a fare qualche passo per la Camera.

Ma ero ancora troppo debole.

Barcollai e se l'amico non mi avesse accolto fra le sue braccia, sarei certamente caduto a terra.

— Domani sarete più forte - mi disse - per oggi non vi movete di qui

Isabella accorse in mio aiuto.

— No, - esclamò con un sorriso adorabile, voi non resterete ancora prigioniero fra queste mura. Appoggiatevi al mio braccio... come quella sera che mi offriste un valzer nel salotto della marchesa D'Onnai...

— Ricordate?

— Ricordo molte cose, più che non sospettate. Venite dunque. Al mio braccio potrete girare con minor fatica per l'appartamento.

— Siete adorabile....

— Dottore, venite con noi?

— No - rispose Grippe che, immobile nel vano della finestra era rimasto a rimirarci con una certa accondiscendenza, io resto qui. Voglio pensare... vedere.... cercare.....

— Ebbene pensate, vedete, cercate pure - esclamò la mia compagna con un sorriso di soddisfazione. La riveriamo, signor filosofo....

Uscimmo nel vestibolo.

Entrava dal lucernario un tenue raggio di luce e le lastre di esso erano rese opache dallo strato di neve rimastavi distesa.

— Isabella - diss'io premendomi al petto il braccio che mi sosteneva, - è mai possibile che mi sia così perdutamente....

— Ebbene?

— ....innamorato di voi?

— E lo chiedete proprio a me?

— Sì a voi che siete l'oggetto del mio amore, e, ditemi, mi amate voi?

Isabella si arrestò d'un tratto e mi fissò arditamente negli occhi. Il suo sguardo era severo ed il sorriso era scomparso dalle sue labbra.

— Avete ragione, Wilder - rispose crollando tristemente la testa bionda, mentre una lagrima le scendeva lenta, lenta, giù per le gote, voi non avete il dovere di credere che le mie azioni siano dettate da un sentimento puro, ardente, sincero...

Volli protestare, ma ella proseguì con forza.

— Quand'ero la contessina di Saint Charly, oh! allora sì che le mie parole erano vangelo, allora sì che un mio sorriso bastava a ricompensare qualunque più grave disagio, che una mia parola, una sola, non dico un desiderio, non una brama, ma una parola che esprimesse un vano desiderio, era legge!

«Voi m'avete fatta la corte. Oh! Non ho rossore di dirvelo. Mi piacevate e ve lo avrei fatto palese sin da allora se il destino me ne avesse dato il tempo. Ma l'improvvisa catastrofe mi ha allontanata da voi, ch'io, nella mia sventura, non ho più cercato di rivedere.

«Ed ora? Ora che non sono più la contessina di S. Charly, ora che sono semplicemente Isabella, l'ospite, la dama di compagnia, l'istitutrice, la domestica, se volete, è necessario vedermi piangere e implorare per credere alle mie parole, e nemmeno basta trascorrere sei lunghe notti al vostro capezzale, in lunghe, dolorose veglie per testimoniarvi ciò che in altri tempi sareste stato felice solo di sospettare....

E vedendo che io scotevo la testa con energia:

— Ne volete una prova? Ebbene, quando m'incontraste nella sala da pranzo, fingeste di appena riconoscermi, ed è stato necessario che io, donna, abbia richiamato alla vostra mente il passato, quel passato che è pur tanto dolce e tanto doloroso per me!...

Scoppiò in pianto dirotto e s'abbattè singhiozzando sul mio petto.

Io ero turbato da quella improvvisa emozione, da quello sfogo che mi rivelava quanta angoscia doveva avvelenare la sua esistenza.

Le sue parole, improntate ad un'immensa amarezza, ad una crudele sardonia, mi penetrarono ad una ad una nel cuore, come tante punte di spillo.

Strinsi la sua testolina forte forte fra le mie braccia, e mentre ne la coprivo di baci:

— No, Isabella, - esclamai - non credere... non credete ch'io vi abbia scordato, fosse pure un solo istante, che io un istante solo abbia potuto mettere in dubbio le vostre parole.

«No. Ho provocato una risposta che sarebbe risonata al mio orecchio come una dolce armonia, che sarebbe stata pel mio povero cuore malato l'unico balsamo consolatore....

«No. E se sono venuto sin qui, al Castello, gli è perchè ho sentito che vi eravate voi, e la brama di rivedervi mi ha punto forte, il desiderio intenso di rivedervi... di parlarvi... Oh! non siate sì cattiva con me!...

— Cattiva! - ripetè ella fissandomi con un sorriso - no, Wilder, il cattivo siete voi. - E stringendomi forte la mano, soggiunse:

— Non parliamone più, ve ne prego.

«Anzi perdonatemi se per un istante mi sono lasciata soverchiare dall'antico orgoglio, orgoglio che non ha più ragione di esistere. Ma che volete? Mi si era accumulato tanto fiele nel cuore, tanto, tanto, che m'è parso, sfogandomi con una persona amica, veramente amica, di liberarmi da un gran peso.

«Mi perdonate Wilder?

V'era tanta grazia, tanta affettuosa civetteria nel suo accento, ch'io non potei fare a meno di stringermela al cuore.

— Oh! Isabella mia! - risposi.

Ci eravamo seduti su uno dei divani che ornavano il vestibolo a pochi passi dalla camera del Duca.

Muti, sorridenti, con gli occhi negli occhi, con le mani strette le une nelle altre ci fissavamo in un'estasi di delizia.

Chi si ricordava del mondo in quel momento?

Ce lo ricordò Grippe, l'eterno Grippe, comparendoci avanti col suo risolino di uomo soddisfatto.

— Ragazzi miei - disse - amatevi, sì, sta bene, ma non struggetevi tanto. Avrete tempo... nella luna di miele...

— Sì, nella luna di miele! - esclamò una voce simpatica e dolce, mentre una mano, sporgendosi dalla stanza del Duca, ci faceva cenno di avvicinarci. - Venite Isabella, ed anche voi Wilder, e voi pure Grippe, amico mio.

La camera in cui entrammo era avvolta nella penombra, coi suoi pesanti cortinaggi alle finestre, che impedivano alla luce del giorno di penetrarvi.

Era ancora un bell'uomo il duca di Nescorval.

Ancor diritto, elegante nella veste da camera verde che ne ricopriva l'alta persona, con le folte e lunghe basette candide ed ondulate, incuteva a prima vista soggezione e rispetto.

Si sprofondò in una poltrona, accanto al caminetto, invitandoci a fare altrettanto.

— Ho udito tutto - incominciò egli con accento bonario - là da quella porta ho ascoltato e veduto.

«Bravi! Mi piacete. Sì. Almeno in voi due si sente la sincerità, l'affetto vero e puro, mentre...

Il vecchio crollò il capo con un profondo sospiro.

— Sì. Bisogna ch'io lo dica, o sento che soffoco. Mentre... mentre... mentre Giuliana e Maurizio mi fanno dispetto!

«Oh! signor Hatt, voi vi stupite che io parli così di Maurizio, non è vero? Un figlio, pensate, l'unico figlio che risuscita dopo tanto tempo....

«Ma, che volete - riprese con una certa vivacità - io sono divenuto scettico. Il dolore, i dolori hanno temprato il mio cuore alle più dure prove.

«Maurizio! Lo conosco bene, io!

«Sapete che cosa mi ha chiesto appena entrato qui? No? Del danaro! Non ci credete? Eppure è vero.

EMILIO PASTORI

(Continua)

Le famiglie **TADDIO-FONDA**, addoloratissime, annunziano con profondo dolore la morte, ieri avvenuta, del loro caro

LUIGI TADDIO

SCULTORE

I funerali avranno luogo martedì 31 corrente, alle ore 2 pom., partendo il convoglio funebre dalla Cappella del Civico Ospedale.

Trieste-Milano, 30 marzo 1914.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

MICHELE GODIGNA

MACELLAIO

dopo brevi sofferenze spirava quest'oggi.

L'addolorato fratello GIACOMO, il nipote RODOLFO, la nuora ERMINIA ed i nipotini dànno parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà martedì 31 corr., alle ore 4 pom., movendo dal N. 87 di via dell'Acquedotto.

Trieste, 30 marzo 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

GIOVANNA ved. KLAUCER

d'anni 62

spirò oggi dopo lunga e penosa malattia.

Il desolato figlio GUIDO, le figlie LUIGIA e NINA, la nuora ALMA ed i nipoti, a nome pure degli altri congiunti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà martedì 31 corr. alle ore 4.30 pom., partendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospedale.

Trieste, 30 marzo 1914.

NUOVA IMPRESA, Corso 47.

†

UGO GERARDIS

dopo brevi ma penose sofferenze, cessava di vivere nella florente età d'anni 19.

I dolenti fratelli SANTO, OLIMPIA, EMMA, ALMA, LINA mar. SLAGER, a nome pure dei parenti, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 1. aprile alle ore 2.30 pom., partendo il convoglio dalla via Sette fontane N. 10.

Trieste, 30 marzo 1914.

Nuova Impresa, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

MEZZO lavorante sarto cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 134 D

PIAZZISTA con piccola cauzione indispensabile, cercasi. Lavoro facilissimo. Indirizzo Piccolo. 196 D

PRATICANTE con paga cercasi per negozio. Costarelli, S. Lazzaro 15. 7996 D

PIAZZISTA attivo, introdotto privati, trattori, cercasi per articolo di fortissimo consumo. Indirizzo Piccolo. 236 D

PRATICANTE 14-16 anni cercasi da primaria agenzia marittima. Via Belvedere N. 2, I p., destra. 156 D

RAGAZZO con paga, cercasi. Negozio Michelazzi, via Nuova 16. 12502 D

RAGAZZO, conoscenza tedesco, cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 12504 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Barriera N. 5, Sutz. 8154 D

RAGAZZO per negozio olio-aceto-sapone, cercasi. Farneto 1. 8162 D

RAGAZZETTO quale mezzo fattorino cercasi. Via S. Giovanni 6, primo. 208 D

RAGAZZETTA sarta donna, con paga, cercasi. Via Antonio Caccia 5, terzo piano. 8115 D

RAGAZZE (2), per macelleria, educate e pulite cercansi. Salvatore Comisso, Farneto 41. 104 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Acquedotto 51. 8144 D

RAGAZZA civile cercasi, parecchie ore giornaliere. Gatteri 19, porta 20. 8001 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Vidorno, Stadion 26. 242 D

RAGAZZA per latteria e panetteria cercasi; darebbesi il pranzo e 20 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 199 D

RAGAZZI per fabbro cercansi prontamente. - Via Vittorio Alfieri N. 13. 230 D

RAGAZZO principiante cercasi per drogheria. Via Conti 40. 8118 D

SARTA abilissima, vestiti signora, cercasi giornata, bene retribuita. Indirizzo Piccolo. 218 D

SARTE da uomo brave cercansi. Sartoria P. Spangaro, Corso N. 21, II p. 8206 D

SIGNORINA perfetta corrispondente, stenografa, dattilografa, italiano, tedesco, con bella calligrafia, cercasi prontamente. Offerte «Stenografa tedesca 11868» al Piccolo. 11868 D

STIRATRICE abile cercasi prontamente a giornata. Alfieri 16, porta 2. 8131 D

SIGNORINA tedesca per accompagnare bambini a passeggio, nel pomeriggio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 244 D

SARTA buon taglio, buon gusto, cercasi per famiglia. Se non perfetta, non presentarsi. Mercadante 1, III. 245 D

STIRATRICI e garzone cercansi. Stabilimento Samokez, Stadion 20. 8219 D

SIGNORE di presenza, con conoscenza del ramo commerciale, pratici visitare clientela privata, con conoscenza lingue, trovano posto pronto. Via Ghega 13. 45 D

SIGNORINA tedesca, per bambine, alcune ore mattina e tutto dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 263 D

UOMO giovane, onesto, cercasi per lavoro di gelati. Indirizzo al Piccolo. 235 D

VIAGGIATORI che visitano albergatori cercansi per assumere la rappresentanza d'un articolo nuovo, brevettato. Offerte sub «Buon guadagno» al Piccolo. 11566 D

VENDITRICE (ragazza) corrispondente italiano, sloveno, cercasi per pistoria e pasticceria. Piazza Rosario 4. 8252 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO offresi a studente Reali, compenso lezioni, volendo vitto. Prezzo mite. Bosco 17, porta 17. 8138 E

CAMERETTA con gas, centro, ammobiliata, eventualmente vitto affittasi a persona impiegata presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7884 E

CAMERETTA affittasi, uno o due operai. Torre bianca 15, terzo. 8286 E

CAMERA ammobiliata, due letti, vitto, affittasi. Torre bianca 23, terzo. 8301 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi prezzo mite. Via Giulia 20, V, destra. 89 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, pogginolo, affittasi. San Giacomo in monte 22, II. 8248 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Acquedotto 56, mezzanino, sinistra. 284 E

CAMERA 2 letti, salottino, volendo vitto, affittasi. Via Molin piccolo 6, I. 231 E

CAMERA splendida, affittasi, uno, eventualmente due amici; oltre italiano parlasi croato. Zaccaria 4, primo. 8240 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Coroneo N. 9, I piano. 276 E

CAMERA affittasi prontamente. Via Sapone N. 5, scala II, piano IV, Pischler. 8177 E

CAMERA grande, con vitto, volendo due letti affittasi. Geppa 16, secondo, porta 8. 8078 E

CAMERA ammobiliata, camerino, con vitto affittansi. Boschetto 40, porta 2. 11635 E

CAMERA bella, soleggiata, davanti, stufa, ottimo vitto tedesco, affittasi una, due persone. Via S. Nicolò 18, p. 10. 8190 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi a onesto giovane. Carradori 16, quinto, porta 13. 8161 E

CAMERETTA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Tiziano Vecellio 4, pianoterra. 8183 E

CAMERA elegante, ingresso scale, affittasi prontamente. Olmo 6, porta 5. 234 E

CAMERINO disobbligato, chiaro, affittasi. Piccola Fornace 2, terzo. 8186 E

CAMERA ammobiliata, quietissima, nettissima, affittasi prontamente. Istituto 17, II. 8164 E

CAMERA elegantissima, ottimo vitto, affittasi una, due persone. Zonta 9, primo. 8175 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso persona sola. Farneto 26, quarto. 8166 E

CAMERA ammobiliata, con due letti affittasi. Via Scalinata 3, primo, porta 6. 195 E

CAMERA ammobiliata, grande, soleggiata, per una, due persone, affitta piccolissima famiglia tedesca. Gatteri 34, secondo, sinistra. 8155 E

CAMERA due letti, comodo cucina, affittasi prontamente, prezzo mite. Fontana 3, III, destra. 286 E

CAMERA davanti, bene ammobiliata, soleggiata compreso completa pensione, 70 corone mensili, affittasi prontamente. Belvedere 2, III, porta 12. 8220 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi a persona distinta. Via Sorgente 5, 17. 8072 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, pulitissimo, affittasi prontamente, prezzo mite. - Coroneo 29. 8080 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi. Via Cavana N. 14, porta 13. 163 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Riborgo 17, II piano. 168 E

CAMERA ammobiliata, con vitto o senza affittasi a persona dabbene. Parini 4, porta 14. 8130 E

CAMERA interna, ammobiliata, vitto, affittasi. Prezzo mite. Stadion 4, I, sinistra. 165 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Via Ugo Foscolo N. 37, porta 20. 8117 E

CAMERA vuota d'affittare prontamente. Via Artisti 3, III. 238 E

CAMERA grande, due finestre, bene ammobiliata affittasi. Molin piccolo 6, terzo. 241 E

CAMERA bene ammobiliata, pulitissima, affittasi a distinto impiegato, unico subinquilino. Coroneo 9, III, porta 12. 11959 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi. Via Ugo Foscolo 26, VI piano. 8116 E

LETTO affittasi a giovane dabbene. Via Olmo 4, terzo, porta 18. 285 E

LETTO affittasi a donna pulita. Via Gatteri 34, IV piano, porta 18. 251 E

LETTO affittasi a donna. Via Giacinto Gallina n. 6, IV piano. 215 E

LETTO massima pulizia affittasi. Via Gelsi 3, I, porta 5. 229 E

LETTO affittasi a ragazza pulita. Maurizio 10, primo. 8194 E

LETTO pulito affittasi a ragazza. Indirizzo Piccolo. 217 E

LETTO affittasi ad onesta operaia. Via Rossetti 45, porta 7. 270 E

PENSIONE darebbesi diversi signori; affittasi camera davanti, I piano. Boccaccio N. 2, porta 6. 11923 E

STANZA ammobiliata affittasi a signore distinto. Piazza S. Giovanni 4, porta 20. 8209 E

STANZA due letti, volendo vitto affittasi. Commerciale 13, II, porta 23. 204 E

STANZA ammobiliata con comodo cucina affittasi. Maiolica 13, I piano. 8170 E

STANZA bellissima, due finestre, scrupolosa pulizia, posizione tranquilla, affittasi per il primo aprile. Via della Fontana 4, terzo. Ingresso via Fabio Severo. 7866 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 8051 E

STANZA benissimo ammobiliata affittasi prontamente. Zonta 3, II, sinistra. 177 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 8123 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Via Gatteri 23, porta 20. 166 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente a distinta persona. Paduina 11, porta 19. 153 E

STANZA ammobiliata, vitto affittasi. Via Toro 1, primo piano. 8126 E

STANZA ammobiliata con uno e due letti, affittasi. Torre bianca 18, primo. 291 E

STANZA uno, due letti, luce elettrica, vitto, affittasi corone 76. Nuova 9, porta 11. 8275 E

STANZA davanti, grande, elegantemente ammobiliata affittasi corone trenta. Ireneo 10, III. 8113 E

STANZA ammobiliata, due letti, davanti, soleggiata affittasi. Giuseppe Gatteri 26, I. 169 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, gas, affittasi. Chiozza 11, II, porta 11. 175 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, soleggiata affittasi. Belvedere 3. Rivolgersi dalla portinaia. 8097 E

STANZA ammobiliata, bella, affittasi presso persona sola. Gatteri 44, I, porta 10. 102 E

STANZA ammobiliata affittasi presso persona sola. Pietà 31, porta 23. 108 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via delle Acque 11, I piano, porta 8. 8086 E

STANZA grande, elegante, ammobiliata affittasi. Malcanton 12, I piano. 8082 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente per una persona o due. Belvedere 18, pianoterra, porta 6. 8089 E

STANZETTA ammobiliata, scrupolosa pulizia, presso coniugi soli affittasi corone 18. Gatteri N. 19, porta 30. 8006 E

STANZA ammobiliata, volendo ottimo vitto affittasi. Molin piccolo 6, II. 8224 E

STANZA ammobiliata affittasi 1. aprile. Corso 39, II, porta 15. 8163 E

STANZA ammobiliata affittasi, una, due persone. Molin piccolo 8, II, sinistra. 8156 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Corso 45, quarto, sinistra. 8157 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via dell'Olmo 9, III piano, sinistra. Escluso donne. 202 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via S. Giovanni 7, terzo piano, scala II. 8142 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Chiozza 4, primo. 8139 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Giotto 9, mezzanino. 8152 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, affittasi. Via Malcanton 4, quarto, porta 15. 8158 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi. San Lazzaro 11, secondo. 8141 E

STANZA elegante, ariosa, tranquilla, netta, affittasi prontamente a distinto signore, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 87 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo pensione completa, campagna città affittasi. Timignano Guardiella 1407, San Giovanni. 121 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente bagno, massima nettezza, affittasi. Via Belvedere N. 2, porta 15. 275 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Via Palladio N. 2, porta 8. 272 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Belvedere 12, II, porta 16. 8192 E

STANZA ingresso libero, davanti, bene ammobiliata affittasi prontamente. Bachi 3, II p., porta 8. 8203 E

STANZA splendida, comfort, massima pulizia, affittasi. Machiavelli 7, II, destra. 8201 E

STANZETTA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Loggia 9, secondo. 8207 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi distinto signore. Via Nuova 19, primo. 240 E

STANZETTA ammobiliata, pulita, affittasi. - Francesco d'Assisi 8, I, in corte. 248 E

STANZETTA bene ammobiliata affittasi prontamente. Giulia 12, II, sinistra. 8185 E

STANZE 2, ammobiliate, una ingresso libero, Felice Venezian 24, primo. 8189 E

STANZA bella affittasi prontamente presso persona sola. Piccardi 56, II, 15. 220 E

STANZE due (salone, camera da letto) affittansi signore distinto, stabile. Romagna 4, I. 8178 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente. S. Michele 26, I, porta 7. 249 E

STANZE ammobiliate, una con due letti affittansi. Teatro 1, II, sopra Caffè Specchi. 141 E

STANZA bene ammobiliata, pulitissima, due finestre, affittasi 24 corone mensili a unico subinquilino. Via Felice Venezian 21, primo. 140 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore presso famiglia tedesca; volendo vitto. Torre bianca 22, III, porta 8. 130 E

STANZA grandissima, ammobiliata, camerino chiaro, nettissimo, affittansi. Belvedere 18, porta 10. 8077 E

STANZETTA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Via Toro 11, piano III. 294 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, gas, stufa, affittasi prontamente. Gatteri 41, porta 3. 304 E

STANZA o stanzetta, gas, con, senza vitto, affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 8253 E

STANZE 1 o 2 letti, bene ammobiliate, posizione centrale, affittansi a distinti signori. Ghega 8, terzo, 16. 8288 E

STANZE elegantemente ammobiliate, una, due persone distinte, affittansi. Tor S. Piero N. 12, porta 25. 8300 E

STANZE due, uso scrittoio, con luce elettrica, stufe, telefono, ingresso libero, al primo piano, affittansi. Indirizzo Piccolo. 262 E

STANZA ammobiliata, vitto, presso buona famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 8277 E

VITTO buonissimo (Hausmannkost), ricevono signori. Kirsch, Geppa 9, I, destra. 8026 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERETTA ammobiliata cercasi presso donna di cuore, che attendesse durante il giorno bambino di un anno. Via Porta 5, I. 8071 F

CAMERINO cerca uomo civile presso buona persona, pagamento settimanale cor. 3.50. Offerte «Pronto 162» Piccolo. 162 F

CAMERA ammobiliata, in campagna, posizione tranquilla, pianoterra oppure primo piano, con pogginolo, 20-25 corone, cerca signore. Offerte sub «Senza bambini» Piccolo. 8237 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso sulle scale, cercasi prontamente. Offerte «Ammobiliata elegantemente» Piccolo. 8284 F

STANZETTA ingresso libero, vuota o ammobiliata, uso scrittoio, cercasi. Offerte sub «Centro I» Piccolo. 145 F

STANZA elegantemente ammobiliata, posizione centrica, cercasi da distinto signore presso piccola famiglia. Offerte sub «Stabile» Piccolo. 222 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 7089 G

APERTURA corso francese per scolare presso maestra diplomata; cor. 6 mensili. Via Fontana 11, secondo. 187 G

BAMBINI! Ore 4.30 istruzione danza, adolescenti ore 6. Adulti ore 8. Chiozza 7. Modugno. 8106 G

CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi facili celerissimi. Via Nuova 49, quarto, vicino Piazza Goldoni. 8231 G

CONVERSAZIONE scambierebbe distinta signorina maestra italiana, con distinta persona tedesca. Offerte «Toscano» Piccolo. 8205 G

MAESTRA tedesca dà lezioni nella madre lingua, francese ed inglese. Buone condizioni. Offerte «Maestra 8108» al Piccolo. 8108 G

STENOGRAFIA tedesca apprendesi in 24 lezioni, pari corone 20. Scrivere «Gewissenhaft» Piccolo. 146 G

STUDENTE delle classi superiori del Ginnasio o Reali, cercasi come ripetitore. Presentarsi dalle 2-4. Indirizzo Piccolo. 243 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca, sistema Gabelsberg apprendesi in 15 lezioni. Offerte «Billig» Piccolo. 8076 G

SIGNORINA impartisce lezioni di piano a signori, signorine e bambini; metodo celerissimo. Corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 180 G

TWO gentlemen seek for learning english language an english lady-teacher. Scrivere sub «Gentlemen» al Piccolo. 232 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ANELLO sigillo monogramma L. K. perduto nel tratto P. S. Giovanni-P. Goldoni. Generosa mancia chi lo porterà: Torre bianca 22, III, porta 8. 8148 H

BRILLANTE con pernetto e cerchietto d'oro, d'una spilla, smarrito dalla via Burlo alla Piazza G. Verdi. Essendo carissima memoria si prega l'onesto rinvenitore portarlo indirizzo al Piccolo verso generosa mancia. 219 H

CATENELLA oro smarrita in giardino Basevi. Mancia all'onesto rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 116 H

CANARINI (tre), due maschi, una femmina, un giallo, due incrocio, fuggirono ieri mattina dall'abitazione via Nuova 24, Bacher. Riportandoli, generosa mancia. 8151 H

OROLOGIO signora, smarrito dal Boschetto ai portici di Chiozza. Generosa mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 292 H

PORTAMONETE contenente tutta la paga smarri sabato povero operaio. Opera pia portandolo indirizzo Piccolo. 194 H

SPILLA diamantini signora, smarrita vie Galleria, Cereria, Tigor. Generosissima mancia. Alice 5. 8304 H

STOLA piccola, martora, smarrita sabato sera dalla via Rossetti al Politeama. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 132 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, cercasi per 24 maggio, centro. Offerte «Casa» Piccolo. 8188 I

APPARTAMENTO di due o tre stanze, soleggiato, con uso giardino od orto, Aurisina cercasi 24 maggio o 24 agosto, in Chiadino S. Luigi. Offerte sub «Sposi 33» Piccolo. 172 I

SOFFITTA, scopo atelier fotografico, cercasi. Offerte «Atelier» Piccolo. 8285 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, vista interna, subaffittasi prontamente o per agosto. Affitto 700 corone. Via Istituto 4. 8 L

APPARTAMENTO moderno, 2 camere, camerino, cucina appigionasi prontamente. Via San Vito 9, mezzanino. 7942 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Tiziano 9. 7879 L

APPARTAMENTI: Coroneo 13, I, e II piano, 5 e 6 stanze di cui una con ingresso libero, adatti anche per uffici. Cor. 1500 a 1800. Rivolgersi portinaio. Amministratore Henke, via Nuova 6, secondo, destra, ore 9-1. 11892 L

APPARTAMENTO soleggiato, ogni comfort, saletta, 5 stanze, camerino, cucina, doghe, acqua, soffitta, appigionasi agosto 960, accessori. Armoni 16. 8135 L

APPARTAMENTI 4 stanze, acqua, gas appigionansi agosto, 750, 850, accessori. Petronio 2. 8134 L

APPARTAMENTO soleggiato, 3 camere, camerino, cucina, appigionasi prontamente. Farneto 10. 281 L

APPARTAMENTO comfort moderno, 3 stanze, cameretta, cucina, affittasi agosto, via Vasari, corone 920 più accessori. Indirizzo Piccolo. 255 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, bagno, grande pogginolo, comfort moderno, stabile premiato, affittasi prontamente. Annue cor. 1000. Via Leo 11, I. Informazioni portinaio. 282 L

APPARTAMENTI due, 6-7 stanze, centro, affittansi. Rivolgersi: via Beccherie (collettoria). 12501 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Farneto 37. 8302 L

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, affittasi prontamente Roiano. Rivolgersi: Nuova 19, primo, 3-4. 296 L

APPARTAMENTO massimo comfort ascensore. 4 camere, camera servitù, bagno, ripostiglio, cucina, affittasi agosto. Via Campanile 13, II p. 8281 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze grandi, affittansi agosto. Prezzo trattabile. - Via Antonio Caccia 11. Rivolgersi Acquedotto 27, Mondolfo. 211 L

APPARTAMENTI due camere e cucina, cor. 36 e cor. 30 mensili, acqua compresa, affittansi prontamente. Via Istria Pol. 321. (Primo stabile grande dopo ponte ferrovia). Rivolgersi I piano, porta 5. 171 L

APPARTAMENTO due stanze, camera da bagno e camerino affittasi prontamente. Acquedotto 65, primo, destra. 8081 L

APPARTAMENTI, Bonomo 1, affittansi prontamente: due stanze, camerino, cucina, compreso accessori, corone 660, una stanza cucina, cor. 32 mensili. Rivolgersi: Licher, Corso 15. 8092 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, camerino cucina, acqua, gas, affittasi per agosto, cor. 1100 tutto compreso. Via Giulia 37. 8160 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro camere, cucina, pure per uffici d'affittare. Rivolgersi: Piazza Barriera vecchia 12. 8101 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, pogginolo, soffitta, acqua, gas, secondo piano, pochi passi dalla piazza Goldoni affittasi pel 24 Agosto. Indirizzo al Piccolo. 13202 L

APPARTAMENTO elegante, due stanze grandi, camerino, cucina, doghe, acqua, gas, closet, appigionasi prontamente 720, accessori. Alfieri 11, III, telefonare 255 IV. 8137 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, cantina, comfort moderno, arioso, affittasi, cor. 37 mensili più tassa pigioni (pressi Commerciale). Fontana 3, III, Giani. 287 L

BOTTEGA, inoltre bottega con retrobottega, focolaio, cortile, cesso, appigionansi prontamente, prezzo mite. Alighieri 24, presso mercato. 8136 L

BOTTEGA centrica, adatta manifatture, calzoleria affittasi corone 600. Indirizzo Piccolo. 7911 L

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, doghe affittansi prontamente, via Pasquale Revoltella 465. 7484 L

CAMERA, cucina, acqua affittansi prontamente a coniugi soli per corone 22. Fonderia 6. 8133 L

CAMERA, cucina, stalla, acqua, rimessa, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 142 L

CAMERE due, cucina, subaffittansi a coniugi soli, centro. Indirizzo Piccolo. 302 L

LOCALE vasto, adatto per osteria, affittasi prontamente. Informazioni: Zonta 5. 9056 L

MAGAZZINO due fori, affittasi prontamente, 400 corone. Cristoforo aCncellieri 98. 9058 L

MAGAZZINO subaffittasi prontamente, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 223 L

MAGAZZINETTO, due appartamenti 5 stanze, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 209 L

MAGAZZINO chiarissimo centrico posizione, anche riducibile, affittasi uso deposito o industria. Pigione minima. Indirizzo Piccolo. 247 L

MAGAZZINO adatto anche per lavoratorio affittasi prontamente corone 30 mensili. Palini 18. 8094 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 278 L

NEGOZIO principio Sette fontane, 3 fori, cor. 900; Bonomo 1, 3 fori, cor. 800, affittansi. Rivolgersi: Licher, Corso 15. 8091 L

NEGOZI angolo, appartamenti Barriera, Piazza Giuliani, affittansi. San Nicolò 27, III. 8200 L

NEGOZIO, Barriera 24, per qualunque articolo, affittasi per il prossimo aprile, affitto basso. Rivolgersi sopra luogo. 8270 L

PISTORIA, vasto locale, affittasi prontamente. Via Scalinata 12. 9059 L

VILLA affittasi per agosto. Rivolgersi Sessa, via dei Porta 7. 11703 L

VILLA deliziosissima Romagna, affittasi prontamente, eventualmente vendesi. San Nicolò 27, terzo. 8199 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARGENTIERA, credenza moderna, tavolo crociera, chiffonniers, sedie diverse, vendonsi. Ghega 8, III, 16. 8289 M

ABITO nero, finissimo, figura snella; vestiti uomo; soprabito nero, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 265 M

BICICLETTA comprerebbesi pagando rate settimanali. Offerte «Bicicletta 8158» al Piccolo. 8158 M

BICICLETTA nuova, mai adoperata, valore 280 corone, torpedo, parafanghi, fanale, pneumatici garantiti un anno, vendesi, soltanto corone 200. Via Cologna 23, II, porta 9. 91 M

BICICLETTA da corsa, vendesi, corone 70; occasione. Poste 14, primo, destro. 8256 M

BICICLETTA e macchina «Singer» cor. 30, vendosi. Barriera 7, II. 8265 M

BRILANTI solitari, orecchini moderni, vendonsi sole corone 70; stupenda finissima borsa argento 65. Indirizzo Piccolo. 94 M

BANCO per falegname in buono stato acquisterebbesi. Offerte «Banco 120» Piccolo. 120 M

BOTTAME ottimo, d'ogni portata, vendesi causa partenza; occasione. Indirizzo Piccolo. 300 M

BICICLETTA da donna, buon stato, cercasi. Offerte dettagliate sub «Leggera» Piccolo. 299 M

BANCO marmo, con caldaie per Buffet nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 301 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi; rara occasione. Via Campanile 21, portinaio. 8294 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi causa malattia, prezzo mitissimo. Suero nuovo 15, primo. 8295 M

BINOCCOLO Goerz, 8 ingrandimenti, vendesi sotto metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 191 M

BICICLETTA Peugeot, ottimo stato, vendesi. Via Nuova 19, negozio. 8193 M

BICICLETTA quasi nuova con accessori vendesi corone 110. Via Istria 17, Tenze. 246 M

BICICLETTA perfettissima, vendesi qualunque prezzo; occasione. Alfieri 17, IV, Bonelli. 8208 M

BANCHI a giorno, lunghi 2.50-4 m., bracciale gas, fanale esterno luce elettrica. Cillo, negozio Barriera 24. 8272 M

BICICLETTA Styria, nuova, mozzo libero, vendesi. Acque 18, III. 157 M

BILANCIA decimale 1000 kg, con pesi vendesi. Indirizzo Piccolo. 152 M

CAMERA matrimoniale modernissima fabbricazione speciale vendesi. Madonnina 34, primo, sinistra. 8110 M

CAGNA, razza pecoraio, vendesi prontamente causa partenza. Scala Santa 280 P. 254 M

CHIUSURA scrittoio, nuova cederebbesi convenientemente. Indirizzo Piccolo. 154 M

CANE Terranova mesi 14 vendesi. Gretta passaggio 123, Kersol. 11717 M

CARRETTO due ruote anche usato cercasi. Via Fonderia 5, pianoterra. 88 M

CAMERA matrimoniale mogano con toilette vendesi causa partenza. Via Bosco 10, IV, scala II. 8074 M

CANI da caccia (due) vendonsi. S. Cilino 464 (Guardiella) rimpetto Frenocomio. 129 M

CUCINA moderna, adatta per sposi, vendesi causa partenza. Giuliani 34, I, porta 8. 288 M

CAMERA matrimoniale, solidissima, signorile, vendesi. Montecucco 11, pianoterra, vicino Ginnasio. 258 M

CANE nero Spitz, sei mesi, vendesi qualunque prezzo. Trattoria, San Michele 12. 8146 M

CAMERA matrimoniale in acero, salottino, bagno completo, vendonsi causa partenza. Ferriera 53, dalle 11 alle 1. 212 M

CAMERA matrimoniale vendesi, vera occasione, causa partenza. Paduina 13, II. 228 M

CONIGLI americani, due femmine partorienti, vendonsi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 207 M

CASSAFORTE, 1 bicicletta, 1 armonica a due file, vendonsi. Via Valdirivo 23, magazzino. 8167 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, splendida, corone 295, da pranzo, singoli pezzi, vendonsi a prezzi mitissimi. Rapicio 5, portinaio. 144 M

COSTUMI due, media statura, per mezza stagione vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 184 M

CANE scetter, tre mesi, bellissimo, vendesi. Offerte «Scetter», fermo posta, Pola. 8105 M

CANAPE' tappeto con galleria, nuovissimo, vendesi metà prezzo, escluso rivenditori. Rivolgersi Lazzaretto vecchio 13, terzo. 131 M

CAMERA pranzo, ultimo stile, lussuosa, camera matrimoniale, massiccia e lavamano due persone vendonsi, rarissima occasione. Visitare dalle 2 alle 6. Barriera 33, primo. 8075 M

CANE vera razza giapponese vendesi. Timignano Guardiella. San Giovanni 1407. 122 M

CONIGLI giganti, delle Fiandre, vendonsi, Indirizzo al Piccolo. 295 M

CARROZZELLA bambini, zittera, quadri (oliografie, fonografo, vendonsi. Piazza Ospitale 4, porta 13. 8243 M

CAMERA matrimoniale, moderna, massiccia, vendesi; straordinaria occasione. Venezian 16, primo. 260 M

CONSERVATOIO nuovo, per gelati, vendesi; occasione. Caffè Goldoni. 277 M

CARROZZELLA bambini, e cittera, vendonsi, tutto nuovo, molto conveniente. Via Stadion 8, porta 15. 8264 M

CAMERA matrimoniale, moderna, legno duro, vendesi; occasione. Barriera 31, primo. 259 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate, acquistansi a massimi prezzi. San Lazzaro 11, secondo. 8140 M

DIVANO, poltrone, sedie imbottite, quadri, cortinaggi, attaccapanni, vendonsi, causa trasloco. Chiozza 18, porta 12. 8222 M

DINAMO corrente continua 120 Volts 160 Amper nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 170 M

FORNIMENTO bellissimo, nuovo canapè e due poltroncine, prezzo di occasione. Olmo 3, III, porta 16. 8245 M

GIOVANE venticinquenne, abile cameriere, offresi trattoria, restaurant; parla italiano, sloveno, serbo. Richieste «Cameriere» Piccolo. 8169 M

GLORIET, nuovo, a pezzi vendesi, buon prezzo. Timignano Guardiella, S. Giovanni 1407. 123 M

GRAMMOFONO, voce forte, parecchi dischi, vendesi prontamente. Acquedotto 49, porta 2. 8298 M

LETTI d'ottone da una persona e bambini, vendonsi prezzi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 147 M

LIBRERIE a 2 porte, sedie, macchina cucire, modiglioni, bollitore e forno a gas, vendonsi. Ghega 8, terzo, 16. 8287 M

LETTI, suste, materassi nuovi, vendonsi corone 86 Fonderia 12, porta 9. 8236 M

LAMPADE petrolio, bellissime, vendonsi, prezzo mite, soltanto mattina. Indirizzo Piccolo. 227 M

LAMPIONI luce elettrica, poco usati, vendonsi. Via Nuova 19, negozio. 8037 M

LETTO buono con susta quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 92 M

LETTI ferro, suste, materassi, vendonsi. Chiozza 77, pianoterra. 8239 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi, prezzo occasione. San Francesco 40, I. 8149 M

MOBILI da vendere. Via Silvio Pellico 8, III. 8120 M

MANTELLO da vendere. Rivolgersi: via Bachi 13, portinaia. 8242 M

MACCHINA cucire, vendesi entro giornata. corone 28. Manzoni 20, primo. 8255 M

MOTOCICLETTA 3 HP, funzionamento perfetto vendesi. - Falegname, via Commerciale N. 30. 8109 M

MACCHINA sarto, originale vendesi, corone 65. Nuova 9, porta 11. 8274 M

MOBILI usati, buon prezzo, vendonsi; esclusi rivenditori. Stadion 25, V, sinistra, dalle 3-5. 8296 M

MANDOLINO acquisterebbesi usato, purchè sia Minieri, Perugia, Vinaccia. Via Nuova 49, quarto, scuola mandolinistica. 8233 M

MATERASSI crine vegetale, vendonsi corone 12. Solitario 11, porta 16. 8204 M

PIANINO corde incrociate, moderatore vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 149 M

PANERE ed altri utensili per pistoria, poco usati vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 206 M

PIANINO nuovissimo, garantito, vendesi prezzo conveniente. Via Farneto 42, pianoterra. 8218 M

PIANINO buonissimo, ottimo stato, vendesi. Vasari 18, III, sinistra. 8250 M

PIANO Mignon (Liliput), mogano, corde incrociate, tre pedali, vendesi. Ss. Martiri 23, pianoterra. 148 M

ROULETTE automatica, cercasi. Offerte sub 997 fortuna» fermo posta Fiume. 8061 M

STORIA letteraria d'Italia, Vallardi, valore 156 corone, nuovissima vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 136 M

SEDIE in ferro, pieghevoli e fisse, tavoli, banchi vendonsi, occasione. Commerciale 16. 8145 M

SCRIVANIA, poltrona pelle, biblioteca, chiffonnier, lampada trasportabile, lampada lusso quattro fiamme vendonsi. Ore 11-2, esclusi rivenditori. Olmo 1, porta 15. 269 M

SACCHETTO, gonna bleu, una noce, vestaglie, mantiglia, signora attempata, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 264 M

SEDIE usate per trattoria, acquistansi. Scrivere «Sedie» Piccolo. 8198 M

SCRIVANIA americana, chiusura automatica, nuovissima, vendesi. Gelsi 11. 239 M

SOPRABITO, vestito, finissimi, moderni vendonsi metà prezzo causa sbaglio misure. Nuova 11, porta 3. 112 M

STANZA matrimoniale e da pranzo, nuove, moderne, vendonsi a prezzo d'occasione presso speditore Exner, via Stazione 17. 266 M

TENDA in buonissimo stato vendesi. Via Belvedere 19, commestibili. 188 M

VESTITI (dodici), mantelli (2) mezza stagione, stoffe finissime, poco portati vendonsi in giornata da signore sanissimo, corpulento, statura media. Piazza Caserma 5, secondo, porta 9. 8124 M

VASCA bagno vendesi. Indirizzo al Piccolo. 216 M

VIOLINO imitazione antica, vendesi corone 70; altro semplice ma finissimo, per 35 compreso arco, busta; nonchè chitarra poco usata, corone otto. Incaricato via Nuova 49, quarto, scuola mandolinistica. 8232 M

VESTITI due, uno seta, uno lana, nonchè blusa nuovissima per signora o signorina snella vendonsi. Pondares 6, III, porta 11. 225 M

VESTITI da signora, ottimo stato, statura alta e bassa, vendonsi. Via S. Caterina 8, primo. 86 M

VESTITI uomo, poco adoperati, vestiti donna, scarpe, vestaglie, vendonsi. Scorcola 1, p. II. 95 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

AZIENDA spedizioni, vendesi. Esistenza assicurata, grande guadagno. Offerte «A. Z.» fermo posta centrale. 7964 N

BUFFET piccolo, con decreto (buona posizione), comperasi prontamente. Offerte «Buffet» Piccolo. 171 N

BOTTEGHINO erbaggi, bene avviato vendesi prontamente, causa partenza, corone 300. Giulia 74 B. 182 N

BOTTEGA olio, rione signorile, vendesi causa partenza, corone 2200. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 8226 N

BUFFET-Trattoria, birra Dreher, smercio oltre 300 ettolitri annui, vendesi corone 12.000. Luzzatto, caffè Trifoglio. 8229 N

BOTTEGA erbaggi subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 268 N

CUCINA economica con decreto cedesi o affittasi. S. Zenone N. 8. 7666 N

CREDITO personale accorda ad impiegati, professori, maestri, pensionati ecc., il Beamtensparverein Graz, alle condizioni più favorevoli, eventualmente senza garanti verso contributo di garanzia e senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta danaro in deposito a ognuno verso libretti a risparmio, abbuonando l'interesse del 5%, 5¼% e 5½%. Gli interessi vengono capitalizzati semestralmente franco imposta rendita. Capitale depositato cor. 5.900.000. Fondo garanzia cor. 7.200.000. Fondo riserva cor. 660.000. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Rappresentanza Trieste e Litorale, via Ss. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 4-6 pomeridiane. 11888 N

CREDITO personale per impiegati, ufficiali, maestri ecc. I Consorzi di risparmio e credito della Società degli impiegati (Consorzi indipendenti dalla Società stessa) accordano a modiche condizioni, anche verso restituzione rateale a lunga scadenza, crediti personali. Mediatori esclusi. Si indicano senza spese, gl'indirizzi dei Consorzi a mezzo della Direzione Centrale della Società fra impiegati, Vienna, Wipplingerstrasse 25. 93674 N

CARTOLERIA-Chincaglierie, utile 30 giornaliere, vendesi corone 12000, anche verso intavolazione stabile. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 8238 N

CINEMATOGRAFO bene avviato, attivo, cerca socio con piccolo capitale. Offerte «Socio 100» al Piccolo. 101 N

CARTOLERIA vicina scuole, affitto irrisorio, vendesi corone 2800; anche pagamento condizionato. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 8224 N

CAFFE' popolare-latteria, con appartamento, incasso 50 corone giornaliere, vendesi, corone 1000. Petronio, caffè Olimpo. 8260 N

CINEMATOGRAFO bene avviato cederebbesi causa altri affari. Sub «Vecchio» posta centrale. 8202 N

CARTOLERIA vicinanza scuole, incasso 50 giornaliere, vendesi «en bloc», corone 10.000. Petronio, caffè Olimpo. 8258 N

DECRETO spaccio vino, birra, senza fermativa, cercasi in affitto oppure comprita. Rosa, caffè Olimpo. 8262 N

DEPOSITO carbone, incasso medio giornaliero corone 100, vendesi per 1200. Rosa, caffè Olimpo. 8263 N

DROGHERIA, luogo villeggiatura, vendesi causa affari famigliari, valore merci esistenti corone 3000, per corone 2800. Sinigaglia, Caffè Trifoglio. 8223 N

DECRETO osteria con obbligo birra appaltasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 138 N

LATTERIA occasione unica, vendesi prontamente corone 650. Luzzatto, caffè Trifoglio. 8227 N

LIQUORERIA affittanzi assicurata 8 anni, incasso 100 corone giornaliere, vendesi per 14.500. Petronio, caffè Olimpo. 8259 N

MACELLERIA buona posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 111 N

MUTUI accorda l'agenzia generale dell'Istituto di credito, da cor. 2000 in poi, qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata. Tor S. Piero 12, primo piano, giornalmente dalle 4-7. Klein, tel. 625. 8187 N

NEGOZIO ferramenta, utensili da cucina vendesi. Visitare dalle 6 alle 7 pom. Indirizzo al Piccolo. 7890 N

NEGOZIO erbaggi e generi diversi, incasso 40 giornaliere, vendesi; occasione. Indirizzo al Piccolo. 257 N

NEGOZIO commestibili oppure utensili, vendesi, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 115 N

PERSONA onesta cerca urgentemente prestito corone 90 verso buon interesse. Offerte sub «Proprio indirizzo» al Piccolo. 8079 N

PANETTERIA-pasticceria, ottima posizione, vendesi corone 1800. Luzzatto, caffè Trifoglio. 8228 N

SOCIO capitalista per cinematografo cercasi. - Offerte «Azienda» Piccolo. 233 N

SALUMERIA buonissima posizione, vendesi. - Indirizzo al Piccolo. 148 N

TRATTORIA vicinanza Barriera, appaltasi, corone 200 mensili; altra decreto in affitto, 50 mensili, vendesi, corone 1600, incasso 150 giornaliere. Rosa, caffè Olimpo. 8257 N

TRATTORIA centralissima, decreto in affitto, 55 corone mensili, vendesi per 1000 corone; altra appaltasi, corone 4.50 giornaliere tutto compreso. Petronio, caffè Olimpo. 8261 N

TRATTORIA rione popolare cercasi in appalto, depositando cauzione. Luzzatto, caffè Trifoglio. 8225 N

120.000, 80.000 corone cercansi prime intavolazioni città. Offerte «Capitale» Piccolo. 226 N

12.000, 5.500, 4.500, 3000 corone cercansi prime intavolazioni sopra casette, terreni, territorio, tasso 7 percento. Acquedotto 9, Kremser, tel. 75. Rom. IV. 8217 N

15.000, 25.000 corone disponibili per prima, buona seconda intavolazione, città, anche villino. Offerte sub «S. G. 1» Piccolo. 8143 N

20.000 pupillari in prima, su vasta campagna, vicinanza città, cercansi. Offerte «Sicurezza pupillare» al Piccolo. 8093 N

20.000, 15.000, 10.000 corone, e diversi importi grandi con ammortizzazione, disponibili prime intavolazioni sopra stabili città. Acquedotto 9, Kremser, Telef. 75, R. IV. 8214 N

30.000 corone, prima ipoteca al 5%, cercansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 279 N

45.000, 25.000 primo rango, sopra terreno a Monfalcone cercansi. Esclusi mediatori. Offerte «Pronte 8221» al Piccolo. 8221 N

80.000 corone primo rango cercansi su stabile città. Indirizzo Piccolo. 160 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA con 9 locali, giardino, orto vendesi. Indirizzo Piccolo. 7887 O

CASETTA 4 locali, 90 tese terreno, 5 minuti fermata tram, vendesi, corone 8000. Indirizzo Piccolo. 237 O

CASETTA nuova, centro Servola, 4 locali, orto, vendesi, saldoprezzo cor. 7000. Altra tre locali, 180 tese terreno, separato, 6500. Casetta Roiano 4 appartamenti, negozio, terreno separato, con 2 locali, tese 90, saldoprezzo 11.000. Altra Sara Davis 3 locali, bellissimo orto, saldo prezzo 6000. Acquedotto 9, Kremser, Telefono 75, Rom. IV. 8216 O

CAMPAGNA, Trieste-Istria-Friuli, acquistasi, cambio stabile reddito vistoso. Offerte «Serietà» Piccolo. 8282 O

FONDO Via Porta, Chiadino, tese 267, vendita occasione, corone 8000. Acquedotto 9, Kremser, Telef. 75, R. IV. 8215 O

FONDO interno, 130-180 tese cercasi per industria. Offerte «Industria» Piccolo. 125 O

STABILE libero imposte, città, vendesi, saldo corone 18.000, rende 14 percento netto. Offerte «Affarone urgente» Piccolo. 159 O

VILLINO splendido, massimo confort, sette stanze, accessori, Rossetti Michelangelo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 132 O

VILLA splendida posizione, vicinanze bosco dei pini, locali 7, orto, gas, vendesi, corone 26000. Informazioni: portinaio Barriera 4. 8213 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ABBONATEVI con le vostre cartelle presso Ufficio Verifica Estrazioni «Zoldan», Trieste, Corso 29, secondo piano, se non volete perdere vincite e capitali. Prezzo da pattuirsi. 164 P

ALL'Eleganza Triestina, Ponte della Fabbra 1 (nuovi portici). Nuovi arrivi di splendidi vestiti per uomo e ragazzi da corone 16 … specialità costumi per bambini da corone … 118… P

ASSORTIMENTO grandioso biancheria confezionata per uomo, specialità cravatte. Prezzi da non temere concorrenza. All'Eleganza Triestina, Ponte della Fabbra 1 (nuovi portici). 11876 P

ACQUISTATE soltanto modiglioni vero ottone per cortinaggi, corone 3.50. Via Caserma … Cesca.

AMMOBILIAMENTI a prezzi bassissimi … palazzo Salem, deposito mobili Giovanni Zanchi, via Acquedotto 33. Convincetevi visitando. Massima rettitudine. 81…

ACETO di puro vino, centesimi 26 litro all'ingrosso, vendesi. Indirizzo Piccolo. …

ATTACCAPANNI quercia o noce, bene lavorati vende falegname. Massimo d'Azeglio …

BACCHE di ginepro vende B. Baseggio, Capodistria. Campioni gratis. 7736 P

CARTE divinatrici della rinomata Lenormand di Parigi, la più grande divinatrice del mondo, con la chiave del segreto per decifrare qualunque domanda. Tutto il mazzo, 36 carte, nell'astuccio, costa soltanto cor. 1.30 (anche in francobolli). - Michael Horowitz, Cracovia, Dietla N. 61/E. 13200 P

CANI, collezione la più completa d'Italia. Chiedere catalogo riccamente illustrato. Mollino allevatore, Torino. 13198 P

CUCINE di lusso, diversi disegni, solidissime novità, vendonsi, metà prezzo. Leo 2, falegname. 118… P

CAMERA matrimoniale, stile moderno, specchio, marmo rosa, vendesi occasione, … Foscolo 15, appalto. 8168 P

COSTUMI, mantelli, copripolvere seta e lana da signora, vestiti da bambine, grande … ta, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 252 P

CASSEFORTI N. 4, 3, 2, 0 con pulto e senza doppia muda chiavi, vendonsi occasione sotto prezzo di fabbrica. Via Sorgente 8, magazzino ferramenta. 8180 P

CAMERE matrimoniali, pranzo, di lusso e comuni, massima eleganza, singoli mobili massicci, vendonsi, occasione speciale. Gatteri … pianoterra, sinistra. 103 P

CAPPELLI, forme, da Parigi e Vienna, guarnizioni, prezzi incredibilmente bassi. Via … chetto 42, I, destra. 8266 P

CAMERA matrimoniale, cucina, stili moderni, più letti, comodini, lavorazione garantita. Prezzi da convenirsi, vende falegname. Manzoni 3. 8268 P

CAPPELLI signora parigini. Propria fabbrica, riformazioni con scelta 200 modelli a corone 3. Assortimento guarnizioni. Prezzi bassissimi. Acque 18, I. 8084 P

CAMERIERE e domestiche tedesche, per distinte famiglie, cercansi. Agenzia Zeidler, Schiavelli 7. 8278 P

CAMERA mogano, lucida, nuova, vendesi prezzo occasione. Fonderia 12, primo. 8235 P

CUCINE moderne e singoli pezzi vende falegname. Farneto 26. 253 P

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi prezzo irrisorio. Tintore 8, primo, destra. 8212 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate, marmo, nonchè attaccapanni, vendonsi. Canova 22, Cucit. 8211 P

CAMERA matrimoniale, mogano, intarsiata, lucida, solidissima, vendesi. Canova 22, Cucit. 8210 P

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giovannini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13879 P

PERSONALE di servizio, ottimo per Hotel, privati, stabilimenti di cura, e trattorie, procurasi prontamente. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 11951 P

PULITURA di pitture, tappeti e soffitti, a mezzo di un preparato americano di gomma, assume A. Bilgeri, via Miramar 11. 192 P

SARTORIA da signora, Piazza Borsa 14, II, eseguisce modelli inglesi, francesi, lavori fini. Angelo Farchi. 8129 P

SARTORIA da signora, Angelo Farchi, Piazza Borsa 14, II: eseguisce modelli inglesi, francesi. Lavori fini. 812… P

STANZA matrimoniale bellissima, mogano, lucida, vende falegname. Donato Bramante 8. 8184 P

STANZA matrimoniale vende falegname, Belvedere 28, angolo Torquato Tasso. 8241 P

SCARPETTE, stivali, manifatture a prezzi di vera occasione causa prossimo trasloco. Cilla, Barriera 24. 8271 P

STANZE da letto (8) adatte per alberghi, rara occasione, vendonsi. Via Istituto 40, falegname. 8267 P

TUBERCOLOSI, bronchitici, asmatici, volete guarire? Chiedete libro gratis al Laboratorio Valenti, Galleria 201, Bologna. 13201 P

VESTITI signora, confezionati, bluse, biancheria, scarpe, pagamenti rateali. Gatteri …, primo. 8114 P

VESTITI a rate, confeziona sartoria viennese. Scrivere «Viennese» posta centrale, Trieste. 8171 P

VITELLO: 1.28, 1.60, 1.80; coscetto 2; senza osso 2.40, 2.80. Nichetto, Barriera 4. 8249 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BARCOLA! Affittasi appartamento con giardino per la stagione. Via Panzera 118. 8096 Q

OPICINA: subaffittasi agosto-settembre, appartamento due stanze, cucina, splendido giardino, centro villaggio. Indirizzo Piccolo. 256 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

BIGLIETTO. Non credevo tanta crudeltà! Speravo un Vostro scritto. Il Vostro giudizio sulle mie intenzioni è assolutamente ingiusto. Persisto nel mio sogno purissimo e nella mia innocente illusione, perchè essi sono e saranno sempre necessità vitale pel mio spirito. Il Vostro rifiuto non altera e tanto meno abolisce i miei sentimenti, i quali, anzi nonostante lontananza persistono e rinvigoriscono, appunto perchè nutriti di purezza e di squisita idealità. E' il sogno di un mattino di primavera che all'infuori ed al disopra dei consensi e dinieghi, perdura, limpido e soave, nutrendosi del ricordo della visione meravigliosa. Mie … goscie guarirebbero con una Vostra sola parola e.... sapete quale.... Se lo permettereste vorrei chiarire un equivoco.... ma promisi... non parlarne più.... (!?) Se sareste buona riperdonarmi.... lo farei... Ardenti.... A. S. 8244 R

SIGNORINA trentaduenne, distinta, cerca compagnia per passeggio. Offerte «Compagnia» posta centrale. 8283 R

SLOPBASIN. Scongiuroti domani 5.30; disperatissimo. Saluti affettuosi. 213 R

MATRIMONIO contrarrebbe trentacinquenne negoziante. Trattasi anche con parenti. Dote indispensabile. Scrivere «Indispensabile» posta centrale. 8173 R

OSPITALE-Acque-Chiozza. Ci vedremo anche oggi, amico mio? 8291 R

INDICATEMI incontro. Uno di quei giorni e ora conosciuti. Arrivederci, A. 297 R

FERDINANDEO Cacciatore: Domenica, festa susseguenti, ballo dalle quattro in poi. 221 R

DILETTANTI qualunque età cercansi per formazione Club lotta, boxe, Jiu-Jitsu, scopo igienico, difesa personale. Istituzione moderna signorile. Massaggi, bagni. Offerte sub «Jiu-Jitsu» Piccolo. 11903 R

TELEFONO intero o mezzo, cessione con compenso. Offerte sub «Telefono» al Piccolo. 193 R

TELEFONO intero cedesi prontamente. Offerte sub «Telefono» Piccolo. 126 R

O. Mia anima meschina non ha saputo esser felice malgrado costanza. Hav. 8103 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina ventitrenne, distinta, bella presenza, con signore preferibile marittimo. Scrivere sub «Seria» posta Stadion, verso scontrino. 201 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato … cinquenne, diritto pensione. Proposte «Nor… berga» posta Stadion, verso scontrino. 8102 R

MATRIMONIO. Signorina possidente, bella, provincia, distintissima sotto ogni aspetto, economa, priva conoscenze, desidera contrarre matrimonio affettuoso, con signore laureato possidente o in … posizione sicura. Scrivere «Beppina», fermo posta Gorizia. 810…

MATRIMONIO contrarrebbe signorina ventenne, priva di conoscenze, con persona dabbene, seria, preferibile marittimo. Scrivere «Fortunata» posta Barriera. 93 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova media età con signore buona posizione. Proposte «Rosina» posta Barriera. 181 R

INGEGNERE G. G., che scrisse sub «Trieste» risponda a mezzo collettivo sub «Cleopatra» ha ritirato lettera a Bombay e se è ritornato a Trieste. Ringraziando, S. T. 8104 R

SEBBENE ultima occasione, dimenticata, tua Venus ti pensa ancora con affetto… avverte che puoi consegnarle, proprie mani, scritto, giorno ed ora a parer tuo, lì, ove la … tasti la penultima volta, oppure dove le parlasti l'ultima.... Non fidarti di altri. Cordiali saluti. Tua anima..... 185 R

LAURA 100. Prelevi come d'accordo. Attendo. Saluti. 8172 R

ROSA. Urgemi parlare. Attendo oggi S. Andrea 3.30; non mancare. 8251 R

MATRIMONIO contrarrebbero due distinte signorine, amiche, con due signori impiegati. Scrivere «Giapponese 50» posta centrale, verso scontrino. 273 R

POVERA madre darebbe bella bambina quale figlia adottiva. Scrivere «Hilda» Piccolo. 8280 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina trentaduenne, con piccolo risparmio, brava massaia. Non escluso vedovo con un figlio. Offerte «Fröhliche Ostern» fermo posta centrale. 8125 R